Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 22 giugno 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4231 nuova serie — Fondazione: 1881

GRANDE ATTESA PER L'INIZIO DEI NEGOZIATI SULL'ARMISTIZIO

SEGRETO SULLA PRESA DI CONTATTO TRA IL GOVERNO FRANCESE E IL F.L.N.

A Parigi non si esclude fin d'ora che l'emissario di Ferhat Abbas possa fallire il suo compito - Calma e silenzio ad Algeri: gli ultra aspettano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Il più rigoroso segreto, condizione fondamentale del successo della prima presa di contatto tra Governo francese e FLN, viene mantenuto a proposito dell'atteso emissario algerino. E' arrivato o sta per arrivare? E quale è la sua vera identità? Ecco due interrogativi che avevano stasera troppe risposte, per poter dire quale di queste fosse la vera.

Il Governo francese aveva disposto l'invio a Tunisi di un aereo speciale per trasportare a Parigi l'emissario. Ma pare che, nonostante vari colloqui dell'incaricato d'Affari francese Duval con le autorità di Tunisi, l'emissario abbia preferito servirsi di facilitazioni accordategli dal Governo tunisino, il che alla fine ha fatto perdere le tracce ai reporters, concentrati a controllare le mosse dell'aereo francese....

Quale è l'identità dell'emissario? Anche qui si va per ipotesi. Quella ritenuta più attendibile, lo individua in Ahmed Boumendi, capo dello ufficio stampa del FLN a Tunisi, dove è rientrato improvvisamente stamane da Addis Abeba. Si tratta di un giovane avvocato già del Foro parigino, che ha moglie due figli e molte amicizie in Francia. Egli ha rappresentato molto bene il FLN alla Conferenza dei Paesi africani di Addis Abeba. Egli, comunque, non è l'unica persona di cui venga fatto il nome. Si parla anche del dott. Mostafai, rappresentante del FLN a Rabat e di Bouzida, rappresentante del FLN a Tunisi ed infine di un membro del Gabinetto di Bir Belkacem, Aouad.

Non meno ignota rimane la identità di colui che, da parte francese, stabilirà il contatto con l'inviato del FLN. Le fonti ufficiali si limitano a dire che il suo rango sarà in proporzione a quello del messo algerino. Ma si parla con insistenza del segretario per gli Affari algerini, Roger Moris, un alto funzionario proveniente dai ruoli del Ministero degli Interni, che rivestì già la carica di Superprefetto e che non ha colore politico. La scelta di quest'ultimo comunque non è ancora certa. In certi ambienti si fa anche il nome di Pompidou, consigliere di Stato e fedelissimo collaboratore del gen. De Gaulle.

Segreto l'arrivo del messo, segreta l'identità dei due interlocutori, non è meno segreto il luogo dell'incontro. Pare che questo si possa situare alla periferia di Parigi, vale a dire in un ambiente estremamente vasto. C'è chi parla di un aeroporto militare e chi di una residenza statale, come potrebbe essere quella di Celle Saint Cloud, dove ai tempi della famosa crisi del maggio 1958 il gen. De Gaulle ebbe un colloquio segreto e decisivo con l'allora Presidente del Consiglio Pflimlin.

Tuttavia la località potrebbe essere assai diversa specie se l'emissario del FLN scegliesse di arrivare per via aerea sino a Francoforte e di servirsi dell'automobile per l'ultimo tratto.

Quale sarà l'oggetto di questa prima presa di contatto? Qui le cose sono meno vaghe. Il compito è quello di preparare l'incontro tra la delegazione del FLN, che sarà presieduta come noto dallo stesso Ferhat Abbas, e la corrispondente delegazione francese, che sarà, assai probabilmente diretta dal Primo Ministro Debré. Vale a dire: modalità dell'arrivo e della permanenza a Parigi della delegazione del GPRA, sua composizione, data degli incontri, ordine del giorno delle discussioni. Come si vede un programma tutt'altro che leggero specie se si tien conto delle opposte tendenze che animano le due delegazioni: esigendo quella francese che le discussioni vengano contenute nei limiti dei temi militari dell'armistizio; desiderosa quella del FLN di politicizzare al massimo il dibattito. Perciò a Parigi non solo non si esclude che l'emissario algerino possa fallire nel suo compito, ma vi è una certa propensione a ritenere assai arduo il lavoro.

Quando dunque «scoppierà» la pace in Algeria? La risposta potrebbe trovarsi in questa frase ufficiosa che l'Eliseo e la Presidenza del Consiglio fanno circolare in Parigi: «Le trattative con il FLN per il cessate il fuoco, saranno delicate, difficili e, verosimilmente, abbastanza lunghe». Dunque la pace non è per domani. E, come detto, per il più, cominciano le prime difficoltà nelle trattative ancora da cominciare, senza considerare che il mistero che circonda tutte le mosse sia degli algerini sia dei francesi, serve piuttosto a imbrogliare le cose che a chiarirle. Mistero giustificato dalla delicatezza e, si potrebbe dire, dalla fragilità del contatto fra Parigi e Ferhat-Abbas, ma che, fatalmente, permette di far circolare le voci più assurde o più disfattiste che, nonostante la logica, trovano subito un buon terreno di diffusione. E ciò giova a coloro che sono «contro» il negoziato: a Parigi, ed a Algeri.

Tra codeste voci, una che merita di essere confermata (ma che, purtroppo, non è stata nemmeno smentita): quella riguardante il lancio di manifestini fatto da aerei militari francesi sulle truppe delle forze di liberazione algerine. Codesti manifestini, lasciati cadere in grande quantità da squadriglie di caccia in volo su tutti i fronti di combattimento in Algeria, porterebbero scritto: «Soldati dello esercito di liberazione nazionale! I vostri capi si arrendono. arrendetevi anche voi. Evitate di essere abbandonati». Se è vero, questa forma di propaganda, fatta, lo rileveremo per inciso, con una velocità che sorprende, dimostra in quale modo l'esercito francese giudica le trattative per l'armistizio in Algeria.

Ma può anche spiegare le ragioni delle esitazioni sopravvenute, dopo l'annuncio del viaggio a Parigi, nel Governo algerino in esilio che oggi ha emesso un comunicato per respingere le proposte dell'Ambasciata francese a Tunisi la quale aveva fatto sapere di essere pronta a organizzare il viaggio dello emissario di Ferhat Abbas a Parigi. Il FLN non ha accettato questa organizzazione perchè essa non è stata fatta con il suo accordo e perchè — benchè questo non sia detto esplicitamente — essa dà la sensazione che il viaggio a Parigi, tanto dell'emissario quanto della delegazione diretta da Ferhat Abbas, non sarebbero che il frutto di una «resa» da parte degli insorti. Ecco perchè l'aereo speciale militare francese, arrivato all'una e mezzo all'aeroporto di Tunisi per imbarcare il messaggero di Ferhat Abbas è rimasto fermo in un hangar e il suo equipaggio — tutto di militari, benchè in borghese — è disoccupato.

Viaggiare su codesto aereo, significherebbe, per il FLN, avere accettato le condizioni della «pace dei coraggiosi» equivalente a una vera e propria disfatta senza condizioni. Si tratta di problemi di «procedura», come si dice in termini diplomatici, ma un Governo di insorti, esiliato, non riconosciuto per sei anni, diffidente e inquieto (senza considerare la particolare suscettibilità, poi, dei personaggi che lo compongono: gente che è stata considerata come «assassini» o mandanti di assassini) diventa sensibile alla «procedura» e attribuisce alla forma una importanza anche maggiore di quella che realmente può avere.

Si è, insomma, già arenata davanti all'aereo francese, davanti alla necessità di chiedere un «salvacondotto» all'Ambasciatore francese di Tunisi, la ondata di speranza che ieri è nata sia in Africa del Nord, sia in Francia? Forse no forse domani si saprà qualche cosa di più e soprattutto si avrà la conferma della partenza dell'emissario o degli emissari algerini. A Parigi si aspetta, non senza una certa inquietudine. E' la strana calma di Algeri che preoccupa coloro che desiderano la pace rapida in Algeria. La capitale algerina è diventata la città del silenzio, ma è il silenzio che copre le grosse congiure. Di solito, ad Algeri lo scoppio della collera è subitaneo, violento, rapido: è accaduto così il 13 maggio 1958. La stessa cosa si è ripetuta il 24 gennaio 1960. Questa volta regnano l'ordine e la calma nella capitale del dramma. Perchè? Perchè, probabilmente, Algeri aspetta gli ordini di Parigi, perchè questa volta se un 13 maggio dovrà esserci, sarà un 13 maggio politicamente preparato e, ciò che più conta, organizzato in sintonia con Parigi e il resto della Francia.

Il silenzio, la calma, l'ordine non sono apparenze; è tattica. I capi integrazionisti, gli ultra, aspettano e sostengono che il tempo è loro alleato, nel senso che consente una loro migliore organizzazione. Aspettano due cose: 1) che la trattativa fallisca, in ciò trovando essi lo stesso risultato che avrebbero cercato di ottenere con la rivolta, senza «bruciare» le loro possibilità future; 2) che il negoziato diventi più concreto e si avvicini all'accordo. Allora scateneranno la sommossa popolare, la dimostrazione violenta, sperando non più di avere l'Esercito dalla loro parte, ma di averlo come «arbitro» nel conflitto fra i rivoltosi e il Governo di Parigi. La fine della Quinta Repubblica sarebbe allora decisa, comunque vadano le cose.

Dunque il silenzio di Algeri è di ordine tattico, è diventato un elemento politico di grande importanza. De Gaulle lo sa e lo sa anche Ferhat Abbas. E' la sola ragione che può sollecitare l'uno e l'altro a «fare presto» vincendo la corsa al cronometro che pare sia già cominciata fra Algeri e Parigi. Cronometristi: i colonnelli e i generali che avrebbero fatto lanciare sulle postazioni degli irredentisti il F. L.N. il manifestino con le parole: «I vostri capi si arrendono».

Il gen. De Gaulle si mantiene in stretto contatto con le alte cariche militari. Egli ha ricevuto stamane di nuovo il Ministro delle Forze Armate Messmer ed il Ministro delegato presso il Primo Ministro, il fedele Roger Frey. A sua volta Michel Debré ha ricevuto il Ministro degli Interni Pierre Chatenet.

Stelio Tomei

La situazione

I francesi hanno già inviato a Tunisi un aereo speciale per l'emissario del Governo algerino provvisorio che dovrà recarsi a Parigi per concordare il viaggio della delegazione ufficiale guidata da Ferhat Abbas. Gli algerini però, pur confermando che hanno già designato il loro emissario, non sembrano d'accordo con la procedura adottata dal generale De Gaulle. Non vogliono cioè che la loro delegazione arrivi a Parigi a bordo di un aereo francese. E' probabile che tenteranno di servirsi di un aereo neutrale. Già da queste difficoltà di ordine minore è evidente come i negoziati saranno lunghi e laboriosi e spesso più vicini alla rottura che alla conciliazione. Tuttavia la maggiore difficoltà non riguarda tanto i negoziati che ci saranno tra il Governo francese e gli algerini, quanto le reazioni che verranno a De Gaulle dagli oltranzisti francesi. Tale reazione non è ancora definita nei suoi particolari, ma che primo o poi ci sia sembra quasi certo. Molto dipenderà, peraltro, dall'atteggiamento che assumerà l'Esercito. Per ora i militari francesi sono rimasti nella legalità; non hanno espresso alcun commento sui prossimi negoziati franco-algerini, ma in effetti tutto dipende da loro. Se rimarranno obbedienti a De Gaulle i negoziati potranno arrivare in porto, altrimenti la situazione algerina diventerà ancora più difficile perchè allora Ferhat Abbas, che è un moderato, dovrebbe cedere ai «duri» come Belkacem, che sono pronti ad accettare l'aiuto, in armi e uomini, dei cinesi e dei russi.

Il Cancelliere austriaco Raab ha risposto alla lettera del Presidente del Consiglio Tambroni sul problema dell'Alto Adige. La risposta è già pervenuta a Roma ed è ora all'esame del nostro Governo. Da indiscrezioni viennesi si è appreso che Raab non vuole incontrarsi subito con Tambroni. Propone invece conversazioni segrete in un Paese neutrale. Se tali conversazioni arrivassero a un risultato positivo, allora Raab si incontrerebbe con Tambroni. Solo con questa procedura Raab rinuncerebbe a mandare la questione davanti all'ONU.

In Giappone ormai, nonostante gli scioperi e le dimostrazioni, la ratifica del patto con gli Stati Uniti è pacifica. Tuttavia pare che il Premier Kishi si dimetterà subito dopo.

Nel Congo Belga il leader africano Lumunba è stato incaricato di formare il primo Governo indipendente.

Kruscev ha ribadito i soliti motivi della sua politica in un discorso a Bucarest.

Herter ha ammesso che sono stati compiuti degli errori di valutazione da parte americana sulla situazione giapponese.

I partiti italiani stanno esaminando la possibilità di una riforma della legge elettorale provinciale.

E' stato revocato lo sciopero degli statali.

NUOVO VIOLENTO ATTACCO DEL LEADER SOVIETICO ALL'OCCIDENTE

Kruscev offre ai nipponici la «mano dell'amicizia»

In contrasto con Pechino, egli dichiara che la guerra non è inevitabile

Londra, 21

Nikita Kruscev ha dichiarato oggi che l'Unione Sovietica non si lascerà influenzare dalle provocazioni e non rinuncerà alla sua politica di pacifica coesistenza. In un discorso di due ore, pronunciato oggi a Bucarest al terzo Congresso del partito comunista romeno e del quale Radio Mosca ha dato stasera un breve resoconto, il Primo Ministro sovietico, frequentemente interrotto dagli applausi dei delegati romeni e dei rappresentanti esteri, ha accusato i capi americani di voler riportare il mondo «ai peggiori tempi della guerra fredda».

Premesso che gli sviluppi della situazione mondiale dipendono per la massima parte dalle relazioni fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d'America, Kruscev ha dichiarato che il Governo di Mosca ha fatto tutto il possibile per migliorare i rapporti fra i due Paesi. «Non abbiamo alcuna intenzione, ha aggiunto, di lasciarci influenzare dalle provocazioni nè di dipartirci dalle linee generali della nostra politica estera e le linee generali sono la politica di coesistenza, la politica del rafforzamento della pace, la politica della riduzione della tensione internazionale e della liquidazione della guerra fredda».

I Paesi socialisti sono perfettamente consapevoli della necessità di regolare le relazioni fra il sistema capitalista ed il sistema socialista in modo tale da escludere la possibilità di una guerra, ha sostenuto Kruscev. «Ma gli attuali capi degli Stati Uniti non sembrano in grado di sistemare in modo idoneo i rapporti con gli altri paesi a diverso regime sociale». Spetta agli americani decidere chi dovrà essere il nuovo Presidente degli Stati Uniti, «ma i sovietici sono naturalmente interessati alla elezione di un Presidente ed alla formazione di un Governo che riconoscano e correggano gli errori commessi dall'attuale Governo americano».

Indubbiamente il Primo Ministro sovietico ha inteso prendere autorevolmente posizione nell'attuale conflitto ideologico fra Mosca e Pechino sottolineando che i sovietici non credono alla inevitabilità della guerra. Alla stregua degli scritti di Lenin, infatti, il partito comunista cinese sostiene sempre più energicamente l'inevitabilità della guerra fra mondo capitalista e mondo socialista e va proclamando che soltanto la guerra porterà al trionfo del comunismo in tutto il mondo.

Kruscev ha detto invece: «Chi non si rende conto che la guerra può essere evitata dimostra di non aver fede nella potenza creatrice della classe lavoratrice e sottovaluta la forza del campo socialista. Soltanto i pazzi e gli insensati possono auspicare oggi una nuova guerra mondiale. Noi non abbiamo alcuna intenzione di cedere alle provocazioni del genere dei voli dell'aereo «U-2» americano nè di dipartirci dalle linee fondamentali della nostra politica estera. Tale politica è stata definita nel 1956 dal ventesimo Congresso del PCUS e riaffermata dalla dichiarazione degli Stati comunisti del 1957».

Fra gli elementi che contribuiscono potentemente ad impedire una nuova guerra mondiale, ha continuato Kruscev, vanno contati la forza della Unione Sovietica e dei paesi del campo socialista, il numero sempre crescente dei paesi neutrali, il desiderio di pace che regna fra i lavoratori dei paesi occidentali e il declino del sistema coloniale. «Tutto ciò — ha affermato il Premier Sovietico — ci pone in grado di affermare con fiducia che nelle condizioni attuali la guerra non è inevitabile».

«Gli imperialisti americani — ha proseguito Kruscev — si sono talmente screditati, a causa della loro politica di avventurieri, da essere diventati odiosi non soltanto ai popoli del campo socialista ma perfino ai popoli degli Stati che sono loro alleati. I risultati di questo discredito e, soprattutto, della politica dei paesi del campo socialista sono visibili; si pensi, ad esempio, a quell'insanguinato burattino di Syngman Ree, che la Corea meridionale ha cacciato via. L'ex Primo Ministro turco Menderes, obbediente esecutore degli ordini americani, sta ora in carcere. Perfino a Formosa, che pure è una isola occupata militarmente da gli americani, la Ambasciata americana è stata devastata a dispetto del duro regime di terrore instaurato dallo strisciante servo degli americani Ciang Kai-scek».

«Voi sapete bene che milioni di giapponesi stanno insorgendo, con odio e con disprezzo, contro l'occupazione americana. In breve, nei paesi nei quali gli imperialisti americani non sono stati ancora cacciati via a calci, la collera dei popoli sta crescendo e le forze della protesta lievitano. Auguriamo al popolo giapponese il successo nella lotta per il ripudio di trattati ed accordi iniqui che gli americani hanno imposto al Giappone. Salutiamo la coraggiosa lotta del popolo giapponese ed offriamo ai nipponici la mano dell'amicizia».

UN GIUDIZIO DI NIXON sull'economia sovietica

New York, 21

Il Vicepresidente degli Stati Uniti Richard Nixon ha dichiarato oggi, in un discorso a St. Louis per la 40.a Convenzione annuale della «National Junior Chamber of Commerce», che nonostante le pretese dei dirigenti sovietici, l'America manterrà il proprio vantaggio economico sull'URSS almeno fino all'anno 2000. «Il signor Kruscev — ha detto Nixon — asserisce che ci raggiungerà e sorpasserà, nel campo economico, entro una decina d'anni. Con qualunque pianificazione, non c'è la minima possibilità che la economia sovietica batta la nostra in qualsiasi periodo di questo secolo».

Nixon si è poi occupato delle critiche che vengono rivolte all'amministrazione Eisenhower con la pretesa che l'economia sovietica è in via di accrescimento più rapido di quella americana, per cui il Governo degli Stati Uniti dovrebbe prendere provvedimenti per ristabilire l'equilibrio.

«Non è giusto — ha detto Nixon — istituire paragoni fra i due sistemi. I sovietici stanno ricostruendo dopo la guerra e la loro economia è ancora primitiva a confronto della nostra».

PER L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

È stato rinviato lo sciopero degli statali

Impegno del Governo di risolvere al più presto le varie vertenze
Sciopero politico indetto per domani a Bologna dai ferrovieri della CGIL

Roma, 21

A tarda sera, dopo una serie di contatti tra i sindacalisti e il Ministro Angelini, lo sciopero di 200 mila statali che avrebbe dovuto svolgersi domani, è stato revocato.

Nel corso della giornata Tambroni era intervenuto personalmente per tentare una revoca dello sciopero. I sindacalisti avevano smentito che ci fossero contatti in corso, ma tali contatti venivano ribaditi da una nota ufficiosa.

La nota affermava che in questi giorni si erano svolte intense consultazioni fra l'Ufficio per la riforma dall'amministrazione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le altre amministrazioni interessate al fine di portare a compimento l'esame delle complesse note questioni relative al nuovo stato giuridico degli operai dello Stato e alle agevolazioni di carriera ai pubblici dipendenti delle carriere di concetto, esecutiva, ausiliaria e dei ruoli aggiunti. Nel quadro di tale attività avevano avuto luogo colloqui tra il Presidente del Consiglio, il Ministro Angelini e il Sottosegretario di Stato Tozzi Condivi.

Negli ambienti del Viminale viene confermato l'intendimento del Governo di portare a soluzione entro il più breve termine i delicati problemi, superando le difficoltà di vario genere che vi si oppongono, con particolare riguardo alla copertura degli oneri per i quali non risultano individuate idonee fonti di entrata. Tale fase finale richiederà ancora qualche giorno, ma sarà senza dubbio ultimata molto prima delle ferie parlamentari, per cui le preoccupazioni che hanno contribuito ad alimentare l'agitazione nei settori interessati, potrebbero considerarsi superate. «In questa situazione — si aggiunge nei predetti ambienti — è comune convincimento che gioverebbe alle categorie interessate non pregiudicare l'esito dell'azione governativa e che alla buona volontà del Governo le organizzazioni sindacali non dovrebbero opporre una intransigenza che, nelle attuali circostanze, non potrebbero portare a risultati concreti».

In merito alla revoca dello sciopero, la CGIL, la UIL, la CISNAL, i Sindacati autonomi finanziari e l'Associazione dei funzionari ed impiegati dei ruoli aggiunti hanno diramato il seguente comunicato: «Le organizzazioni sindacali degli statali, preso atto della comunicazione inviata dalla Presidenza del Consiglio relativamente alla vertenza in corso, ed avuto conferma dell'impegno di condurre a soluzione entro breve termine, previ opportuni accordi con le organizzazioni sindacali, i problemi che sono alla base dell'attuale agitazione, hanno deciso di sospendere lo sciopero fissato per il giorno 22. Le organizzazioni sindacali si augurano che nei colloqui fissati nei prossimi giorni si possa così pervenire ad una definizione rispondente alle legittime aspettative dei lavoratori interessati».

Dal canto suo la CISL ha diramato il seguente comunicato: «La CISL ha preso atto del comunicato emesso questa sera dalla Presidenza del Consiglio. La CISL e le categorie degli statali, nel desiderio di dare la ennesima prova del loro senso di responsabilità e della volontà che li guida nella tutela delle categorie rappresentate, aggiornano lo sciopero deliberato per domani 22 giugno a data da destinarsi ed invitano il Presidente del Consiglio a voler convocare con urgenza le rappresentanze sindacali».

In precedenza l'atteggiamento della CISL nell'attuale agitazione degli statali era stato illustrato dal segretario generale aggiunto della Confederazione dott. Dionigi Coppo. Questi richiamandosi a quanto scritto da alcuni organi di stampa, secondo cui non sarebbero estranei all'ordine dello inasprimento delle agitazioni in corso, i contrasti fra le varie correnti della DC, ha affermato che «accuse o, meglio, insinuazioni di questo genere non hanno neppure il pregio dell'originalità, poichè sono state già lanciate ripetutamente in precedenti analoghe circostanze».

«Si può anzi dire — ha aggiunto il dott. Coppo — che in questi ultimi dieci anni non c'è stato sciopero od agitazione di pubblici dipendenti che non sia stata accompagnata dall'accusa alla CISL di avversare o favorire la formula di Governo temporaneamente in auge. I fatti, fortunatamente, sono sempre riusciti a ristabilire la verità e a dimostrare che nello svolgimento della sua funzione sindacale, a favore sia di dipendenti pubblici che privati, la CISL ha un'unica preoccupazione: quella di tutelare, nel modo più efficace, le categorie che le hanno affidato la tutela dei propri interessi, senza curarsi del colore o dell'origine apolitica della controparte».

«Nelle agitazioni degli statali di questi giorni — continua la dichiarazione del dott. Coppo — il comportamento della CISL non è stato diverso da quello assunto in analoghe e precedenti vertenze. Essa ha cercato in tutti i modi, di arrivare ad una pacifica composizione delle controversie, la cui soluzione, del resto, era stata promessa dal precedente Governo».

I ferrovieri aderenti alla CGIL hanno confermato lo sciopero regionale di 24 ore di tutto il personale dipendente dall'Amministrazione ferroviaria a partire dalle ore 0 di giovedì 23 giugno c.a. Lo sciopero investe direttamente tutto il settore della circolazione treni e gli impianti fissi. «La manifestazione — è detto in un comunicato del sindacato provinciale ferrovieri — è stata indetta poichè la direzione intende negare al personale il diritto di sciopero comminando punizioni a quei lavoratori che ultimamente, in due distinte occasioni, si sono astenuti dal lavoro per rivendicazioni di carattere economico-normativo e per esigere il rispetto delle libertà costituzionali». Come noto, in seguito allo scioglimento del comizio dell'on. Pajetta a Bologna, i ferrovieri aderenti alla CGIL sospesero il lavoro per 15 minuti. All'agitazione non hanno aderito i sindacati ferrovieri aderenti alla UIL, alla CISNAL e alla CISL. Quest'ultimo, in un suo volantino ha definito «ingiustificato oltre che eversivo» lo sciopero proclamato dalla S.F.I.

Nonostante lo sciopero, la Azienda ferroviaria ritiene di poter far circolare i treni principali sulle linee Milano-Roma, Venezia-Roma, Milano-Ancona-Lecce, Verona-Bologna-Roma. I servizi locali saranno, di massima, soppressi e il compartimento di Bologna provvederà a realizzare qualche comunicazione sostitutiva con autopullmann.

Per quanto riguarda i passaggi a livello, l'Azienda ferroviaria adotterà per quanto possibile provvedimenti atti a garantirne il presenziamento. Gli utenti della strada, comunque, dovranno usare massima attenzione prima di attraversare la sede ferroviaria.

LE MODIFICHE RICHIESTE PER L'ELEZIONE DEI CONSIGLI PROVINCIALI

Molte divergenze nei partiti sulla riforma della legge elettorale

La DC favorevole a un «quorum» del 50 per cento, il PSI e il PRI del 65 p. c. i gruppi minori insistono per la proporzionale pura - Colloquio Gronchi - Tambroni

Roma, 21

In un colloquio fra il Presidente della Repubblica Gronchi e il Presidente del Consiglio Tambroni avutosi ieri fuori Roma, sono stati esaminati i vari problemi di carattere interno e internazionale che sono sul tappeto; tra i primi indubbiamente si è parlato anche di quelli di carattere elettorale relativi sia alla riforma della legge elettorale provinciale di cui tanto si parla in questi giorni, sia al periodo di effettuazione delle amministrative.

Come è noto, tempo fa il Ministro dell'Interno Spataro dichiarò che le «amministrative» si sarebbero tenute il 23 ottobre; la data fu poi riconfermata dal Consiglio dei Ministri. Con tutto ciò persiste la voce secondo cui non essendo possibile approvare la riforma elettorale provinciale in tempo, si tenterebbe il rinvio delle amministrative. E se da una parte va preso atto che questa voce non trova conferma e che gli ambienti ufficiosi vicini al Viminale ribadiscono la data del 23 ottobre (che d'altra parte il giornale della DC, «Il Popolo», non ha mai menzionata) per la effettuazione delle amministrative, d'altra parte non si può tacere che la voce continua insistente.

Il Presidente del Consiglio Tambroni ha conferito oggi con i Ministri Togni e Medici in preparazione del prossimo Consiglio dei Ministri. La direzione democristiana si riunirà domani pomeriggio. Si ritiene che proseguirà i lavori per tutta la giornata di giovedì. Dato che il capogruppo democristiano della Camera, Gui, è assente, in sua sostituzione prenderà parte alla riunione direzionale Codacci Pisanelli, che poi riferirà a Gui e al direttivo democristiano della Camera giovedì.

Il problema all'ordine del giorno è la questione della riforma elettorale provinciale. Domani la direzione democristiana discuterà se e come modificare la legge elettorale provinciale. Pare che all'interno del partito ci sia una maggioranza abbastanza larga di consensi a favore di una riforma. Tuttavia i pareri sono diversi quando si tratta di definire i dettagli di tale riforma. Moro vorrebbe adottare il seguente criterio: migliorare a favore della proporzionale l'attuale rapporto misto uninominale - proporzionale. In base alle norme vigenti, le provincie sono divise in un numero di collegi uninominali pari ai due terzi dei consigli provinciali da eleggere. Pertanto per due terzi sono eletti quei consiglieri che ottengono la maggioranza relativa nei collegi uninominali. L'altro terzo viene eletto con la proporzionale. Introducendo il «quorum» nei collegi uninominali, diminuisce il numero dei consiglieri provinciali eletti direttamente e aumenta il numero di quelli eletti con la proporzionale. Quindi più è alto il «quorum», più si proporzionalizza il sistema. Ma è sul quorum che ci sono i contrasti; alcuni vogliono che sia fissato al 50 per cento, altri parlano del 60 per cento. Quasi certamente la direzione fisserà dei criteri di massima, lasciando ai direttivi parlamentari di fissare i dettagli.

Quanto agli altri partiti, specie quelli minori, chiedono un «quorum» che sia il più alto possibile. Il socialista Pieraccini ha detto che il suo partito non può accettare un «quorum» al disotto del 65 per cento, altrimenti — afferma — non si arriverebbe ad un sufficiente sistema proporzionale. Il democristiano Russo Spena propone il sistema elettivo del Bundestag tedesco per favorire i partiti minori. Il democristiano Donat Cattis vuole la proporzionale e il mantenimento delle candidature per collegi evitando la lotta preferenziale.

Il punto di vista dei socialisti è stato espresso da Corona, che nella sua relazione all'odierna riunione della giunta socialista per gli enti locali ha dichiarato, fra l'altro, che il PSI non è irrigidito sulla proporzionale pura a scrutinio di lista che è il sistema più chiaro al quale va la preferenza di principio. Ad ogni modo, i socialisti non potranno considerare adeguata una modifica che praticamente mantenesse su troppo vasta estensione il premio di maggioranza e costituisse quindi non solo un incentivo ma una necessità per i blocchi. D'altra parte, Corona ha sottolineato che la DC è molto divisa sulla questione e che pertanto non c'è garanzia di approvazione da parte delle Camere per l'atteggiamento appunto incerto dei democristiani.

Anche il segretario repubblicano Reale ha chiesto che il «quorum» sia fissato almeno al 65 per cento, al di sotto di questo limite si aggraverebbero gli attuali inconvenienti della legge elettorale provinciale. Per il socialdemocratico Bertinelli la fissazione del «quorum» è un'assurdità, soprattutto perchè in alcune provincie socialisti e comunisti si troveranno nella necessità di bloccare appunto per raggiungere il «quorum». A suo parere, è meglio quindi l'applicazione della proporzionale pura. Anche il missino Roberti ha chiesto la proporzionale pura. Pure Covelli è contro qualsiasi «quorum». A sua volta il liberale Badini Confalonieri ritiene che occorre far qualcosa per aiutare il PSI pur non essendo ancora questo maturo democraticamente, per sottrarlo alla pressione comunista. Quindi è giustificato l'orientamento proporzionalistico che si vuol dare al sistema elettorale provinciale. Ma occorre trovare una concordanza tra le esigenze del proporzionalismo che favorisce i piccoli partiti e il bisogno di efficienza delle amministrazioni provinciali.

Si è riunita oggi la direzione del PSDI per ascoltare la relazione che Saragat farà al comitato centrale del partito, che aprirà i suoi lavori sabato. Saragat ha ribadito la validità della formula di centro-sinistra, ma ha criticato Nenni perchè non ha ancora attuato precisi atti di rottura col PCI.

Oggi si è riunita anche la direzione del PDI, presenti Covelli e Lauro, per discutere la questione della riforma elettorale provinciale, i problemi della campagna elettorale e della relativa impostazione soprattutto per fronteggiare i monarchici riunitisi nel movimento di Alliata e Guglielmi, e infine le questioni attinenti al congresso. Il PDI — come già si è accennato — è contrario al «quorum» per la legge elettorale provinciale. Vuole la applicazione integrale della proporzionale.

L'agenzia «Argo» della sinistra socialista attacca le più recenti manifestazioni politiche di Saragat, Viglianesi e altri socialdemocratici, affermando che la politica di centro-sinistra sostenuta dal PSDI dovrebbe coincidere con la piena assunzione da parte del PSI di posizioni atlantiche, anticomuniste e anti-CGIL. In tal modo, secondo l'«Argo», Saragat si fa portavoce delle tesi della destra democristiana e allontana le prospettive di uno spostamento a sinistra della situazione politica italiana. La agenzia conclude dicendo che Saragat si illude se crede di ottenere la complicità del PSI nell'atlantismo, nell'anticomunismo e nella scissione della CGIL.

Se la sinistra socialista polemizza con Saragat, Nenni torna all'attacco dei comunisti. In un articolo che apparirà domani sull'«Avanti!», Nenni continua infatti a polemizzare nuovamente con Togliatti e stavolta in tono più vivace di quello tenuto nel discorso domenicale di Velletri.

Nenni, tra l'altro, contesta la validità del comunismo come partito guida della classe operaia, e ricordato come la «Pravda» abbia invitato i comunisti a mettere gli orologi alla stessa ora, scrive «che il PCI non è sfuggito al confronto tra la sua tesi sulla via democratica o parlamentare del socialismo e le esperienze dei comunisti dell'Est europeo, dove la via di approccio al potere è stata quella della unità di azione con i socialisti, della fusione, dei fronti popolari, che poi sono risultati niente altro che una variante storica o tattica della egemonia e della dittatura del loro partito, e come tale più o meno acriticamente accettate dai partiti comunisti dei paesi occidentali». Nenni infine conclude che su questo terreno i comunisti hanno perduto in Occidente la possibilità di guidare politicamente le forze laiche e cattoliche nella battaglia per la democrazia. Su questo terreno il PSI è giunto al rifiuto del patto d'unità d'azione.

Come si vede, fra i due leaders di sinistra continua la schermaglia a parole; i fatti, però, che sanzionino una distinzione netta fra PCI e PSI, sono ancora sempre ipotetici.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Honolulu: il Presidente Eisenhower assieme al Governatore delle Hawai, William Quinn, e all'ammiraglio Harry Felt, comandante in capo delle forze statunitensi del Pacifico

LA DISCUSSIONE A MONTECITORIO SULLE PELLICOLE VOLGARI

SI È RINNOVATA LA POLEMICA FRA DEMOCRISTIANI E SOCIALCOMUNISTI

Alicata ha accusato i Governi dc. di combattere i film neo-realisti perchè d'ispirazione comunista - Al Senato i problemi del lavoro

Roma, 21

Entrambe le sedute odierne della Camera sono state occupate dalla discussione del bilancio del Ministero dello Spettacolo e del Turismo, che si è allungata oltre il previsto; dato che investono problemi di grande interesse e anche di viva attualità.

SANGALLI, CIBOTTO e MIGLIORI, democristiani, e l'on. CALABRO', del Movimento sociale, hanno detto di approvare incondizionatamente l'ormai famosa lettera con cui il Ministro Tupini ha richiamato i produttori cinematografici a escludere ogni volgarità dai loro film: è un'esigenza — essi hanno sostenuto — sentita da tutte le famiglie italiane e che non tocca minimamente i valori artistici dei film.

In particolare l'on. CIBOTTO ha detto di solidarizzare col Ministro Tupini per la sua lettera al presidente dell'ANICA, anche quale iscritto all'Azione cattolica italiana. L'oratore ha respinto le critiche mosse al sen. Tupini al riguardo e ha affermato che il Ministro ha fatto il suo dovere, in quanto ha accolto l'appello di padri e madri, preoccupati per i propri figli, affinchè si ponga fine alla immoralità dilagante. L'oratore, il quale ha invocato l'intervento del Ministro perchè durante la proiezione di film definiti come adatti a tutti non vengano proiettati brani particolarmente piccanti di altri film di prossima programmazione, si è soffermato poi sulla questione del teatro lirico facendo presente la necessità di facilitare la strada ai giovani artisti e ai giovani direttori di orchestra.

Per il teatro di prosa ha invocato provvedimenti per il teatro dei giovani e dei ragazzi, per il teatro dialettale e, dopo aver mosso alcune critiche alla TV per i programmi in cui viene dato troppo spazio ai complessi di [illegible], l'on. Cibotto ha concluso invitando il Ministro a favore dello sport popolare e rivolgendo un augurio agli atleti italiani che si cimenteranno nelle prossime Olimpiadi.

A sua volta l'on. Migliori ha detto di non ritenere che si possa contestare che tanta parte della produzione cinematografica meriti più che riserve, deplorazioni e squalifiche sotto l'aspetto morale, civile e dei buoni gusti. [illegible]

DURANTE IL SOGGIORNO DI KRUSCEV A VIENNA

Settimana di preghiere per la Chiesa del silenzio

Una lettera pastorale dei Vescovi austriaci

Chiarimenti sui segnali di «veicolo fermo»

Roma, 21

Il Ministro dei Lavori pubblici on. Togni rispondendo ad una interrogazione dell'on. Bogoni ha offerto ulteriori chiarimenti sui segnali di veicolo fermo.

L'Ispettorato generale della circolazione e traffico, ha precisato il Ministro, controlla i dispositivi in commercio, prelevandoli saltuariamente dai negozi e confrontandoli con i campioni depositati.

I fabbricanti di segnali non regolamentari vengono diffidati dal proseguire la costruzione e, se necessario, denunciati nei modi di legge.

Inoltre le finiture bianche e nere sono facoltative in quanto non richieste nè dal vigente Codice nè dalla Convenzione di Ginevra.

Si deve poi ricordare che la colorazione in bianco e nero delle parti del triangolo, eccedenti centimetri 5 di larghezza, è facoltativa perchè non essenziale nelle prevalenti condizioni di impiego notturno, durante le quali le parti non rifrangenti non hanno praticamente visibilità.

LE INDAGINI PER LO SCANDALO DELLE PENSIONI DI GUERRA

Altri diciannove arresti e 75 denunce a piede libero

Un danno di cinque miliardi sarebbe stato arrecato allo Stato Sequestrate centinaia di tessere tranviarie e di concessioni ferroviarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

Le indagini dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria in relazioni allo scandalo delle pensioni di guerra sono in pieno sviluppo e ci si attendono altre novità da un giorno all'altro dopo la rivelazione che altre 75 persone sono state denunciate a piede libero e 19 in stato d'arresto.

Le indagini, come si ricorderà, dopo il primo esplodere dello scandalo, circa un anno addietro, avevano portato alla denuncia di 114 persone tenute responsabili di truffa ai danni dello Stato. E si pensava che la cosa dovesse concludersi lì. Ma, nel più assoluto riserbo, l'inchiesta dei carabinieri era continuata fino ad accertare un nuovo illecito traffico di pensioni che pare abbia arrecato alle casse dello Stato un danno di cinque miliardi di lire.

Fra i denunciati ci sono dodici funzionari del Sottosegretariato alle pensioni di guerra e numerosi altri funzionari dipendenti da altri uffici ministeriali.

Gli interrogatori delle persone denunciate hanno consentito alle autorità inquirenti di acquisire nuovi preziosi elementi che con ogni probabilità sfocieranno nell'accertamento di altre responsabilità, in altri arresti e, in sostanza, di un ulteriore allargamento del clamoroso scandalo.

A tutt'oggi sono state sequestrate centinaia di tessere di libera circolazione sulla vetture delle linee di trasporto urbano, e centinaia di concessioni ferroviarie. Sotto sequestro sono state poste somme varie per un totale che supera il mezzo miliardo di lire.

R. R.

«MI SAREBBE UTILE CONSULTARLO QUANDO VENGONO I VESCOVI DA ME...»

Un mappamondo gigante con i confini di tutte le diocesi

E' stato donato al Papa da un gruppo di missionari - Come nacque l'idea durante un'udienza - La superba realizzazione all'insaputa di Giovanni XXIII

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 21

...dovere di conoscere la locazione di tutte le diocesi, non solo di quelle situate in territorio di missione. E proseguì sviluppando una idea che gli era balenata sfogliando l'atlante. «Vede, se le informazioni relative alle diocesi potessero essere contenute su un globo gigante io lo terrei nello studio per consultarlo ogni qual volta un vescovo viene a visitarmi. Ogni anno sono centinaia i vescovi che giungono a Roma per la visita ad limina e nelle udienze bisogna sempre perdere momenti preziosi perchè mi spieghino dove si trovi la loro diocesi».

Giovanni XXIII non disse di più al Presule che uscì dal colloquio con la netta intenzione di offrire quanto prima al Pontefice il desiderato mappamondo. Mons. Sigismondi pensò di rivolgersi all'unico ecclesiastico capace di portare a termine un simile lavoro, allo svizzero Enrico Emmerich, direttore dell'Istituto Cartografico dei Missionari Verbiti e cartografo della Congregazione di Propaganda Fide.

Il reverendo Emmerich risiede a Monaco ed è giustamente considerato una autorità nel campo della cartografia. Pure, quando i suoi superiori lo informarono del progetto, l'ecclesiastico si mise le mani nei capelli. Riteneva che mettere a punto il globo richiesto fosse impossibile per le molte difficoltà tecniche da superare. Ma da Roma insistevano: era bene cercar di superare ogni difficoltà; quel mappamondo serviva al Papa e dunque era bene crearlo. Padre Emmerich prese a studiare la cosa. Per avere una ispirazione si recò a Vienna dove nella biblioteca nazionale esiste la raccolta universale dei globi geografici. Tra gli altri ve n'è uno abbastanza recente che rappresentava il maximum fino allora concepito in fatto di mappamondi: è alto più di un metro e mezzo e ha un diametro di 127 centimetri. Costruito in plexiglas è illuminato dall'interno ed è munito di un motore elettrico che lo fa ruotare intorno al suo asse. Padre Emmerich capì che solo seguendo quel modello avrebbe potuto soddisfare la richiesta di Roma.

Per un anno e mezzo il religioso si è dedicato esclusivamente al mappamondo, schizzando una carta geografica mondiale su cui sono riportati i confini di 2200 diocesi cattoliche, e per ognuna la residenza del vescovo, il rango, il dicastero vaticano da cui dipende, il rito che viene seguito. Contemporaneamente altri missionari verbiti procedevano alla costruzione del gigantesco globo che ha una circonferenza di quattro metri, un diametro di 127 centimetri e pesa circa due quintali.

Questa mattina il colossale mappamondo ha fatto il suo ingresso trionfale nell'appartamento pontificio. Lo hanno portato i valletti vaticani prima che il Papa ricevesse in udienza padre Emmerich ed un gruppo di missionari verbiti accompagnati da mons. Sigismondi. Giovanni XXIII è rimasto molto soddisfatto: più e più volte, seguendo le spiegazioni di padre Emmerich, il Pontefice ha fatto ruotare l'enorme palla soffermandosi a guardare ora l'una e ora l'altra località. I confini delle diocesi sono segnati in rosso e nero salvo che per l'Italia dove manca questa scrupolosa suddivisione. L'Italia è suddivisa in 277 regioni ecclesiastiche e l'area, sul mappamondo, risulta troppo piccola per contenerle tutte. «Ho pensato di indicare — ha spiegato padre Emmerich al Papa — solo le provincie dirette dagli arcivescovi, che sono 55. Come omaggio personale ho fatto una eccezione per Bergamo e, naturalmente, per Sotto il Monte. Ho tenuto presente che Vostra Santità, guardando il globo, avrebbe voluto vedere la sua diocesi e la sua città». Il Papa ha approvato sorridendo le parole del religioso

Benny Lai

L'imposizione fiscale sull'olio combustibile

Roma, 21

In relazione alle richieste avanzate da alcune fonti nei giorni scorsi per ridurre la imposizione fiscale sull'olio combustibile, il cui prezzo sarebbe, secondo tali richieste, ancora troppo alto, l'agenzia «Italia» apprende che la situazione è ben diversa da quella che si tenta di far apparire. Infatti, a fronte di un prezzo ufficiale dell'olio combustibile di lire 14.700 alla tonnellata (imposte comprese), franco stabilimenti costieri, il prezzo medio di libero mercato sulla piazza di Milano (secondo una rilevazione della Camera di commercio) era, a fine maggio, di 10.200 lire per tonnellata. Un prezzo che pur comprensivo, giova ripeterlo, di tutte le imposte, è il più basso rispetto a quelli in vigore, al netto delle imposte, in tutti gli altri paesi europei. Contro le 10.200 lire per tonnellata in Italia si passa in Francia a lire 16.817; in Germania a lire 11.059; in Belgio a lire 13.586; in Olanda a lire 16.941; in Svizzera a lire 14.787; in Inghilterra a lire 19.012.

Questa situazione di notevole vantaggio di cui godono le industrie italiane si estende automaticamente anche al metano. Il prezzo del gas naturale, infatti, è legato non al prezzo ufficiale dell'olio combustibile ma a quello di libero mercato. In relazione alla diminuzione del prezzo dell'olio combustibile il prezzo del metano è, pertanto, diminuito, tra il gennaio e l'aprile di quest'anno, del 5.1 per cento, con sensibili economie per i consumatori.

Occorre poi tenere presente che la formula che lega il prezzo del metano a quello dell'olio combustibile tiene conto solo in parte del maggior rendimento del primo rispetto al secondo e non di altri più considerevoli vantaggi del gas naturale, quali l'eliminazione delle spese per il trasporto e dello stoccaggio del combustibile.

Dà fuoco alla casa in un accesso di pazzia

Mestre, 21

Colta da una crisi di pazzia una giovane donna, Anna Rontini di 29 anni, dopo aver messo a soqquadro il suo appartamento, vi ha appiccato il fuoco dandosi quindi alla fuga quando le fiamme erano ormai alte. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco i quali in un'ora hanno soffocato l'incendio. I danni ammontano a circa un milione di lire.

Prima di incendiare il mobilio della casa, la donna ha spezzato i servizi di tazzine, bicchieri, piatti e ha rotto i vetri, i cristalli e gli specchi dell'appartamento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sul Veneto e sulle regioni adriatiche e ioniche, cielo nuvoloso con qualche temporale. Tendenza a migliorare nel corso della giornata a partire dal Veneto. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con locali addensamenti, specie pomeridiani. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati nord occidentali. Mari: poco mossi localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 29; Verona 20, 25; Trieste 18, 27; Venezia 22, 24; Milano 20, 29; Torino 18, 28; Genova 21, 28; Bologna 18, 24; Firenze 17, 29; Pisa 17, 31; Ancona 19, 22; Perugia 17, 24; Pescara 16, 24; L'Aquila 11, 25; Roma 19, 30; Campobasso 16, 25; Bari 19, 26; Napoli 20, 26; Potenza 14, 22; Reggio C. 21, 30; Messina 21, 28; Palermo 20, 29; Catania 17, 29; Alghero 20, 25; Cagliari 19, 30.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un inizio ancora sostenuto con prezzi in tensione per Generali, Pirelli e Mediobanca, alle quali si sono poi aggiunte le Viscosa, attivamente scambiate, il mercato è andato successivamente consolidando i progressi raggiunti e solo al finire del listino qualche realizzo ha imposto alcune correzioni. Stazionarie Fiat, Catini e Edison. Calmi gli immobiliari ad eccezione delle Iniziativa e delle Aedes. Resistenti gli elettrici e migliori i tessili, che hanno colmato le erosioni precedenti, specie le Viscosa. Complessivamente in ripresa i titoli di Stato. Stazionarie le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni, Buoni del Tesoro 90 milioni, obbligazioni 369 milioni 500.000, azioni 1 milione 614.080.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108.60 (107.90), 3.50% 85.10 (84); Red. 3.50% 99.05 (99), 5% 102 (102); Ric. 3.50% 88.90 (88.90), 5% 101.25 (101.25); Rif. F. 5% 100.20 (100.30); Trieste 5% 100.35 (100.35).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.75 (101.675); 1-1-'61 101.55 (101.525); 1-1-'62 101.575 (101.525); 1-1-'63 101.575 (101.50); 1-1-'64 101.55 (101.475); 1-1-'65 101.65 (101.70); 1-1-'66 101.80 (101.90); 1-1-'68 101.75 (101.775); 1-4-'69 101.70 (101.60).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 108.025 (103.900); Gim 10.000 (9970); Centrale 19.100 (19.350); Invest 5410 (5400); Bastogi 3505 (3530); Sviluppo 3544 (3550); Finmare 701 (701); Finelettr. 2430 (2450); Finsider 1468 (1469); Breda 7400 (7440); Pirelli e C. 7799 (7602); Sifir 2740 (2758); Stet 4460 (4480); Generali 119.550 (115.500); Ras 53.600 (53.010); Incendio 23.995 (23.995); Assicuratr. 174.500 (170.500); Italpi 8100 (8000).

Trasporti: Nord Mil. 4250 (4225); Mittel 6610 (6680); Veneta 3150 (3150); Ausiliare 4150 (4150).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 40.750 (41.450); Val Ticino 175 (160); Olcese 4395 (4050); De Angeli 10.800 (10.775); Cucirini 17.200 (17.300); Linificio 2150 (2080); Rossari 43.500 (44.550); Rotondi 55.000 (53.450); Tosi 11.000 (11,300); Coton. Mer. 590 (610); Unione M. 160.000 (158.000); Gavardo 7610 (8020); Lanerossi 17.500 (17.740); Tilane 690 (730); Fisac 1240 (1250); Cascami 13.300 (13.380); Bernasconi 4900 (5000); Châtillon 16.990 (17.005); Snia Viscosa 8900 (8360); Pacchetti 1600 (1600); Scotti 218 (205).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1932 (1910); Ilva 826 (829.50); Magona 1599 (1596); Metallurg. 8560 (8595); Amiata 8250 (8120); Montecatini 3690 (3998); Monteponi 1799 (1750); Dalmine 2651 (2650); Siele 8820 (8800); Broggi-Izar 1580 (1600); Falck 15.300 (16.000); Trafilerie 4500 (4680).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1400 (1400); Bianchi 714 (672); Fiat 2911 (2915); Nebiolo 1197 (1202); Fr. Tosi 940 (1007); Westingh. 1600 (1600); Olivetti 8492 (8510).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 2048 (2075); Cieli 4498 (4550); Dinamo 3740 (3860); Edison 5500 (5510); Edisonvolta 3162 (3200); Bresciana 3820 (3835); Campania 2405 (2390); Caffaro 420 (444); Valdarno 4215 (4290); Sarda 7650 (7695); Emiliana 3749 (3750); Seso 3800 (3910); Appenn. C. 4250 (4330); Pugliese 2140 (2190); Subalpina 4200 (3750); Sip 2150 (2236); Vizzola 5425 (5500); Sme 1999 (2023); Orobia 3250 (3350); Romana 4155 (4190); Terni 611 (609.50); Unes 1305 (1315); Marelli 995 (1000); Magneti 2010 (2052); Tecnomas. 3850 (3695); Teti A. 5320 (5300); Teti B. 5300 (5350); Sit 1382 (1390); Alto Veneto 2780 (2850); Calabrie 2350 (2340); Lucana 2950 (3150).

Alimentari: Distillati 5500 (5500); Eridania 5070 (5100); Es. Molini 3050 (3150); Certosa 5950 (5930); Motta 39.300 (38.000); Rom. Zucc. 605 (630).

Chimici: Anic 4150 (4000); Saffa 9500 (9700); Italgas 2700 (2665); Liquigas 1362 (1379); Napol. Gas 1428 (1428); Pibigas 351 (351); Solgas 1900 (1970); Larderello 5500 (5350); Mira Lanza 32.800 (33.850); Ossigeno 3710 (3890); Rumianca 2409 (2403); Carlo Erba 17.100 (17.250); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8600 (8470); Iniziativa 9190 (9000); Sagi 2950 (2950); Beni Stab. 6475 (6350); Gen. Imm. 1135 (1148); Milano C. 30.510 (32.000); Silos 5850 (5790); Bon. Ferr. 990 (970); L'Edificio 6200 (6200); Risan. N. 10.415 (10.470).

Diversi: Baroni 470 (470); Binda 64.000 (62.000); Burgo 36.500 (36.400); Ginori 1140 (1167); Ciga 9480 (9500); Italcem. 25050 (25.300); Cementir 5840 (5880); Cer. Pozzi 1150 (1150); Eternit 5650 (5790); Rejna A. 1510 (1510); Smeriglio 900 (881); Linoleum 5920 (5600); Pirelli SpA 9675 (9560); Ter Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 595.50 (598.75); C. Acqua 1136 (1150 ex); De Ferrari 1870 (1895); Elettrocar. 68.000 (68.000).

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 5600-5750; sterlina oro c. n. 5650-5800; marengo svizzero 4325-4450; oro 702-706; argento puro 19.60-20.20.

TRIESTE

Mercato in ripresa con diverse contrattazioni in denaro; buone plusvalenze per Generali, Ras, Beni Stabili, Pirelli e, nei locali marittimi, Tripcovich. Buoni gli statali. Titoli trattati: Ras 200; Tripcovich 75; Snia Viscosa 1600; Montecatini 3000; Cantieri 1800 e Immobiliare 5000.

Bastogi 3523; Finmare 701; Finsider 1465; Generali 119.500; Assicuratrice 180.000; Ras 54.200; Istria-Trieste 600; Lussino 7000; Martinolich 6450; Premuda 47.000; Tripcovich 48.050; Snia Viscosa 8910; Ilva 823; Montecatini 4000; Cantieri Adr. 450; Meridelettrica 2004; Terni 606; Stet 4480; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1372; Beni Stabili 6450; Immobiliare 1152; Pirelli it. 9800.

TESTIMONIANZE AL PROCESSO PER IL CROLLO DI BARLETTA

Una questione di marche da un certificato all'altro

E' iniziata l'escussione dei testi a discarico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trani, 21

Udienza breve quella di oggi al processo per il crollo di Barletta in confronto alle 13 altre che l'hanno preceduta, anche se è durata più di tre ore. Sono stati sentiti gli ultimi testimoni a carico degli imputati ed ha avuto inizio pure l'escussione dei testimoni di discarico.

I primi due testi sono stati Savino Cenerini e Michele Daloiso, entrambi dipendenti dell'Ufficio igienico sanitario del Comune di Barletta. Essi hanno spiegato come avvenne, materialmente, la sostituzione delle marche amministrative messe sul primo certificato di abitabilità rilasciato da quell'ufficio a proposito dello stabile di via Canosa.

Come è noto, fu necessario provvedere alla redazione di un secondo certificato di abitabilità in quanto le date apposte sul primo non corrispondevano per i fini fiscali alle necessità delle richiedenti signorine Maria Grazia e Maria Antonietta Turi, figlie del finanziatore dei lavori Eligio Turi. In particolare il teste Daloiso ha detto che il giorno in cui l'impresario Scipione Del Carmine si recò presso l'Ufficio sanitario si lamentò anche del fatto che avrebbe dovuto acquistare per il rilascio del secondo certificato altre marche del valore di circa 40 mila lire, per cui suggerì di poter utilizzare quelle del primo certificato.

In conseguenza il segretario dell'ufficio, Antonio Barracchia, consigliò il Del Carmine di parlare della faccenda con il dott. Carelli, responsabile dell'Ufficio. Fu così che il Del Carmine ottenne di poter far togliere dal primo documento le marche già utilizzate per applicarle sul secondo.

Quindi si è avuta una particolare richiesta di domande da porre ai due testi da parte dei difensori del dott. Michele Carelli, imputato di falso ideologico e di Antonio Barracchia, imputato dello stesso reato. In sostanza le posizioni dei due imputati minori di questo processo non sono risultate nè aggravate nè migliorate.

Successivamente il Presidente dott. Larocca ha interrogato il perito calligrafo ... stere ad un colloquio fra l'ing. Cafagna, capo dell'ufficio tecnico, e il vice capo ing. Capurso. Quest'ultimo in quella occasione raccontò al collega e suo superiore che il vigile Mobilio gli aveva chiesto se sarebbe stato disposto a testimoniare che lo ing. Cafagna lo aveva indotto a firmare la domanda per il rilascio del certificato di ultimata costruzione dello stabile crollato. Il Capurso raccontò all'ing. Cafagna che egli aveva rifiutato di prestarsi a testimoniare.

Questa testimonianza è in netto contrasto con quanto, alcune udienze or sono, lo stesso ing. Capurso riferì ai giudici del Tribunale sulla stessa posizione. Il vicecapo dell'ufficio tecnico infatti negò questo particolare.

Ultimo testimone fra coloro previsti a carico degli imputati è stato il vigile urbano Domenico Quadrato. Costui avrebbe dovuto andare ad abitare nello stabile di via Canosa. Poi non ebbe la possibilità di accordarsi sulla somma richiesta dai costruttori e pertanto si rivolse altrove. A questo punto il Presidente del Tribunale rivolto al teste gli ha detto: «Meno male, faccia un voto a San Ruggero».

I testimoni di discarico sentiti in fine di udienza non hanno portato nessuna variante sostanziale alle posizioni già acquisite.

Per l'udienza di domani è prevista la deposizione del perito tecnico d'ufficio ing. Mario Rivelli e quella del consulente di parte prof. Mario Pagano, della Università di Napoli, i quali dovranno esporre i risultati delle loro perizie in merito alle cause del crollo dello stabile di via Canosa.

Salvatore Cilano

SVENTATO UN «COLPO» alle «Generali» di Roma

Roma, 21

Due ladri, che stavano penetrando la scorsa notte nella sede delle «Assicurazioni Generali», in piazza Venezia, sono stati arrestati da due agenti del commissariato di polizia Campitelli.

I due agenti si trovavano in servizio di perlustrazione quando dinanzi al portone dell'Assicurazioni Generali, sulla piazza Madonna di Loreto ed attraverso il quale si giunge anche in un magazzino della Confindustria, hanno udito rumori sospetti provenire dall'interno.

Appena entrati, i due agenti hanno sorpreso due uomini che stavano accingendosi ad entrare nella sede delle «Assicurazioni Generali» dopo aver forzato anche una porta a vetri.

I due tutori dell'ordine, pistola alla mano, hanno fermato i malfattori e li hanno condotti al commissariato, dove li hanno identificati per i pregiudicati Ugo Rossini, di 59 anni, e Bruno Moscatelli, di 57 anni. Essi sono stati trovati in possesso di numerosi ferri atti allo scasso.

Il «Pioneer» è ormai lontano venti milioni di miglia

Jodrell Bank, 21

Il satellite americano Pioneer V ha coperto ieri sera la distanza di 20 milioni di miglia. I dati sono stati raccolti dal radio telescopio di Jodrell.

VINTA LA CAUSA IN TRIBUNALE DA UN SARTO PUGLIESE

Dieci milioni per una gamba pagati dalle Ferrovie dello Stato

Nessuna offesa all'Esercito nei «Baccanali di Tiberio»

SPAZZINO FULMINATO da un colpo di sole

Un morto e un ferito «GIULIETTA» TRAVOLTA a un passaggio a livello

Dichiarazioni di Colombo Lo strumento del credito a favore delle industrie

RICORSO IN CASSAZIONE per i parlamentari in treno

Ricordi dannunziani

DA QUANDO Indro Montanelli ne divulgò il nome familiare in un «incontro» pubblicato sul *Corriere* e raccolto nel volume *Facce di bronzo* (Longanesi), mezzo mondo sa che Memmi è la figlia del famoso pittore Corcos, diventata per matrimonio marchesa Strozzi.

Ma non tutti conoscono l'amicizia che legò Memmi Strozzi a Gabriele d'Annunzio. Lo domando, ora, a Memmi che sta per ricordarlo in una conversazione che terrà per beneficenza in casa Rasponi, una delle grandi Case fiorentine.

— Ma già! — sospira con un accento arrendevole o addirittura di resa. — O come si fa a imbastire tutt'a un tratto una specie di *vernissage* su una esperienza di tanta delicatezza? Non saprei neanche da dove cominciare.

— Se è per questo — la conforto — posso provarmi io ad aiutarla. Come fu, per esempio, che conobbe D'Annunzio, e quando?

Memmi mi guarda attentamente, come se dovesse attingere lumi lei da me, e non io da lei: si fa silenziosa; par che mediti; poi si passa una mano sulla fronte a scacciare, fra quel che ricorda, tutto l'inutile: e comincia a discorrere esitante, andando quasi alla ricerca delle immagini e delle espressioni.

— Ero una bambina — mi dice. — Una sera, a Firenze, in compagnia della mia istitutrice Miss Spenser, scendendo dalla via di Maiano, dove la strada incassata fra due muri si fa più stretta e ripida, sentimmo vicini il galoppare di un cavallo ed un grande abbaiare di cani. Miss Spenser, impaurita, dal centro della strada mi spinse contro il muro di cinta di Montalto, tenendomi ben ferma per un braccio. Feci appena in tempo che, ansimante, rallentando il galoppo, apparve un grandissimo cavallo. Cani alti e snelli come non ne avevo mai veduti, lo precedevano e fiancheggiavano giocando fra loro. Lucido il cavallo, lucidi i bei finimenti e gli stivali del cavaliere: lo ricordo come fosse ora, piccolo, con una giacca attillata, una bombetta in testa, un plastron bianco al collo; nelle mani inguantate di giallo teneva, in alto le redini, nell'altra il frustino. Guardava in alto verso la collina, ma come fosse quel volto d'allora, non ricordo. La Miss mi sussurrò: «You must look at him. He is a poet, he is a bad man». Si trattava di Gabriele d'Annunzio.

Eccomi, dunque, servito. Ma in seguito? In seguito ella lo rivide addirittura in casa sua, in uno di quei venerdì del salotto Corcos che era famoso poichè vi conveniva il meglio della società fiorentina del tempo: intellettuali e aristocratici, poeti artisti e pittori. Memmi ricorda ancora come li annunziavano gli amici più abituali: lo scultore Formigli con una scampanellata; con due Renato Fucini; con due fitte, i fratelli Gioli; con tre colpi nervosi, Telemaco Signorini. Un venerdì comparve, in quel salotto, anche Gabriele d'Annunzio; e lui fu ricevuto, come gli altri, [illegible]

«La ringrazio — disse Gabriele alla signora Corcos — ma io non bevo altra bevanda se non un tè speciale e profumato che mi viene spedito dall'India». E la signora, senza scomporsi: «Mi dispiace non averne, ma credo che con questo freddo un buon ponce caldo le farà bene».

Memmi racconta quest'episodio sorridendo, e si rivede come quando bambina, cui era concesso di andare più tardi a letto nelle serate riservate agli ospiti illustri, sedeva accanto al fratellino in un piccolo divano sotto una finestra, che i ragazzi chiamavano «l'osservatorio».

Una volta che D'Annunzio capitò a colazione insieme con Ferdinando Martini, la signora Corcos lo pregò di scrivere qualcosa su un album, ed egli scrisse: «Ancora qualche rosa è nei rosai, sarà domani quel che non fu ieri». Martini, voltata la pagina, aggiunse: «Dio sa se sono pieni le siepi e i sentieri, io non capisco oggi, non ho capito ieri».

E poi? «Poi — mi fece eco la Memmi — poi, per un lungo periodo, non dovevo avere più rivisto Gabriele».

Per ritrovare un ricordo di lui bisogna che si rifaccia al 1919, quando capitò a Venezia con la mamma, dopo aver visitato a Caporetto la tomba del fratello, morto nel 1916. Le due signore andarono alla famosa casetta rossa sul Canal Grande; e Memmi, fosse soggezione o altro, preferì rimanere nell'anticamera, mentre la mamma passò nel salotto, a discorrere col Poeta; ma ecco che D'Annunzio comparve improvvisamente sulla soglia, vide la ragazza e le domandò chi è. Naturalmente, se la portò dietro; e la fece sedere sullo stesso divano della signora Corcos, all'estremo lato, mentre egli si accomodò su uno sgabello.

In quel giorno, D'Annunzio doveva esser preso dalla tristezza, sicchè, a un certo punto, rivolgendosi alla signora Corcos, mormorò: «Cara amica, troppe amarezze ci aspettano tornando alla pace... Meglio che io fossi caduto in pieno combattimento, in pieno cielo, quel giorno». La signora tentò di confortarlo: «Non lo dica nè lo pensi»; ma Memmi, immediatamente: «No, mamma, ha ragione. Meglio, molto meglio se fosse morto in combattimento». D'Annunzio, che non si aspettava quell'uscita, rimase sorpreso, poi sussurrò: «Cara creatura, giovane creatura, che già conosci il valore della parola morte, chi te lo ha insegnato?». E alle signore, prima che partissero, offrì fotografie, fasci di rose e messaggi. Ancora un lungo periodo di silenzio, fino al 1934, quando, invitata da Luisa Baccara, incontrata a Levico, Memmi, perduti ormai padre e madre, fece il suo primo ingresso al Vittoriale, soprattutto per visitare la tomba del cugino Mario Asel, uno dei primi legionari caduti a Fiume, sepolto in una delle tre arche. D'Annunzio volle vederla. Era vecchio: «Potrei essere tuo padre — le mormorò — o tuo nonno, o tuo bisnonno».

Da quel giorno, le visite di Memmi al Vittoriale si susseguirono a breve distanza; ma la più memorabile è questa, che ella ricordò. Memmi aveva fama di essere una medium scrivente, capace di vergare delle parole magiche o di tracciare dei misteriosi disegni sotto la spinta, dettatura o ispirazione. D'Annunzio lo seppe e la invitò al Vittoriale, perchè gliene desse una prova. Eccoci alle 11 di sera, nello studio di Gabriele, che precedeva la cosiddetta camera del *Prigione*.

La stanza — racconta Memmi — era quasi buia, c'era un profumo intenso e dolciastro come di fiori appassiti. Quasi neri i mobili, scure le tappezzerie, solo un poco illuminata la grande xilografia del Dante di De Karolis. Il silenzio era alto, ma quasi carico di una strana magia. A un tratto, si aprì la porta di noce fra lo studio e la camera del *Prigione*. Era come una porta da convento di clausura e in uno dei pannelli superiori aveva il piccolo sportello dal quale la suora portinaia vede chi arriva. Apparve D'Annunzio con una grossa vestaglia rosso cupo e una sciarpa bianca al collo; e su quel rosso e su quel bianco il viso ed il cranio avevano il colore uniforme di certi antichi avori cinesi. «Turpe vecchiaia» egli andava ripetendo. Entrai nella sua stanza, arcicolma anche quella di svariatissime cose. Una lampada ardeva sullo scrittoio ingombro di carte. Un'altra lampada tenue illuminava in un angolo il *Prigione* di Michelangiolo, al quale D'Annunzio aveva messo alla vita una specie di sottana di damasco fermata da una grossa borchia. Domandai: «Ma perchè ha vestito il *Prigione* come se [illegible]

Luigi M. Personè

LA SCIENZA ALL'OPERA PER FRONTEGGIARE LA SICCITA'

Sottratta al mare l'acqua che disseterà le future generazioni

Al vertiginoso aumento della popolazione mondiale non si accompagna un incremento delle riserve idriche - Vari sistemi allo studio in America

A Daytona Beach in Florida è in attività un impianto sperimentale per la distillazione dell'acqua marina. Mediante i suoi apparecchi si producono modesti quantitativi di acqua potabile

Non si deve credere che, negli Stati Uniti, il problema della potabilizzazione dell'acqua di mare sia di interesse puramente accademico, poichè, secondo valutazioni attendibili, alcune regioni americane e molte altre parti del mondo saranno, di qui a vent'anni, seriamente colpite dalla siccità, a meno che non si riesca a trovare una soddisfacente soluzione.

Le statistiche più recenti riflettono la gravità del problema. Nel 1959, 178 milioni di americani hanno consumato 208 miliardi di litri d'acqua potabile, depauperando le risorse idriche disponibili in tale misura da provocare in più di mille città e centri abitati un certo disagio per la penuria d'acqua. Dato che la popolazione americana aumenta al ritmo di 250 mila unità al mese, si può dedurre che, tra circa vent'anni, vi saranno negli Stati Uniti 275 milioni di persone che consumeranno circa 2,270 miliardi di litri di acqua al giorno, cioè un quantitativo pressochè triplo di quello attuale. Nel 2000 la popolazione americana dovrebbe superare i 350 milioni di abitanti e, pertanto, le risorse idriche dovranno essere necessariamente molte volte superiori a quelle disponibili oggidì.

Anche in altri paesi densamente abitati vi saranno da risolvere analoghe situazioni, poichè è un fatto incontestabile che al rapido aumento della popolazione mondiale fa riscontro una disponibilità costante delle riserve idriche.

Purtroppo, nemmeno con la osservanza di un regime di stretta economia o di appropriati metodi di conservazione si riuscirebbe a colmare il fabbisogno, perchè, come fanno rilevare i tecnici, anche se si ricorresse ad ulteriori sbarramenti di grandi dimensioni, le nuove disponibilità di acqua dolce sarebbero comunque insufficienti di fronte alle previste esigenze. Occorre, quindi, trovare — e in un tempo relativamente breve — nuove fonti idriche.

Fra due estremi

L'uomo può vivere solo tra due ben definiti estremi di «salinità»: se costretto a bere esclusivamente acqua di mare egli non è in grado di sopravvivere più di due settimane, in quanto i reni non possono espellere dall'organismo la concentrazione salina presente nell'acqua stessa; d'altra parte, l'uomo non potrebbe resistere a lungo (i medici dicono «parecchi mesi»), se il sale fosse completamente eliminato dalla sua dieta. Tuttavia, con la riduzione della percentuale dei sali nell'acqua di mare allo 0,5 per mille da quella media del 35 per mille, si avrebbe un'acqua «dolce» in grado di mantenere in vita uomini e piante. Evidentemente, l'inesauribile riserva potenziale d'acqua dolce costituita dagli oceani e dai grandi bacini salmastri sotterranei, non può essere trascurata in questa ricerca di nuove fonti.

Non occorre nulla di trascendentale o di complicato per ricavare acqua dolce dal mare: basta soltanto ricorrere alla distillazione, un procedimento basato sui principi scientifici noti da tempo immemorabile e che, purtroppo, ha il difetto di risultare eccessivamente costoso.

Ad esempio, un impianto di potabilizzazione installato sulla isola di Aruba, nelle Indie Occidentali, estrae giornalmente dal mare circa 13.250.000 litri di acqua dolce, ma ad un costo di 4,5 cents (28 lire circa) ad ettolitro, mentre a Washington, la stessa quantità d'acqua dolce non costa più di 0,69 cents (lire 4,30 circa).

Nel 1957, per far fronte al fabbisogno locale, gli abitanti di St. Thomas nelle Isole Vergini dovettero farsi trasportare dal Portorico 132 milioni e mezzo di litri d'acqua, con una spesa media di 15,8 cents (oltre 44 lire) per ettolitro.

Gli abitanti di Coalinga, un piccolo centro abitato della California, furono costretti per molti anni ad importare acqua potabile, con una spesa di 24,7 cents (154 lire circa) ogni ettolitro, sino a quando decisero di ottenerla sul posto mediante la conversione dell' acqua salmastra. L'onere fu così ridotto a 3,7 cents (23 lire circa) ad ettolitro. Il problema è di produrre grandi quantità d'acqua dolce spendendo, approssimativamente, la stessa somma occorrente per fornire acqua potabile naturale.

Negli Stati Uniti università, scienziati di chiara fama, laboratori sperimentali, gruppi industriali, enti dei vari Stati e del Governo federale hanno da tempo iniziato un piano di studi su scala nazionale con la collaborazione e l'assistenza scientifica di altri sedici paesi. Furono così saggiati parecchi metodi promettenti, alcuni dei quali vennero successivamente ritenuti realizzabili.

Cominciando con il sistema più semplice dell'estrazione dell'acqua potabile dal mare, furono costruite alcune strutture sperimentali simili a «serre». Si trattava, in effetti, di bacini di acqua di mare ricoperti da un «tetto» di vetro o di plastica, nei quali si sfrutta l'energia raggiante del sole per la distillazione. Le goccioline d'acqua pura che si depositano per condensazione sul tetto vengono convogliate in appositi serbatoi: per quanto la quantità d'acqua dolce ricavabile dagli alambicchi solari sia piuttosto modesta, gli impianti di questo tipo si sono rivelati di particolare utilità per i piccoli centri situati in regioni aride fuori mano.

Gli scienziati rivolsero quindi la loro attenzione ai principi della fisica elementare al fine di realizzare un nuovo e più vantaggioso metodo di conversione, che si basa sul fenomeno ben noto della dissociazione in ioni che il sale subisce quando viene aggiunto all'acqua. Un atomo è ionizzato quando possiede una carica elettrica: grazie a tale carica, può venire spostato da un punto all'altro di una soluzione attraversata da una corrente elettrica. Gli anioni (ioni negativi) vengono allora attratti dal polo positivo, mentre i cationi (ioni positivi) migrano verso il polo opposto.

Sfruttando questo fenomeno, gli scienziati hanno ideato la batteria ad elettrodialisi, costituita da una coppia di elettrodi, tra i quali sono interposte molte membrane a brevissima distanza l'una dall' altra. Le membrane di un determinato tipo si lasceranno attraversare solo dagli anioni; le altre, solo dai cationi. Si avrà, praticamente, questo risultato: l'acqua che scorre negli spazi divisori tra le membrane sarà da una parte pura e dall'altra salata sino alla saturazione. Questo metodo di conversione si presta particolarmente per l'acqua salmastra, che contiene tra il 2 e il 6 per 1000 di sale. Mentre, nel 1952, l'elettrodialisi era considerata poco più di un fenomeno da laboratorio, oggi esiste un impianto elettrodialitico nelle piccole Isole Bahrein nel Golfo Persico, che produce 325.500 litri d'acqua potabile al giorno. Altri sistemi vengono inoltre sperimentati.

Uno dei principali ostacoli alla conversione dell'acqua salata in acqua potabile è costituito dalla formazione di incrostazioni. Durante l'evaporazione dell'acqua, i sali e i minerali corrosivi si depositano rapidamente sulle pareti interne dei tubi e delle altre parti metalliche degli apparati di conversione. Nel marzo del 1950, il Dipartimento dell'Interno annunciava che «nel corso delle prove negli impianti-pilota si è riusciti ad eliminare la formazione di depositi negli apparati per la distillazione a temperature molto più elevate di quelle sinora raggiunte».

Gli scienziati hanno scoperto che, aggiungendo cristalli di sale all'acqua da sottoporre alla conversione, le fastidiose incrostazioni tendono a depositarsi sui cristalli stessi anzichè otturare le pareti dei tubi metallici.

L'eliminazione delle incrostazioni ha agevolato il conseguimento di notevoli progressi nello sviluppo di impianti più complessi. Tra i processi attualmente più perfezionati figurano quelli che gli ingegneri chiamano «ad effetto multiplo», «a distillazione rapida a stadi multipli», «a compressione tubolare del vapore» e «ad effetto multiplo verticale». Nonostante la astrusità delle denominazioni, questi procedimenti rientrano nella famiglia numerosa dei processi di distillazione e in parte rappresentano il semplice perfezionamento di sistemi già adottati da qualche tempo dalle industrie. Viene sempre utilizzato il calore per la trasformazione dell'acqua salata in vapore e per il successivo recupero di quest'ultimo sotto forma d'acqua pura: le differenze tra un processo e l'altro dipendono soltanto dalle pressioni e dalle temperature impiegate ai fini del rendimento economico.

Mentre nel periodo tra il 1952 ad oggi, la ricerca di nuovi metodi per la potabilizzazione su vasta scala dell'acqua salata si è svolta solo nei laboratori e nei piccoli impianti a carattere sperimentale, a partire dal 1960 verranno costruiti e attivati in varie località degli Stati Uniti alcuni modelli dimostrativi degli impianti più promettenti. Nel 1958, allorquando approvò la costruzione «nel minor tempo possibile» di almeno cinque impianti di conversione, il Congresso precisò che «almeno tre degli impianti designati a tal fine dovranno avere una capacità produttiva non inferiore a 4 milioni di litri al giorno», e che «almeno due dovranno essere destinati al trattamento dell'acqua salmastra».

Intense ricerche

E' comprensibile che l'uomo della strada si chieda se tutti i cinque procedimenti che verranno sperimentati su vasta scala saranno definitivamente prescelti per integrare le attuali disponibilità idriche e approntare i grandi quantitativi per le future esigenze.

Gli studiosi del problema in questione non potrebbero onestamente dare una risposta affermativa a questo quesito. Molti di essi esprimono dubbi in proposito. «La soluzione definitiva di un problema così complesso come quello della produzione economica su vasta scala d'acqua dolce — ha detto un portavoce del Dipartimento dell'Interno — potrà venire attraverso un processo evolutivo. Gli impianti dimostrativi da costruire nell'anno in corso e in quelli prossimi devono essere considerati, secondo il punto di vista del Congresso, come una indicazione della fase attualmente raggiunta nelle nostre ricerche per la produzione di acqua a basso costo. La loro costruzione ci insegnerà molte cose, ma è probabile che essi siano superati non appena ne sarà stata ultimata la costruzione».

La grande ricerca per la produzione economica dell' acqua avrà dunque un seguito sino alla scoperta di un procedimento definitivo che, secondo quanto ha recentemente dichiarato il Segretario all'Interno, Fred A. Seaton, «potrà bene affermarsi come uno dei più importanti processi scientifici della nostra epoca».

Giovanni Antoni

STA PER CACCIARSI IN UNA RISCHIOSA AVVENTURA IL PAESE PIU' RICCO DELL'AFRICA

Non appartiene più agli europei il destino dell'immenso Congo belga

E' imminente la proclamazione dell'indipendenza e si temono gravi disordini - I bianchi si affrettano a lasciare il territorio

DAL NOSTRO INVIATO
Mokambo (Congo belga), giugno

Da qualche tempo il Congo belga sembra divenuto un paese impenetrabile, ed è di là una cortina che ha acquistato un aspetto misterioso che ne denuncia il travaglio interno.

Entrare nel Congo sia pure come turisti non è mai stato facile, nemmeno per gli stessi cittadini belgi. Le autorità hanno sempre preteso di vedervi ben chiaro prima di rilasciare un visto. [illegible] della buona fede e serietà del programma. [illegible] superata la stagione delle piogge... [illegible] comunicati di Bruxelles.

Nella boscaglia

Con i belgi, maestri di politesse, dispiace sempre essere meno che corretti [illegible]. Se la visita è proibita, non è consigliata meglio non andare, anche per non compiere qualcosa di sgradito ai padroni di casa. Ma il bisogno di verità insieme con il diritto di informazione sono motivi sufficienti a spingere il giornalista a divenire clandestino in un paese pur libero ed a varcare di notte ed inosservato un confine che si snoda nella boscaglia. Gli unici esseri ad interessarsi di chi arriva in questo modo sono gli animali selvatici che hanno il loro riposo interrotto dal transito di gente su di un sentiero per nulla battuto.

Scrivo da Mokambo, un villaggio in territorio congolese, costituito da un alberghetto e da una stazione proprio sul confine. L'hotel è tenuto da una francese reduce dall'Indocina e da Macao; se fosse nella Legione avrebbe per lo meno il grado di colonnello preso sul campo e nelle innumerevoli campagne. Appena al di là della ferrovia si vedono le luci di Mufulira, uno dei capoluoghi del rame della Rhodesia.

[illegible] che lo entusiasma pur non sapendo esattamente di cosa si tratti. Tutti i negri quest'anno, i congolesi in particolare, sembra si accingano a celebrare un rito con una liturgia ed un raccoglimento che precedono la esplosione di una gioia, di un appagamento che dovrà pur avere il suo parossismo.

Di quest'ultimo si teme più che dei rivolgimenti costituzionali, dei disordini strettamente politici e dei mutamenti che potranno portare un negro alla carica di Primo Ministro togliendo un bianco da quella di Governatore. Chi stia soffiando su questo fuoco non è chiaramente noto perchè i gangli vitali dell'organizzazione rivoluzionaria sono ben mascherati, protetti e forse lontanissimi da questa zona di operazioni.

Vivendo anche soltanto per qualche giorno nel Congo se ne ha l'impressione di un paese preso dal panico. Gli europei, belgi e di altre nazionalità, fuggono via perchè la situazione va facendo sempre più precaria.

Qualche settimana fa si ebbe un saggio di forza del partito di maggioranza congolese. A Bruxelles e «per conoscenza» al Governatore generale di Leopoldville, arrivò una lunga lista di nomi belgi e fiamminghi, con a fianco il luogo di residenza e l'incarico di ciascuno. Una lettera spiegava che sarebbe stato molto opportuno che le persone indicate nella lista non si fossero trovate nel paese al momento delle elezioni e che comunque avrebbero dovuto lasciare subito il territorio congolese. I negri hanno però voluto dimostrare una certa ragionevolezza ed alle persone invitate a lasciare il paese è stato già concesso di far ritorno nel Congo fra tre mesi con un permesso temporaneo di soggiorno, indispensabile per regolare posizioni patrimoniali e procedere alla liquidazione di eventuali beni. Questi, nel frattempo, rimangono affidati alla custodia «sulla parola» dei nuovi reggitori dello Stato indipendente.

Quasi un ponte aereo

Una specie di ultimatum con condizioni da rispettare anche perchè i congolesi si sono giustificati con il timore di provocazioni in sede elettorale da parte dei bianchi ed allo scopo di evitare, nei limiti del possibile, spargimento di sangue e vittime umane. I nomi compresi nel lungo elenco sono quelli della maggior parte dei funzionari governativi, dagli amministratori di Province sino ai più modesti travet; sono inclusi i direttori ed i funzionari di tutte le organizzazioni commerciali belghe, i grossi organismi che quaggiù detengono il controllo degli scambi e dei mercati. Si aggiunge un certo numero di europei intransigenti i quali, forti di concessioni ottenute in tempi d'oro vivevano di rendita alternando sei mesi di Europa nella buona stagione con sei mesi di Congo per curare da vicino i propri interessi in una stagione altrettanto buona.

Il fermo invito dei responsabili politici congolesi ha provocato la decisione immediata di fare i bagagli. Da qualche settimana tutte le Compagnie aeree, con in testa la nazionale «Sabena», trasportano passeggeri i quali hanno tutto l'aspetto di profughi. Si organizzano voli speciali, è un andirivieni, quasi un ponte aereo è in funzione con i diversi scali mentre tutti gli aeroporti africani risentono del febbrile movimento dovuto all'esigenza Congo. Le navi ai porti della costa hanno i posti presi d'assalto da gente che ha lasciato il Congo in tutta fretta, liquidando casa, programmi, speranze e masserizie per salire in macchina alla volta del più vicino posto di confine. La vettura non è improbabile trovarla abbandonata sulla banchina, così come i franchi congolesi hanno dovuto essere protetti nel loro valore da tempestivi provvedimenti presi da tutti gli Stati africani.

Le conseguenze economiche e finanziarie di questo esodo che si svolge nelle condizioni più allarmanti non tarderanno a ripercuotersi sull'efficienza del nuovo Stato indipendente una volta costituito e per il quale si prevede un periodo iniziale oltremodo lungo e difficile.

Nel campo politico internazionale il presente in funzione del Congo è pieno di interrogativi. Gli inglesi sono preoccupati per la loro Rhodesia che verrà ad avere un confine troppo lungo con il nuovo Stato retto da negri. All'infuori della loro Federazione agli inglesi in Africa non è rimasto altro. Sono quindi quanto mai solleciti nell'evitare il verificarsi di situazioni insostenibili. Nel Nyasaland poi, tanto per rimanere in Africa e nella sfera di influenza britannica, è in corso uno sciopero generale che non promette nulla di buono. Sembra che quelle genti abbiano atteso, con apprezzabile fair play, la partenza della Regina Madre Elisabetta prima di ritornare turbolente e provocare nuovi guai. Ora non è più il messia negro, il dott. Hastings Banda a parlare, ma sua moglie che si rivolge alle donne indigene e predica loro l'indipendenza. Non è ben chiaro poi se questa campagna abbia motivi nazionalistici africani ovvero anche la Banda, negra e nemmeno abbastanza evoluta, si sia messa a seguire le ideologie suffragette di Sylvia Pankhurst.

Patrice Lumumba leader del movimento nazionalista congolese è stato incaricato di formare il primo Governo indipendente

Le mire degli indiani

L'Unione sudafricana è troppo impegnata dai problemi entro i suoi confini ma non si esclude a Pretoria che quanto avviene ora nel Congo possa influenzare l'attuazione dell'«apartheid» quando anche questo dovesse attraversare la sua crisi rivoluzionaria. Nel programma dei nazionalisti boeri vi è poi una politica estera da svolgersi in primo luogo in Africa e la penetrazione avvenire sembra pregiudicata dagli avvenimenti attuati e dal precipitare della situazione.

Forse Re Baldovino ha voluto dare scacco matto a Verwoed preferendo perdere il Congo per i belgi e lasciarlo ai congolesi, prima che i sudafricani potessero in qualche modo esercitarvi la loro diretta influenza.

Su di un piano meno immediato ma non per questo meno concreto, non è da escludere l'influenza indiana sull'attualità africana. Nessuno dimentica o sottovaluta qui, anche in funzione numerica, la massiccia presenza degli indiani in Africa orientale.

L'India ha bisogno di espandersi, di trovare uno spazio ricco per dar posto ai milioni dei suoi emigranti, per garantire i mercati delle sue merci se non addirittura per gettare le premesse di un ambizioso impero che troverebbe su questo continente, considerato «res nullius» per l'indifferenza europea, americana ed australiana, le migliori condizioni per affermarsi ed espandersi.

Senza voler ritornare alla tesi del «pericolo giallo» ed ai luoghi comuni della prolificità degli asiatici, basti ricordare il valore e la minaccia costituiti in Africa dalle inespresse mire degli indiani.

Gli africani sono in un certo senso più affini agli asiatici che a noi europei. Le loro aspirazioni, i loro problemi, le loro stesse forme di vita possono più facilmente trovare immediata rispondenza nel mondo asiatico che non nel nostro.

Senza tener conto poi che i bianchi hanno nei confronti degli africani l'handicap del colonialismo in tempi recenti e della schiavitù in epoche non così remote da essere dimenticate. Anche gli asiatici hanno esercitato la tratta degli schiavi, non è sensazionale dire che essa si pratichi ancora ed esistano al giorno d'oggi centinaia di migliaia di schiavi così come in Asia non si fa mistero di gheishe, poligamia e mani mozzate.

Gli asiatici non hanno però avuto presso i negri una campagna avversa che ha messo in discussione il principio mentre i bianchi hanno avuto i loro esploratori, quindi i missionari, i predicatori di ogni fede e confessione venuti ad illustrare ai negri gli errori primi dei bianchi stessi.

Ad illuminarli con zelo sulla portata storica della decisione di Abramo Lincoln il quale non è oggi ricordato affatto dai negri come un apostolo ma per aver esercitato la schiavitù, sono esecrati invece soltanto i bianchi.

Gius Facioni

L'attrice Giovanna Ralli sta trascorrendo le vacanze a Torre Astura nei pressi di Anzio

LIBRI RICEVUTI

L'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, ha pubblicato in un pregevole volumetto un'organica *Inchiesta sul romanzo italiano* dovuta al giovane critico Walter Mauro. La inchiesta, che registra puntualmente le opinioni di qualificati esponenti della cultura italiana, non è condotta con la normale tecnica della «domanda e risposta», ma è suddivisa per argomenti. I capitoli dedicati ai vari argomenti — le problematiche del dopoguerra, la Resistenza, il romanzo storico, il rapporto tra lingua e dialetto, ecc. — si risolvono quindi in una successione quanto mai felice e appropriata di opinioni che il Mauro ha opportunamente raggruppato e collegato in una trattazione sempre logica e pertinente. Quanto alla qualità delle opinioni che l'inchiesta raccoglie, basti fare alcuni nomi: G. B. Angioletti, Maria Luisa Astaldi, Wladimiro Cajoli, Piero Dallamano, Giacomo Debenedetti, Lorenzo Gigli, Michele Rago, Luigi Russo, Franco Simongini, Giacinto Spagnoletti, Elémire Zolla, Elio F. Accrocca, Giovanni Arpino, Carlo Bernari, Giuseppe Berto, Libero Bigiaretti, Carlo Cassola, Ennio Flajano, Paolo Monelli, Alberto Moravia, Marino Moretti, Pier Paolo Pasolini, Ugo Pirro, Michele Prisco, Giose Rimanelli, Bonaventura Tecchi. Saggisti e narratori di ogni età intervengono quindi in un esemplare dibattito chiarendo il proprio pensiero e recando un notevole contributo alla definizione e alla storica sistemazione di un momento particolarmente interessante e discusso della nostra narrativa. Va notato che l'autore conduce nella sua inchiesta un vero e proprio studio delle opinioni al livello di un discorso critico dalla struttura saggistica. Alle opinioni degli interpellati il Mauro fa seguire un capitolo conclusivo in cui riassume i risultati e gli insegnamenti dell'inchiesta.

o

Pietro Pascoli - *I deportati* - Istituto tipografico editoriale - Venezia - pagg. 214 - lire 750.

CRONACA DELLA CITTÀ

IERI IN FIERA LA DELEGAZIONE DI VIENNA

Preoccupati commenti austriaci all'aumento delle tariffe portuali

Considerazioni del dott. Korinek sui possibili sviluppi dell'azione per incrementare i traffici con il nostro porto

Ieri sera, nell'ambito della mostra ufficiale austriaca, il segretario generale della Bundeshandelskammer di Vienna, dott. Korinek, assistito dal capo dell'ufficio commercio estero austriaco di Trieste, Egon Metzel, ha spiegato l'importanza che l'Austria attribuisce alla partecipazione alla Fiera di Trieste, illustrando, di seguito, gli aspetti generali delle relazioni commerciali fra la Repubblica federale e l'Italia e in particolare quelle con Trieste. Quest'anno, ha rilevato il segretario della Camera federale di commercio di Vienna, l'Austria ha voluto armonizzare la sua partecipazione alla Fiera di Trieste tenendo conto che a Roma si svolgeranno le Olimpiadi. Perciò nella mostra ufficiale austriaca compaiono in prevalenza gli articoli sportivi. Quindi ha avuto parole di alta lode per la Mostra del legno, alla quale è presente l'Austria sin dalla sua fondazione, e per la mostra della città di Vienna.

La prima parte della relazione del dott. Korinek è stata rivolta agli sviluppi dei traffici italo-austriaci. Come è noto l'Italia è il secondo «partner» economico della Repubblica federale; nel 1957, anno di punta nelle relazioni commerciali fra i due Stati, il volume dei traffici d'importazione e d'esportazione ebbe a raggiungere i 6,7 miliardi di scellini. Quest'anno, al lume delle statistiche ufficiali austriache, i due movimenti di importazione e d'esportazione dovrebbero elevarsi a ben 7 miliardi di scellini. Rispetto al 1955, l'incremento nelle relazioni fra le due Nazioni è stato [illegible]

[illegible]

striaco, giacchè l'aumento tariffario generale è in media del 15 per cento, e del 10 per cento sulle merci di massa, le quali costituiscono la quota maggiore del traffico transitario austriaco via Trieste». Tale aumento influirà sulle calcolazioni mercantili degli operatori austriaci, ed è inevitabile che qualche danno possa derivare dai cennati incrementi tariffari.

Al termine della relazione, in sede di interventi, si è appreso che i due quinti dei traffici austro-italiani poggiano sul legname, la materia prima che forma la base strutturale delle relazioni commerciali fra i due Paesi. Ed a proposito della concorrenza che Fiume muove a Trieste nell'acquisizione dei traffici austriaci, il dott. Korinek, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha fatto presente che la concorrenza stessa ha una sola base: i costi delle tariffe e del lavoro portuale, costi che sono più bassi a Fiume rispetto a quelli contabilizzati e pagati nel nostro porto.

A Miramare il simposio di fisica nucleare

Stamane alle 9.30 avrà inizio, nei locali del castelletto di Miramare, gentilmente concesso dalla Sovrintendenza ai monumenti, un simposio internazionale di fisica teorica, nel corso del quale verranno discussi problemi connessi con le interazioni delle particelle elementari. Al convegno parteciperanno trenta scienziati dei seguenti Paesi: Austria, Francia, Inghilterra, Italia e Svizzera, tutti appartenenti al Centro europeo delle ricerche nucleari (CERN) di Ginevra.

Il simposio è organizzato dall'Università degli studi di Trieste, Istituto di fisica e dalla sezione locale dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, diretto dal prof. Paolo Budini.

MODIFICATO L'ORDINE DEL GIORNO

La priorità delle mozioni suscita contrasti al Comune

Abbandonata l'aula dal M. S. I. quale protesta per la precedenza concessa a un'istanza del P. C.

Seduta senza accenti di rilievo ieri al Consiglio comunale; poche le interrogazioni, poche delibere di normalissima amministrazione. Solo nel finale si è ravvivata per l'opposizione del PLI e del MSI a una proposta PCdC relativa all'anticipazione della discussione di due mozioni [illegible]

[illegible] zione, ricordando che sono tuttora giacenti mozioni ben più importanti, fra cui ha ricordato una sui dipendenti ex GMA (presentata, in ordine di tempo, prima di quella comunista sulle pensioni) che richiama l'attenzione su un problema attuale e indilazionabile, che riguarda cinquemila capifamiglia che godono di un trattamento economico e normativo incerto e inadeguato alle migliorie delle altre categorie.

Il capogruppo del MSI ha trattato l'argomento come questione di principio affermando che il continuo sovvertimento dell'ordine del giorno rende impossibile ai consiglieri l'esercizio regolare delle proprie funzioni nell'ambito del Consiglio comunale; le proposte di anticipazione insabbiano le iniziative dei gruppi minori e tale azione andrebbe intesa — secondo il cons. Morelli — quale espressione di antidemocraticità. Si è richiamato alle norme della legge in materia, ribadendo la necessità che esse vengano rispettate e che pertanto l'ordine del giorno venga discusso secondo la successione cronologica degli argomenti, segnatamente per quello che concerne le mozioni. Vi sono moltissime, e importanti, ha detto Morelli, presentate ancora nei primi mesi del 1959 e che attendono trattazione. Ha concluso negando ogni autorità in materia alla commissione dei capigruppo, che la scorsa settimana aveva elaborato il programma dei lavori del Consiglio per le ultime quattro sedute della sessione, accogliendo le proposte per l'anticipo della discussione sulle due mozioni. In segno di protesta il MSI ha poi abbandonato l'aula.

Da parte sua il Sindaco si è richiamato all'art. 19 del regolamento che concede al Consiglio la facoltà di spostare lo ordine del giorno. Fatta ormai ora tarda è stata solo parzialmente illustrata la mozione comunista sulla rivalutazione delle pensioni INPS; mozione che sarà discussa la prossima settimana.

Il Consiglio si riunirà nuovamente venerdì; la seduta avrà carattere amministrativo e quindi non vi saranno interrogazioni e discussioni su mozioni.

Migliorato il contratto per gli operai cementieri

Il sindacato edili della Camera del Lavoro informa che ieri a Roma presso la Confindustria è stato siglato il nuovo contratto di lavoro per i cementieri, che entrerà in vigore il 1.o luglio prossimo e avrà validità fino al 30 aprile 1963.

Il contratto prevede fra l'altro, un aumento delle tabelle salariali del 7,50 per cento. Per quanto riguarda le indennità speciali è stata concordata la unificazione delle precedenti qualifiche [illegible]

OGGI IN ASSEMBLEA

La proprietà edilizia sullo sblocco dei fitti

Si svolgerà oggi presso la Camera di commercio, con inizio alle ore 18.30, l'assemblea annuale della proprietà edilizia. [illegible] mine per il regime vincolistico dei fitti.

Il terzo anello stradale appaltato a Borgo S. Sergio

Completata così la rete viabile

Nella sede dell'Ente Porto Industriale hanno avuto luogo due gare per l'appalto di opere stradali e di fognatura nel comprensorio di Zaule. La prima gara esperita riguardava la costruzione della strada principale di accesso alla zona residenziale (terzo lotto, anello ovest) e relative opere di fognatura per lo importo a base d'asta di 102 milioni di lire. Come è noto la rete stradale principale del Borgo San Sergio si articola su tre anelli concatenati di cui due sono già stati ultimati ed aperti al traffico diretto sia ai lotti di case abitate che ai cantieri di lavoro dei lotti in via di costruzione. Il terzo anello, oggetto dello odierno appalto, completa pertanto la rete viabile principale e quella delle canalizzazioni di fognatura. Essa cingerà il monte Castiglione rendendone edificabili le pendici e si collegherà ad ovest col raccordo per la strada statale 202 e ad est con l'anello stradale centrale. Il progetto, elaborato dall'Ufficio tecnico dell'ente prevede una carreggiata utile della larghezza di metri 9 con ampi marciapiedi laterali.

Il secondo appalto riguardava la costruzione della strada trasversale sud e relative opere di fognatura. Questa strada si dipartirà dalla via Flavia a metà del rettifilo fra la Gaslini e l'Aquila portandosi perpendicolarmente verso la sponda sud del canale navigabile, dove si innesterà nella costruenda strada lungo la banchina sud. Essa rivestirà particolare importanza in relazione al Punto franco industriale di cui rappresenterà la via di accesso secondaria, alleggerendo in tal modo il traffico al varco principale che verrà a trovarsi sull'attuale via Flavia, in corrispondenza della testata del canale navigabile.

La sua costruzione risulta necessaria per il collegamento alla rete stradale della vasta zona posta a sud del canale stesso, ormai completamente prenotata da parte di vari complessi industriali. Il relativo importo a base d'asta ammonta a lire 20 milioni.

Fulvia Costantinides presidente del Soroptimist

Ha avuto luogo al Grand Hôtel de la Ville la serata di chiusura dell'anno sociale 1959-60 del Soroptimist Club, cui hanno partecipato numerose socie e loro amici e la madrina del Club signorina Isabella Goldstein. La presidente signora Styra Campos ha messo in rilievo nel suo discorso l'importanza di questa associazione, che raggruppa donne che operano in ogni campo dell'attività umana e che desiderano promuovere uno scambio di reciproca conoscenza ed aiuto tra donne dei più diversi paesi, avendo ormai il Soroptimist raggiunta diffusione mondiale. Alla fine del suo mandato di presidenza, la signora Campos ha ringraziato il Consiglio direttivo per la collaborazione ricevuta e ha quindi porto il saluto alla neo-eletta presidente dott. Fulvia Costantinides.

Hanno successivamente parlato gli ospiti d'onore: il prof. Gregoretti, preside della Provincia; S. E. Casoli, presidente della Corte d'Appello; il prof. Origone, Magnifico Rettore dell'Università; il prof. Pugliarello, Provveditore agli Studi e l'avv. Jona, rappresentante del Rotary Club. Impossibilitati ad intervenire hanno inviato il loro saluto il dott. Palamara ed il Sindaco dott. Franzil.

A seguito delle votazioni effettuate durante l'ultima assemblea il nuovo direttivo del Soroptimist Club, che entrerà in funzione il prossimo primo ottobre, risulta così formato: presidente: dott. Fulvia Costantinides; past-president: Styra Campos; gouverneur: Nina Giurovich; prima vicepresidente: Edvige Gunalachi; secondo vicepresidente: dott. Bianca Zucchi Sforza; tesoriera: Vanna Pieri; segretaria: Ada Orell; consigliere: Styra Campos, prof. Lilian Caraian, dott. Licia Peresson, Ella Segre; delegate: dott. Evelina Ravis, Laura Eulambio; vicedelegate: dott. Marianna Kuchler e Maria Beltrame.

Il Consiglio uscente ha istituito due borse di studio di 150.000 lire ciascuna da assegnarsi ad una diplomata della Scuola convitto infermiere professionali dell'Ospedale maggiore che si iscriva presso la locale Scuola assistenti sanitarie della Croce Rossa Italiana; la seconda ad una allieva meritevole della locale Scuola d'arte.

ORIGINALE MANIFESTAZIONE FILATELICA

FRANCOBOLLI E CIMELI NELLA MOSTRA ALLA MARITTIMA

L'esposizione verrà aperta domenica Una selezione del Museo postelegrafonico

In occasione del quarantesimo anniversario della sua fondazione, il Circolo filatelico triestino indice per il periodo dal 26 al 29 giugno una esposizione filatelica che avrà luogo in occasione del Convegno commerciale filatelico. La manifestazione [illegible] domenica, alle 10, alla Stazione marittima. La partecipazione all'esposizione avviene in tre categorie: in classe ufficiale, in classe d'onore e in concorso.

Nella partecipazione in classe ufficiale [illegible] Italia, San Marino e Norvegia. Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni partecipa con una selezione di materiale del Museo PT, che presenta una raccolta di documenti postali, di annulli speciali, stereotipi, coni e matrici usati per la stampa di antichi francobolli.

Saranno pure presentati una ricostruzione del fornetto per la disinfezione delle lettere provenienti da paesi colpiti da epidemie, in uso circa due secoli fa, nonchè cimeli marconiani unitamente ad alcuni antichi apparecchi telefonici ed uno dei primi apparati telegrafici da campo. San Marino partecipa con materiale di interesse filatelico appositamente scelto per la Mostra di Trieste, mentre la Norvegia partecipa con una collezione completa di francobolli di posta ordinaria, segnatasse, di servizio.

I premi alla Fiera

Ecco i nomi dei vincitori dei premi sorteggiati [illegible] fra i visitatori della Fiera. Apparecchio radio con occhio magico Imca: Gaetan Limbaech, piazza Volontari Giuliani 2; raccolta carte automobilistiche d'Italia: Luigi Valentinuzzi, via Orzoni 1, Gorizia; macchina caffè per famiglia: Pietro Udovich, via Milano 29; cofanetti prodotti di bellezza «Ragy»: Albino Dambrosi, via Venezia 6-A5, Monfalcone; Cesare Fabro, via Cancellieri 23.

UNA INIZIATIVA CHE SI RINNOVA OGNI ESTATE

Dodicimila ragazzi triestini saranno accolti nelle colonie

Predisposti soprattutto in montagna 60 centri di soggiorno Villeggiature sportive ed economiche dei campeggiatori

La stagione delle vacanze si avvicina a grandi passi. Per quasi tutti i ragazzi triestini la scuola è ormai ricordo, e la fantasia è volta alla villeggiatura. I ragazzi non hanno problemi: mare o montagna o collina, per loro fa lo stesso. Non si pongono questioni di guardaroba, o di spese. La vacanza è intesa nel suo senso più vero: evasione, aria buona e lunghe gite o nuotate a perdifiato, e tanto sole in faccia. I giovani che si preparano a lasciare le loro case per un lungo soggiorno estivo, la classica «colonia», sono quasi dodicimila.

Dopo le lunghe fatiche dei mesi di studio e la vita intensa della città, un po' di montagna mette a posto tutto, e ritempra le forze. Quasi tutti gli enti che hanno programmato l'allestimento delle colonie hanno scelto la montagna o la collina. Il mare, si dice, i ragazzi triestini lo trovano a due passi da casa, quando vogliono.

La Lega Nazionale ospiterà nella colonia di Fusine 520 giovani; 600 ragazzi soggiorneranno invece assai più vicino, a Banne, ospiti del Commissariato della gioventù italiana, mentre 800 fanciulli saranno a San Quirico nelle colonie dell'ODA.

La Croce Rossa Italiana anche quest'anno ha allestito i suoi soggiorni tradizionali: Tolmezzo, Coneglians, Villa Santina, Tualis, dove troveranno posto complessivamente 1150 «coloniali». Ragazzi e ragazze profughi saranno ospitati dall'OAPGD, che ha organizzato colonie anche diurne. Sappada quest'anno fa la parte del leone, accogliendo 380 giovani in tre diverse colonie; oltre a Sappada, l'OAPGD ha allestito soggiorni a Campolongo, Ovaro, Barcola, Sistiana, complessivamente per mille ragazzi. Nelle colonie diurne di Opicina, Muggia, Padriciano e Santa Croce troveranno invece posto 740 giovani.

L'Opera figli del popolo ha da parte sua allestito due grandi soggiorni estivi a Pierabech e ad Ovaro, dove si tratterranno, per il periodo di un mese, 1100 giovani. A Punta Sottile invece, colonia diurna, saranno ospitati 240 fanciulli cui i medici hanno consigliato un soggiorno marino.

Gli enti hanno complessivamente organizzato 60 colonie, con 9.612 pernottamenti e 2320 ospiti diurni. Agli enti già menzionati va aggiunta infatti tutta una schiera di organizzazioni giovanili e sodalizi che allestiscono soggiorni estivi con fondi propri e contributi da altri enti, fra i quali da ricordare particolarmente il Ministero degli Interni, il Commissariato generale del Governo e l'N.C.W.C. (Missione cattolica americana) di Trieste. Sono state organizzate colonie anche per 995 ragazzi sloveni, che soggiorneranno a Duino, Belluno, Paularo, Ugovizza, Rigolato e Fusine. Concorrono all'organizzazione di queste colonie la Società slovena di beneficenza, la San Vincenzo de' Paoli slovena, l'Associazione Slokad, il Comune di Duino-Aurisina e la organizzazione degli scouts sloveni.

Molti enti e associazioni, invece di organizzare delle colonie vere e proprie, preferiscono abbinare al classico soggiorno «arrangiato» nelle aule di una scuola da paese, il campeggio, contribuendo così a diffondere questo sano ed economico costume. Si tratta nella quasi totalità di organizzazioni a carattere religioso o sportivo-culturale, che offrono ai giovani aderenti la possibilità di una villeggiatura economica; si evade a trecento lire il giorno. Complessivamente, questi che si possono definire enti minori, ospiteranno nelle loro colonie e campeggi 3.307 giovani per soggiorni completi, e 1.340 ragazzi solo per turni diurni. Fra questi enti da ricordare l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, il Villaggio Sereno, il GEI, l'Opera nazionale orfani di guerra (Pierabech e Forni Avoltri), il Centro universitario sportivo (1260 ospiti) e l'ASCI.

Iniziata in Barriera l'estrazione dei premi

L'originale concorso lanciato da un comitato di commercianti di Barriera Vecchia fra gli acquirenti dei negozi del rione, è giunto ieri sera alla sua prima tappa. Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza è stato infatti estratto a sorte il numero vincente il primo buono di 200 mila lire valido per effettuare acquisti nei negozi di Barriera Vecchia aderenti all'iniziativa. Il biglietto vincente reca il numero 02183. Per ritirare il premio il possessore del tagliando dovrà recarsi all'Ufficio del concorso, presso la stazione delle autocorriere in largo Barriera.

CARTELLONI PUBBLICITARI

Inaugurata alla Comunale la mostra dell'ENALC

La conclusione dei corsi ENALC per i cartellonisti pubblicitari è stata coronata anche quest'anno dal riconoscimento che l'ente ha voluto dare agli allievi autori dei migliori lavori, con la presentazione alla «Comunale» di una selezione dei cartelli più riusciti. La iniziativa si è rivelata senz'altro interessante ed ha riscosso un immediato successo di pubblico.

All'inaugurazione della mostra, ieri sono intervenuti il Sindaco dott. Franzil, il Prosindaco prof. Cumbat, vari assessori, il presidente del Centro sviluppo economico, comm. Padoa e altre personalità, accolte dal direttore dell'ENALC Stopper e dal segretario dell'ente, Abate.

LE ORE DELLA CITTÀ

La più bella triestina

Auspici le gentili signore del Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana, una elegante manifestazione mondana verrà ambientata, durante la sera del 7 luglio prossimo, in quell'incantevole oasi di verde che è il «Piccolo mondo» di viale Miramare. La benefica ed elegantissima festa culminerà con la proclamazione della «Più bella triestina 1960», e la fanciulla cui verrà decretato il serto della grazia cittadina verrà scelta dal pubblico che affollerà il «Piccolo mondo», pubblico che, democraticamente, esprimerà le proprie preferenze nel difficile campo dell'estetica femminile, a mezzo di un liberissimo voto.

Il Console del Marocco

Il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur al signor Mohammed M'Hammedi, Console del Marocco a Milano, con giurisdizione sulle province della Liguria, Piemonte, Val D'Aosta, Lombardia, Emilia, Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige e Trieste.

De Rosè alla Dreher

Questa sera nel giardino della Birreria Dreher un divertente spettacolo con i comici De Rosè, Carli e Menotti. Ingresso libero. Nessun aumento sulle consumazioni.

Il fortunato vincitore

di un televisore estratto a sorte nel concorso ANIE è risultato ancora una volta un cliente della ditta *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, e precisamente il signor Giuseppe Duchini abitante in via Sara Davis 57. Mentre ci congratuliamo vivamente con il vincitore, vi ricordiamo che *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, attende altri fortunati vincitori di televisori e di automobili fra gli acquirenti di apparecchi radio ANIE.

A Jesolo e Treviso colla L.N.

Per mercoledì 29 corr. la Lega Nazionale organizza una gita sociale a Jesolo e Treviso con visita guidata della città. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria del sodalizio in corso Italia 9, telefono 37196.

«Isolamento nell'edilizia»

La riunione indetta dalla «Balzaretti Modigliani» fra i signori ingegneri architetti tecnici di Trieste e provincia per l'esame del problema tecnico «Isolamento acustico e termico nell'edilizia», avrà luogo domani alle ore 18 presso la sala della Camera di commercio di Trieste.

Fiera di Trieste

In occasione della Fiera di Trieste, la ditta *Balcor*, praticherà sconti eccezionali su tutti i modelli di frigoriferi e lavatrici Fargas. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

I libri della Lega

La Lega Nazionale invita gli studenti che hanno avuto in prestito testi scolastici per l'anno testè decorso, di provvedere entro il 30 giugno alla loro restituzione totale o parziale a seconda delle future necessità di studio. Il sodalizio sarà altresì grato a tutti coloro che vorranno donare libri scolastici di loro proprietà favorendo con ciò la possibilità di aiutare per il futuro un numero sempre maggiore di alunni bisognosi.

Laurea

La signorina Anna Maria Bolle si è laureata presso la nostra Università con il punteggio di 110 su 110 alla Facoltà di economia e commercio discutendo con il chiarissimo prof. Angelo Chianale la tesi «Il contributo alla ragioneria degli autori italiani secondo gli studiosi angloamericani». Congratulazioni e auguri vivissimi.

I martiri della Risiera

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di 44 martiri della Resistenza, bruciati nella Risiera di S. Sabba il 22 giugno 1944, la Democrazia cristiana di Trieste ed Istria ricorda il sacrificio delle vittime innocenti della barbarie nazista, che anche nella nostra città ebbe tante tragiche manifestazioni.

«L'Eco di Fiume»

E' uscito il «Bollettino del gruppo giovanile della sezione di Fiume della Lega Nazionale», con una interessante serie di articoli particolarmente sulla recente ricorrenza dei Patroni di Fiume SS. Vito e Modesto, in questi giorni festeggiati da tutta la comunità fiumana esistente a Trieste. L'attività dei fiumani è stata intensa nei primi mesi di quest'anno, con varie conferenze, tra cui quella di Orazio Pedrazzi, con la mostra alla Lega Nazionale e altre iniziative.

«Orlane»

è lieta di annunciare che una sua esteticienne sarà a disposizione delle gentili signore per consigli e trattamenti sui famosi prodotti alla «gelée royale» al polline d'orchidea e sul nuovo «maquillage beige», fino a tutto il 25 corr. presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28622.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 491 cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore N. Sponza. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno dell'estrazione, sarà devoluto all'Ente comunale di assistenza.

MANIFESTAZIONE MOTONAUTICA

Rallye con gimcane da Trieste a Venezia

Significative partecipazioni estere

Al Circolo Motonautico Veneziano dove ha sede il Comitato organizzatore del primo Rallye motonautico dell'Alto Adriatico Venezia-Trieste-Venezia, che il sodalizio veneziano ha organizzato con lo Yacht Club Adriaco di Trieste, con lo Ufficio comunale del Turismo di Venezia e con le Aziende di Turismo di Caorle, Grado, Jesolo, Lignano, Trieste, con la Fiera di Trieste e con lo Yachtyng Club di Lignano, cominciano ad affluire le prime iscrizioni: particolarmente significative quelle giunte dall'estero, due austriaci, un germanico, un americano.

Fino ad ora sono rappresentati i motonauti di Milano, di Gardone, di Torino, di Ferrara, oltre naturalmente i veneziani e i veneti dell'immediato retroterra.

La manifestazione, come è noto, si svolge sul percorso Venezia, Jesolo, Caorle, Lignano, Grado, Sistiana, Miramare, Trieste e ritorno; nell'andata si farà tappa a Caorle per i rifornimenti e a Grado per gli approvvigionamenti ma soprattutto per effettuare una gymkana il cui risultato abbinato alla prova regolaristica nel suo complesso, contribuirà alla classifica.

Anche all'arrivo a Trieste si svolgerà una analoga prova di abilità che sarà valida agli effetti del punteggio finale.

Da Trieste i motonauti partiranno la mattina di domenica, 26 questa volta diretti a Lignano dove si svolgerà la 3.a gymkana della prova, mentre la 4.a sarà effettuata al largo della spiaggia di Jesolo.

I concorrenti potranno scegliere una gamma di velocità dai 30 ai 50 km. orari, e naturalmente chi sceglierà la media più alta avrà un lieve coefficiente di vantaggio.

Il Rallye è previsto tutto per mare sia nell'andata che nel ritorno, ma nel caso di cattivo tempo esso si svolgerà lungo la splendida idrovia veneta, per canali interni che porteranno i concorrenti da Venezia a Punta Sdobba, immediatamente a sud di Monfalcone; di qua essi, sempre che il mare lo permetta, inizieranno la traversata fino a Sistiana e il trasferimento sotto costa fino a Trieste.

In agitazione per protesta gli addetti ex GMA

I direttivi del Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo aderente alla Camera del Lavoro e della Unione ex GMA hanno proclamato l'agitazione della categoria degli ex GMA. L'azione è stata promossa in segno di protesta contro i ritardi nella definizione della legge sulla sistemazione della categoria e contro il mancato accoglimento in sede locale, delle istanze più volte presentate.

L'assemblea consultiva del Sindacato è stata convocata per le 17 di venerdì prossimo, presso la sede di via Duca d'Aosta 12.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.8, minima 18.1; umidità 39%; pressione mb. 1016.6 in lieve aumento; temperatura del mare 21.4; vento km. 14, E - N.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0.8.

Oggi: S. Paolino. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.59. La luna nasce alle 3.21, tramonta alle 18.17.

Maree. OGGI: alta alle 9.07, cm. 23 e alle 20.04, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 14.17, cm. 13 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.37, cm. 25 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 21 giugno 1960

Nati 7, morti 8.

MORTI: Cappellaro Anna a. 71; Radin ved. Tonchella Maria a. 82; Marino Giuseppe a. 70; Stefani Mario a. 72; Valentinuzzi Ardemia a. 76; Skok in Bravin Emilia a. 62; Potok Giovanni a. 83; Baliello in Callegari Matilde a. 58.

Gli ordini degli ingegneri e degli architetti comunicano che giovedì alle ore 18, presso la sala della Camera di commercio (piazza della Borsa) la Vetreria Italiana Balzaretti Modigliani S.p.A. proietterà un cortometraggio a colori dal titolo: «Tecnica dell'isolamento nell'edilizia».

---

†

A soli 2 mesi dalla sua adorata Francesca, si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi, all'età di 86 anni il nostro caro

Giovanni Piani

Lo piangono inconsolabili le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti.

La nostra perenne riconoscenza al medico curante dott. Rainero Piossi che lo assistette amorevolmente per molti anni.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione di via D. Rossetti n. 77.

Si associano al lutto le famiglie STOCCHI, BENEDETTI-OSSUERI, SCOTT, FOLLADORE, SERGI, FACINI.

† Il giorno 21 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Budica nata Cabas

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, le figlie LILIANA, EDDA (assente) e LUCIA, i generi, i nipotini, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 22 corr. alle ore 16.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia e i parenti tutti di

Tommaso Babich

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, in particolare l'Imp. Costr. Geom. L. Deretto e tutti i dipendenti.

† Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione si spense il giorno 20 il nostro caro

Giuseppe Marino

Maresc. Magg. della G. F. a riposo

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ACHILLE con la moglie NORA e la nipotina LORELLA, MIMMO e ATTILIO con le mogli [illegible] e i nipotini (assenti), la sorella, i fratelli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.30 dalla via Udine n. 29.

Famiglie MARINO - VASCOTTO BRESCIANI - CURIEL e FURLAN

† Il giorno 20 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Potok

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 22 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Estinta

Giuseppina Pagliaro ved. Tiberio

ringraziamo con gratitudine tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria e presero parte al nostro grande dolore.

In particolare un riconoscente grazie al dott. Biagini per l'affettuosa assistenza.

Famiglie: TIBERIO - MELATO - DUS - ROMANAZZI - BAILO

TRIBUNALE DI TRIESTE

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza n. 81 del 25 gennaio - 1.o febbraio 1960, ha dichiarato a morte presunta di RUMETZ FEDORA di Siego Ersilia, nata a Trieste il 26 novembre 1917, fissandone la data alle ore 24 del giorno 15 settembre 1947.

Trieste, 24 marzo 1960.

Avv. Paolo Camassa

UN IMPORTANTE PREMIO INTERNAZIONALE

Nel Castello di Duino l'Oscar della pittura

Verrà attribuito ogni due anni a un artista scelto tra un ristretto gruppo di «invitati»

Il Principe della Torre e Tasso

Ieri mattina al Castello di Duino il Principe della Torre e Tasso ha reso nota l'istituzione di un premio biennale internazionale di pittura che avrà lo scopo di fare il punto tra i massimi e più rappresentativi valori dell'arte contemporanea. Venticinque saranno, ad ogni edizione del premio, i pittori invitati con una sola opera, e la ristrettissima selezione avverrà attraverso l'Association Internationale des Critiques d'Art; dal piccolo gruppo uscirà il vincitore, designato da una commissione composta da Lionello Venturi, Giulio Carlo Argan e Umbro Apollonio. Una mostra delle opere partecipanti al premio sarà allestita dal 5 maggio al 5 giugno al Castello di Duino, per intraprendere poi un viaggio attraverso le principali gallerie d'arte europee. Il Premio Duino consisterà in un segno di primato artistico costituito dalla riproduzione in oro di una statuetta indo-ellenica ritrovata nelle antiche mura del Castello. Nella sostanza e nella forma dunque una specie di Oscar della pittura, nato in un clima e in un ambiente di alta suggestione.

Questo il nocciolo di quanto il Principe di Torre e Tasso ha annunciato ai giornalisti appositamente convocati, e alla presenza di due componenti la giuria — Argan e Apollonio — di Palma Bucarelli, direttrice della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, ospite gradita, della dott. Aurelia Gruber Benco e dell'avv. Piero Slocovich facenti parte del Comitato organizzativo del Premio, che comprende tra gli altri il Soprintendente arch. Civiletti, il gr. uff. Alberto Casali, il dott. Roberto Hausbrandt, il prof. Roberto Salvini, l'avv. Guido Sadar, il comm. Dario Zaffiropulo assieme ad altri esponenti della vita economica e culturale.

L'incontro di ieri mattina nella solare e suggestiva cornice di Duino è stato particolarmente interessante. Alla breve comunicazione è seguita una visita al Castello e al parco, durante la quale sono trapelate alcune anticipazioni su un programma di iniziative culturali ad alto livello che si svilupperanno a Duino in un futuro ormai prossimo. Al Premio internazionale di pittura dovrebbe affiancarsi infatti un Centro per l'impostazione e lo studio di problemi scientifici e culturali, sempre a livello europeo. Forse già in settembre si avrà un convegno su problemi della scuola, indi un seminario di filosofia e — più in là — molto probabilmente un incontro di registi cinematografici. Sono queste, ovviamente, soltanto delle anticipazioni di larga massima di un programma che quanto prima verrà organicamente elaborato.

Intanto sono in corso nella grande foresteria del Castello importanti lavori per adattare gli ambienti alle esigenze della moderna ospitalità, e un'ala è già stata magnificamente trasformata allo scopo. Senza dubbio l'antico complesso di Duino, che specie per il suo più recente passato rievoca il carattere di una dimora rinascimentale aperta agli spiriti più vivi della cultura europea, anzichè quello di un maniero medievale, come testimoniano le sue pietre, sta ulteriormente dimostrando la sua vitalità. L'esempio non lontano della «Fondazione Cini» all'isola di San Giorgio, ancorchè strapotente di mezzi e ormai anche di notorietà, è un confronto-guida che si affaccia tra i primi. Duino comunque ne possiede oggi in potenza tutte le prerogative, e dobbiamo rallegrarcene. Di questo fervore Trieste avrà di rimbalzo quei benefici di cui da tempo è priva, e che sono costituiti dalla presenza di una èlite culturale, ossigeno vivificatore per ogni comunità. Ma di ciò, come degli aspetti peculiari del Premio che ieri praticamente ha avuto il suo battesimo, avremo ancora modo di parlare. Scegliere il primo giorno d'estate per l'annuncio ci sembra di ottimo auspicio; e il mattino luminoso, vivo e splendente di colori ingagliarditi dal vento, pareva per tutti conferma e incoraggiamento. Speriamo.

Con l' U.P. nell'Europa centrale

L'Università popolare comunica ai propri soci che sono aperte le iscrizioni al grande viaggio di Ferragosto che verrà effettuato in pulman dal 3 al 16 agosto attraverso l'Austria, la Germania, l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo, la Francia e la Svizzera, con soste adeguate lungo l'itinerario. Continuano pure le iscrizioni al breve viaggio in Svizzera che verrà effettuato dal 10 al 17 luglio. Maggiori dettagli e programmi in sede sociale di piazza della Libertà 6, tel. 35435. (Autorizzazione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo di Roma n. 33013 63-C/737 dd. 13-6-1960).

I soggiorni montani per i mutilati del lavoro

[illegible]

... essere altrimenti devoluta a scopi maggiormente impellenti.

Le relative domande dovranno essere presentate non oltre il 30 giugno giornalmente presso la sede sociale, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 19.

NELL'ATTRAVERSARE LA VIA

Investita da un'utilitaria a pochi passi da casa

Ha riportato numerose ferite

[illegible]

... do la Valdi perduto abbondantemente sangue dalle ferite al volto. A bordo di un'auto privata che transitava nei pressi la signora ha potuto raggiungere l'Ospedale dove è stata accolta nella prima divisione chirurgica e giudicata guaribile in 20-30 giorni.

Incidente stradale «sui generis» quello capitato alla signora Italia Ioppi ved. Dapretto, di 78 anni, abitante in viale D'Annunzio 3 che è stata urtata da una vettura in manovra di retromarcia. L'incidente è accaduto verso le 16 di ieri mentre la donna aveva iniziato l'attraversamento di via Caccia all'angolo con la via Oriani. Urtata dalla vettura, la manovra della quale era sfuggita alla Ioppi, quest'ultima è caduta al suolo riportando delle ferite che in un primo momento le sono apparse come superficiali. Gli stessi occupanti della macchina, anzi, si sono premurosamente interessati per soccorrere l'anziana signora, invitandola a farsi condurre all'astanteria dell'Ospedale. La Ioppi ha preferito rincasare. E gli occupanti della vettura l'hanno accompagnata premurosamente. Solo più tardi le conseguenze dell'infortunio si sono fatte sentire sempre più dolorose. Alle 22 la Ioppi a bordo di una vettura privata è stata costretta a raggiungere il nosocomio dove le è stata riscontrata una contusione escoriata al ginocchio sinistro e una contusione alla gamba destra con ematoma al ginocchio e sospetta lesione ossea. La prognosi è di una decina di giorni.

Con la mano morta estrae il portafoglio

Non basta vincere al Lotto per dire di essere fortunati, bisogna anche stare attenti alle singolarità della sorte. Su tale realtà sta meditando adesso la turista veneziana, Giovannina Sfriso in Fugazzaro, di 33 anni, residente a Venezia al n. 687 della Giudecca. La signora è stata oggetto delle mire di un borsaiuolo intorno alle 15.30 di lunedì scorso mentre viaggiava a bordo di un autobus della linea «29» in transito da Servola a piazza Goldoni. Lo ignoto, con la consueta tattica della «mano morta» è riuscito ad alleggerire la signora del portafogli che teneva nella borsetta da passeggio al braccio. Il lestofante è così riuscito a racimolare un discreto bottino: tredicimila lire, una ricevuta per una giocata al Lotto per la vincita di un ambo di quattromila lire e i biglietti ferroviari per il ritorno a Venezia, suo e di quattro suoi congiunti. La derubata ha de- [illegible]

Alunni licenziati della scuola «Rismondo»

[illegible]

QUESTIONI DI DIRITTO AL PROCESSO DI CONTRABBANDO

Anche in un'accusa di collusione rimbalza il problema degli ex-GMA

Interessanti argomentazioni sollevate dal P.M. e dalla Difesa

Una grossa questione di diritto, che già è affiorata nel corso del processo per contrabbando in corso di svolgimento davanti al Tribunale penale, è stata lungamente trattata ieri dal rappresentante del Pubblico ministero e dagli avvocati della difesa. La questione trae origine dall'imputazione di sette imputati del reato di collusione; cioè di un reato previsto da una legge speciale del '41 nell'ambito del codice militare. Nella fattispecie, Livio Poso, Dovilio Ferin, Giovanni Rossmann e altri tre imputati avrebbero colluso con la guardia di finanza Stefano Schillani allo scopo di commettere il contrabbando di 92 fusti di alcool e due di olio d'antracene; fatto avvenuto il 18 settembre 1954, cioè al tempo dell'amministrazione alleata. Lo Schillani apparteneva al corpo della Guardia di finanza istituito a Trieste nel '49; e un delicato problema giuridico si affaccia quando si debba determinare la possibilità o meno di condannare gli imputati per un reato applicabile dove siano coinvolti militari dello Stato italiano, nel caso presente dove lo stato giuridico dello Schillani, che porta la divisa ma non le stellette, è tutt'altro che tranquillamente definito.

Si ricorderà che in occasione del grande processo per il contrabbando di zucchero è stata fatta una distinzione tra militari della Guardia di finanza appartenenti al corpo nazionale e gli altri, arruolati sotto l'ex GMA; nel senso che ai primi fu contestato il reato di collusione, agli altri no. Nel presente processo invece il reato è stato contestato pur essendo lo Schillani dipendente della amministrazione alleata. Il P. M. dott. Maltese, che ha sostenuto l'incarico inquirente già in fase istruttoria, ha spiegato tale incriminazione; egli ha sostenuto infatti l'estensione della legge speciale anche al corpo triestino e ha svolto in tal senso una rigorosa serie di ragionamenti.

Il P.M. ha affermato un principio generale del diritto pubblico: la continuità delle funzioni. Le funzioni pubbliche non possono essere abbandonate nell'interesse superiore del conglomerato civile. Tale principio è accolto dall'ordinamento italiano; si giunge anzi ad affermare che, ove occorra, attività e funzioni pubbliche possono essere svolte da persone prive di investitura; per atti del pubblico potere che sono essenziali all'ordine sociale anche un Governo usurpatore può emettere atti e disposizioni valide. Di più, gli interessi pubblici che il corpo della Guardia di finanza di Trieste proteggeva, il contenuto del potere dei suoi funzionari, la loro attività, erano i medesimi della Guardia di finanza italiana. Si trattava dunque di funzionari di fatto, se pur non investiti della loro carica secondo le formalità previste nello Stato italiano.

Il P.M. ha anche ricordato il proclama n.o 1 del generale Alexander, con cui venivano richiamate in vigore tutte le norme dello Stato italiano e vigenti all'8 settembre '43; tra queste, pertanto, anche la legge speciale del '41.

Il dott. Maltese ha quindi svolto la sua requisitoria esaminando i fatti del processo e concludendo per la condanna di tutti gli imputati per i reati rispettivamente ascritti nel capo d'imputazione. Egli non ha precisato l'entità delle pene da irrogare, raccomandando soltanto che le pene detentive siano tenute al minimo e rimettendosi per quelle pecuniarie, relative al contrabbando, ai dati tecnici elaborati dalla Finanza.

Contro la tesi accusatoria si sono levate ieri le prime voci difensive. Nell'interesse di Livio Poso, l'avv. Cuccagna ha riesaminato il medesimo problema della collusione alla luce del diritto internazionale, giungendo alla conclusione che lo Schillani non poteva avere la veste giuridica del funzionario di fatto: la mancanza del giuramento di fedeltà allo Stato lo esclude dal novero di quelli ai quali è applicabile la legge speciale.

Altri argomenti in questo senso ha portato l'avv. Gefter Wondrich, difensore dell'imputato Arturo Valdemarin, pure accusato di collusione, oltre che di contrabbando pluriaggravato. L'avv. Wondrich ha rilevato come la materia sia tutt'altro che definita; se lo fosse nel senso sostenuto dal P. M. non ci sarebbe stato bisogno di discutere per degli anni intorno allo stato giuridico degli ex dipendenti del GMA. Semmai, nelle discussioni parlamentari intorno a questo annoso problema, si trova la prova del contrario; del fatto cioè che i dipendenti del cessato Governo militare non avevano, e tuttora non hanno, uno stato giuridico equiparato a quello dei corrispondenti corpi dello Stato italiano. Nel disegno di legge di iniziativa governativa attualmente allo studio, unitamente agli altri, dall'apposito comitato, si legge infatti che allo atto della entrata in vigore della legge i dipendenti militarizzati acquisteranno lo stato giuridico che compete ai militari italiani; dovranno però frequentare un corso di aggiornamento al termine del quale potrebbero anche essere dichiarati inidonei; in tal caso sarebbero semplicemente allontanati dal Corpo. Pertanto, l'acquisizione dello stato giuridico cui si riferisce la legge del '41 non soltanto non esiste oggi, ma non scatta nemmeno automaticamente e necessariamente. Questo, secondo il pensiero del Governo. Il fatto del resto emerge anche dall'osservazione che i dipendenti del locale Commissariato generale non godono del medesimo trattamento riservato ai pari grado in Italia; e non è possibile applicare loro i maggiori oneri disciplinari previsti, a esempio, dalla legge speciale di cui si tratta, e non i benefici cui avrebbero diritto se fossero in possesso dello stato giuridico di militari.

I difensori hanno pertanto concluso per l'assoluzione piena dall'accusa di collusione. L'avv. Cuccagna ha anche rilevato che nè elementi di fatto nè elementi processuali permettono d'altro canto di mutare la rubrica e giungere a una dichiarazione di colpevolezza per il reato di corruzione, previsto dal codice penale ordinario. Resta, a carico di Livio Poso, soltanto il reato di contrabbando non aggravato e relativo ai due fusti di olio, per i quali ci sono prove sufficienti, non per i 92 di alcool, per cui, secondo la difesa, esistono soltanto vaghi e incerti indizi. Concludendo per i fratelli Claudio e Vinicio Poso, l'avv. Cuccagna ha chiesto la loro piena assoluzione dal concorso in contrabbando; la loro massima colpa sta nel rapporto di parentela con Livio, egli ha detto; se non fosse per questo, essi sarebbero probabilmente stati presenti al processo in qualità di testimoni. Anche per il Valdemarin, l'avv. Wondrich ha concluso in linea principale per l'assoluzione piena.

Le arringhe proseguono domani.

Pres. Boschini; P. M. Maltese; canc. Rachelli. Difesa avv. Giara (Milano), Amodeo, Antonini, R. Bologna, Cuccagna, De Dominicis, Falconer, Gefter Wondrich, Ghezzi, Girometta, Poillucci, Retta, Santoro, Scrosoffi, Strudthoff e Vecchio.

UN DOLOROSISSIMO INFORTUNIO

Scarnificato un dito dall'anello nel gancio

[illegible]

... all'Ospedale Maggiore. Qui il Mattiazzi è stato accolto nel reparto ortopedico e giudicato guaribile in un mese circa salvo complicazioni.

E' rimasto vittima di un tamponamento con il suo scooter il manovale Aldo Pahor di 32 anni, abitante a Sistiana 9/b. L'incidente stradale è accaduto ieri mattina alle 6.45 al Passeggio S. Andrea. In sella alla sua motoretta il Pahor stava dirigendo alla volta dell'abitato di Servola quando non si è accorto in tempo che un autobus della linea «29» che lo precedeva stava sostando a una fermata. L'urto ha sbalzato il manovale che cadendo malamente a terra ha riportato la sospetta frattura della mandibola destra.

Sul posto è stata fatta intervenire un'autolettiga della CRI che ha avviato il Pahor all'Ospedale dove è stato accolto nella divisione stomatologica con prognosi di una quarantina di giorni. Ingenti sono risultati i danni allo scooter lievi quelli all'autobubs. Per i rilievi del caso si sono portati sul posto dell'incidente gli agenti della Squadra Traffico.

Si tira addosso il caffelatte

Un bimbo è rimasto ustionato, fortunatamente in modo non grave, rovesciandosi addosso una tazza di caffelatte bollente. Vittima è rimasto il piccolo Mario Cosoli di 22 mesi, abitante in via Tintoretto 2. Egli ha riportato ustioni di secondo grado al braccio e alla spalla sinistra e di primo grado al petto. La nonna materna del bimbo, Ofelia Mosetti in Silvestri di 46 anni, abitante in via Pagliericci 42, che ha accompagnato il nipotino all'ospedale a bordo di un tassametro, ha dichiarato che verso le 20.30 il piccolo Mario, mentre si aggirava nella cucina della sua abitazione di via Tintoretto, ha involontariamente urtato la tazza del caffelatte caldo.

Si conclude il concorso «Confidenze di un cineamatore»

Con la presentazione del secondo gruppo di films, che avrà luogo questa sera alle ore 21, nella sala convegni della Fiera, si conclude il Concorso «Confidenze di un cineamatore» che l'ENAL provinciale ha indetto ed organizzato con la collaborazione del Club Cinematografico Triestino, sotto gli auspici della Fiera di Trieste.

Il Concorso, al quale hanno partecipato oltre sessanta lavori, ha avuto un esito veramente lusinghiero, sia per il numero delle adesioni pervenute, sia per la qualità dei films presentati. La partecipazione non si è limitata ai cineamatori triestini, ma ha interessato concorrenti di Torino, Savona, Ferrara, Viareggio, Siena, Verona, S. Daniele del Friuli, Cividale, ecc., dimostrando che la formula adottata ha pienamente risposto alla attesa degli appassionati.

La commissione giudicatrice non ha avuto un compito facile nel giudicare i numerosi lavori concorrenti, molti dei quali hanno rivelato capacità tecnica ed espressiva di ottimo livello. Dopo una serie di sedute, durante le quali sono stati più volte visionati i films concorrenti, la commissione ha deliberato di ammettere alle due serate di pubblica proiezione alla Fiera, una ventina di lavori risultati i migliori ed i più significativi tra quelli presentati.

Nella serata di martedì sono stati proiettati i films di S. Bucci, M. Buffa, R. Padovan, A. Paschi, M. Fabian, L. Laurenti, L. Zabotto di Trieste; C. Ceccarelli di Viareggio, A. Monticelli, R. Ferrari e A. Borsetti di Torino; G. Parenti di Siena e S. Sivilotti di San Daniele del Friuli.

Questa sera sarà presentato il secondo gruppo di lavori e precisamente: «Il mio vecchio fiume» di Adele C. Cima da Viareggio; «Il pittore della domenica» di A. Bonetti da Ferrara; «Caccia in palude» di E. Mariani da Trieste; «Guglielmo Tell» di G. Bidoli da Trieste; «Quadro d'autore» di L. Lorenzon da Trieste; «Le vacanze degli altri» di N. Nadalutti da Trieste; «Viaggio al Nord» di A. Psacaropulo da Trieste.

La serata sarà eventualmente completata con la proiezione di qualche altro lavoro tra quelli segnalati dalla commissione giudicatrice.

SPETTACOLI

E.N.A.L. E AZIENDA DI SOGGIORNO

Balletti gratuiti sabato al Castello

Un interessante esperimento, sta per venire realizzato dall'ENAL-Dopolavoro provinciale di Trieste in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Infatti per la prima volta, sabato sera verrà offerto gratuitamente uno spettacolo di balletti nel Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto. Gli organizzatori, considerato che la danza classica va progressivamente acquistando popolarità, hanno voluto che una rappresentazione del genere possa essere vista da ogni categoria di persone senza l'assillo di una spesa, sia pure limitata. Siamo certi che l'invito sarà accolto con entusiasmo da grandi e piccini, poichè anche ai bambini sarà dedicato qualche numero del programma.

Il programma sarà interamente sostenuto dalle allieve dei corsi dell'ENAL - Dopolavoro provinciale con la direzione e le coreografie della signora Erminia Gorchi - De Marco. Vi prenderanno parte oltre quaranta esecutrici. I quadri vanno dal «Grande valzer» e dal balletto «Sylvia» di Leo Delibes, ad una fantasia di motivi sudamericani intitolata «Carnevale a Rio», alla «Fiaba di Cenerentola» con i cartoni animati fino alla «Notte di Walpurgis» dall'opera «Faust» di Gounod.

L'appuntamento è fissato, quindi, per sabato alle 21 al Castello di San Giusto. In caso di maltempo lo spettacolo verrà rinviato a domenica, sempre con ingresso libero per ogni ordine di posti.

Corsi preparatori estivi per studenti delle medie

Anche quest'anno, come avvenuto per il passato, saranno tenuti dal Centro studi di piazza Ponterosso 5, corsi estivi per studenti di scuole medie, in preparazione agli esami autunnali. I corsi comprendono l'insegnamento delle principali materie secondo i programmi ministeriali e si terranno con lezioni trisettimanali. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via Ponterosso 5, tel. 61642.

UN INDUSTRIALE REDUCE DA ROMA

Stroncato da un malore nel direttissimo in corsa

Un industriale triestino, Carlo Canciani di 63 anni, è morto improvvisamente in treno, mentre viaggiava verso Firenze: è stato fulminato da un colpo apoplettico mentre viaggiava su una vettura di prima classe del direttissimo n. 48, proveniente da Roma e diretto a Venezia, al quale sono aggiunte alcune carrozze per Trieste.

Il Canciani è morto verso le 16, nel tratto Arezzo-Firenze. Il treno si era da pochi minuti mosso da Arezzo quando i compagni di scompartimento dell'industriale triestino hanno visto il Canciani accasciarsi sul sedile. Hanno cercato di prestargli soccorso, avvertendo immediatamente il personale di servizio del treno. Un conduttore ha immediatamente percorso le carrozze sollecitando l'aiuto di un medico: è stato infine trovato un medico di Parma che recatosi nello scompartimento — subito sgomberato — ha tentato di rianimare il Canciani, praticandogli la respirazione artificiale. Tentativo inutile però, perchè lo sventurato viaggiatore era ormai morto. Constatatane la morte per probabile apoplessia, il medico ha avvertito il conduttore perchè lo scompartimento venisse tenuto chiuso, a disposizione dell'autorità giudiziaria di Firenze, prima stazione di sosta del convoglio. Alla stazione di Santa Maria Novella la carrozza su cui si trovava il Canciani è stata quindi staccata dal treno e condotta su un binario di servizio, mentre polizia e magistrato, assieme a un medico fiscale, confermavano l'avvenuta morte del Canciani per probabile colpo apoplettico.

La figlia del Canciani, avvertita dalla Questura di Trieste, è giunta ieri stesso a Firenze e si è recata all'Istituto di medicina legale per il riconoscimento della salma del padre, che ha quindi deciso di traslare nella nostra città, con la ferrovia.

Concorso per un posto al Laboratorio d'igiene

E' bandito un concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di assistente della Ripartizione medico-micrografica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, grado VI - V - IV (con sviluppo gerarchico a ruolo aperto) gruppo A della gerarchia provinciale. Presentazione delle domande entro e non oltre le ore 12 del giorno 31 agosto. Limite massimo di età anni 32, alla data del 15 giugno 1960, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio richiesto: diploma di laurea in medicina e chirurgia e, qualora la laurea non abiliti all'esercizio professionale, il certificato di abilitazione.

La pensione agli artigiani

A chiarimento di quanto già comunicato circa l'autonomia fra la associazione volontaria e quella obbligatoria, si precisa che, mentre agli artigiani assicurati volontariamente presso l'I.N.P.S., verrà liquidata al compimento del sessantesimo anno la relativa pensione, al compimento del sessantacinquesimo anno, non verrà liquidata in forma autonoma la pensione artigiana, ma all'incontro verrà integrata la pensione volontaria già goduta, con un supplemento di pensione, calcolato in base a percentuale sui contributi obbligatori versati, secondo le norme generali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCO NAZIONALE ORFEI (Montebello). Oggi spettacolo, ore 21.15: Visite allo zoo dalle ore 10. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547 e 36372) e Cassa del Circo (tel. 95060).

CASTELLO DI MIRAMARE. Alle ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da piazza Goldoni, dalle ore 20 in poi, ogni 20 minuti.

GRATTACIELO · TU SEI LA MUSICA · Spettacolare Technicolor · CATERINA VALENTE

ARCOBALENO. 16: «La febbre del delitto». Un giallo emozionante e spietato, con M. Murphy, F. Silvera.

EXCELSIOR. 16: «L'uomo nella rete». Una drammatica vicenda tratta dal romanzo omonimo di Erich Kern, con Hannes Messemer e Ingeborg Schoner.

FENICE. 16: «Vera Cruz». Un superscope technicolor, con Burt Lancaster, Gary Cooper e Sarita Montiel.

FILODRAMMATICO. 16.30: Un film di fantascienza in technicolor: «La regina di Venere», con Zsa Zsa Gabor, E. Fleming, L. Mitchell. Avventure di domani nel più fantastico film di oggi con le più belle donne dell'Universo. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16: Caterina Valente, seducente e indiavolata nel technicolor «Tu sei la musica». Una romantica avventura in un carosello di danze e di canzoni. Aria condizionata. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. 16: La Metro G. Mayer presenta il nuovo Tarzan, Denny Miller nel film produzione 1960: «Tarzan, l'uomo scimmia». Grandiose avventure in technicolor.

ALABARDA. 16.30: «I vampiri del sesso». Dura spietata lotta per la repressione della tratta delle bianche, con Robert Hossein e Magali Noel. Regia di E. Molinaro. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30 (aria condizionata): Ancora oggi a richiesta Tognazzi e Vianello in «Tu che ne dici?». Vietato ai minori.

CAPITOL. 16.30: «Occhio alla penna». Avventure e disavventure a colori della sig.ra Volpe e del sig. Corvo. Segue: «Pesciolino rosso». Divertentissimi cartoni animati per grandi e piccini.

CRISTALLO (aria condizionata). 16.30: Uno spettacolare e stupefacente Metrocolor: «L'uomo che visse nel futuro» con Rod Taylor, A. Woring, Y. Mimieux. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30: «La storia di Buster Keaton». Un film Paramount in vistavision, con Donald O'Connor, Ann Blyth, Rhonda Fleming.

IMPERO. 16.30: Gli assi della canzone urlata e le più note orchestre nell'allegro film Lux «Urlatori alla sbarra», con J. Sentieri, Mina, A. Celentano e M. Carotenuto. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ITALIA. 16.30: «La sposa sognata» Brioso, vivace, simpatico film M.G.M., con una eccezionale coppia di interpreti: Cary Grant e Deborah Kerr. Grande successo.

MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno di «Tarzan e la donna leopardo» con Johnny Weissmüller e Brenda Joyce. Segue: «Tom e Jerry», cartoni in technicolor.

MODERNO 16 (aria condizionata): «Le meravigliose avventure di Pollicino». Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «L'incendiario». Appiccava il fuoco a tempo di rock and roll e l'odore dell'incendio lo inebbriava come un profumo di donna, con Stanley Baker.

VITT. VENETO. 16: Audrey Hepburn, Anthony Perkins e Lee J. Coob, nel capolavoro in cinemascope Metrocolor: «Verdi dimore». Enorme successo. Ultimo giorno.

ALCIONE. 16: Cinemascope technicolor «L'uomo che non è mai esistito». Clifton Webb e Gloria Grahame. Clamorosa azione del controspionaggio nella II guerra mondiale.

ALDEBARAN. 16.30: «Confessi, dott. Korda». Caccia drammatica al maniaco sessuale, con H. Krüger ed E. Müller.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16: «Birra ghiacciata ad Alessandria» con J. Mills e S. Sims. Domani: «Le grandi famiglie».

IDEALE. 16.30: «Maigret e il caso Saint-Fiacre», dal romanzo di Simenon. Un grande film, con Jean Gabin, Michel Auclair e V. Tessier.

MARCONI. 16 (estivo 20.30): «Vacanze a Ischia». Technicolor, con M. Bru, De Sica, Cifariello e Arena.

S. MARCO. Chiuso per ferie.

SAVONA. 16: «La pallottola senza nome». Technicolor, con Audie Murphy e Joan Evans.

NOVO CINE. 16: «La casa di Madame Korà». Drammatico, con Antonella Lualdi e Robert Hossein.

ODEON. 16: «Gli allegri imbroglioni e il rock and roll» con Stanlio e Ollio. Due ore di risate.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Gli avvoltoi della strada ferrata». Spettacolare, avvincente e avventuroso capolavoro, con John Payne, Dan Duriyea e M. Blanchard. Technic.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Brigitte Bardot e Curd Jurgens nel fascinoso cinemascope in Eastmancolor «Piace a troppi». Vietato ai minori. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «23 passi dal delitto». Avvincente cinemascope a colori, con V. Johnson e V. Miles.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Uno straniero a Cambridge». Eastmancolor, con Hardy Cruger, Sylvia Syms e Ronald Lewis.

GINNASTICA 20.30. Si ripete il I tempo: «La bionda esplosiva». Cinemascope a colori, con J. Mansfield e T. Randal.

MARCONI. 20.30: «Vacanze a Ischia». Technicolor, con Miriam Bru, De Sica, Cifariello e Arena.

ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE (via Rossetti) ore 20.45 (cassa 20): «L'aquila solitaria» con J. Stewart. Cinemascope.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «Le tentazioni del sig. Smith». Sentimentale cinemascope a colori, con Curd Jurgens e Debbie Reynolds.

PONZIANA. 20.15: «Cacio, amore e fantasia». Meraviglioso spettacolo di cartoni animati. Technicolor.

PRIMAVERA (S. M. M. Inf. - filobus 19 e 20). Ore 20: «Cavalcata ad Ovest». Avventuroso technicolor, con R. Francis e D. Reed.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Faccia d'angelo» con Mickey Rooney e Carolyn Jones.

SERVOLA. 20.15: Meraviglioso technicolor di cappa e spada «Capitan fuoco» con Lex Barker.

STADIO. 20.15: «Martedì grasso». Sulle ali del canto e dell'amore, con Pat Boone in un meraviglioso cinemascope technicolor.

VALMAURA. 20.15: «Tempi brutti per i sergenti». Un'autentica «bomba H» del buonumore, con Audy Griffith. Grande successo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (tel. 98895): Compagnia Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Questi ragazzi», tre atti comici di Gherardi.

VERDI. 17: «Tamburi di guerra» con Lex Barker.

NELL'INCONTRO INTERNAZIONALE DI IERI ALLA FIERA

Il legno e la sua gran giornata

Puntualizzate le funzioni transitarie del porto di Trieste
Trattative con la Russia e il Brasile per depositi permanenti
Larga partecipazione di tecnici con interessanti relazioni

Ieri mattina alla Sala convegni della Fiera si è svolta la V Giornata internazionale del legno, alla presenza di numerosissimi operatori e dei delegati ufficiali dell'Austria, della Jugoslavia, della Russia, dei Paesi levantini, ecc.

Il Sindaco di Trieste era rappresentato dall'assessore Faraguna. Fra gli ospiti abbiamo notato il dott. Milota, presidente del consiglio federale del legno della Repubblica austriaca, accompagnato dall'ingegner Kindl, dal dott. Plodnik, direttore dell'Amministrazione forestale federale, il dott. Muster, capo della Sezione politico-commerciale della Camera di Commercio della Carinzia, il dott. Korinek, presidente della Camera federale di commercio di Vienna; abbiamo notato, inoltre, una numerosa delegazione jugoslava ed i rappresentanti della «Exportles» di Mosca, ente per il commercio del legno che partecipano per la prima volta alla nostra rassegna del legno.

Sul tavolo presidenziale, accanto al presidente del convegno ing. Camaiti, direttore dell'Economia montana e forestale, c'erano il prof. Piccarolo, direttore dell'Istituto piante da legno di Torino, il signor Ernst Wolf del Bundesholzwirtschaftsrat di Vienna, il dott. Trippodo, direttore della Federazione nazionale commercio legno e sughero, il dottor Gunalachi, presidente della Associazione commercianti del legno, e il presidente dell'Ente Fiera, ing. Sospisio.

I CONTRIBUTI DELL'ESPERIENZA

Dopo il saluto augurale rivolto alle delegazioni estere ed agli operatori mercantili dal presidente Sospisio, ha preso la parola il presidente del convegno, l'ing. Camaiti che ha portato ai convenuti il saluto della amministrazione forestale italiana, interessata a tutto ciò che riguarda il legno, perchè, com'è noto, l'Italia ha ed avrà sempre bisogno di questa materia prima, nonostante l'attiva politica forestale in corso di sviluppo. Nello spazio di 10 anni il consumo di legno in Italia è salito da 18 a 28 milioni di mc. La nostra produzione è nel tempo stesso salita da 14,5 a 20 milioni di mc., il che dimostra che dobbiamo importare ancora almeno 8 milioni di mc. dai paesi terzi. L'ing. Camaiti ha concluso affermando che Trieste è il più grande mercato italiano del legno e che è appunto necessario riunirsi in questa città per discutere i problemi più sostanziali tendenti a migliorare i nostri rapporti commerciali con l'estero.

Il dott. Gunalachi, presidente dell'Associazione commercianti del legno di Trieste, ha accennato ai precedenti Convegni durante i quali sono stati puntualizzati molti problemi. Ha posto in rilievo che le due operazioni triestine sono in grado di rispondere a tutte le esigenze del commercio internazionale del legno, grazie alle attrezzature che sono state create e con i [illegible] finanziari delle ditte stesse, nonchè con l'intervento del Commissariato generale del Governo. Ha posto poi in evidenza che lo scalo di Servola ha le più moderne attrezzature d'Europa nel campo dei legnami.

Molto interessante è stata la relazione del prof. Piccarolo, direttore dell'Istituto piante da legno di Torino, che ha parlato su: «Alcuni aspetti della produzione forestale dei legnami da opera», con particolare riguardo allo sforzo che attende l'Italia nel settore della produzione dei legnami. Ha insistito particolarmente sulle produzioni del legno nelle aree depresse ed ha fornito ampi ragguagli su ciò che è stato fatto ancora in Italia per una più ardita politica forestale.

E' seguita la relazione del dott. Trippodo, direttore della Federazione nazionale commercianti legno e sughero, sul tema afferente alle importazioni di legnami esotici in Italia. Due cifre bastano a sintetizzare la importanza dell'«esotico»: 1954 importazioni per 56 mila mc., 1959, 417 mila metri cubi; alla fine del 1960 le importazioni raggiungeranno e supereranno il mezzo milione di mc. Ha accennato, inoltre, al fatto che il 96 per cento delle importazioni risulta formato da legname in tronchi e soltanto il 4 per cento da segati. I produttori europei di legnami, evitando le esportazioni di tronchi, hanno spinto gli italiani a salvarsi dalla crisi industriale ricorrendo, in misura crescente, al reperimento di legni esotici, i quali presentano dei prezzi accessibili ed hanno, inoltre, la possibilità di renderci concorrenti con le conifere. Parlando della posizione dell'Italia nel MEC e nei paesi associati, ha fatto rilevare che il bisogno complessivo di «6» in legnami esotici è di 2,5 milioni di mc. Al primo posto sta la Germania con il 44%, seguita dalla Francia (23%), e dall'Italia con il 10,2 per cento. Il MEC comunque pur disponendo dei paesi associati, è tributario dei paesi terzi nella misura del 45% del suo fabbisogno in legnami esotici e l'Italia si trova in una posizione più deficitaria, perchè importa dagli stessi paesi associati appena il 6,5%, dovendo ricorrere per il resto a paesi terzi. Il prof. Trippodo ha riferito poi sui risultati della conferenza di Bruxelles, la quale ha stabilito che i dazi per i legnami provenienti da paesi terzi andranno dal 5% per i tronchi, al 10% per i segati, con evidente sacrificio per l'Italia.

In sede di intervento il dott. Gunalachi ha riferito che il Brasile è fortemente interessato all'istituzione di un deposito di legnami in tronco a Trieste e ha comunicato che [illegible] voli prospettive. Ha pure messo in evidenza che il Commissario generale del Governo ha dato il suo incondizionato appoggio a [illegible] iniziativa. Sono stati presi pure contatti — ha detto il dott. Gunalachi — con gli esponenti dell'economia forestale russa, con i quali sono pure in corso delle trattative per giungere ad una analoga soluzione. Del resto — ha concluso — lo stesso ing. Sospisio ha avuto ulteriori contatti in occasione del suo recente viaggio nell'Unione Sovietica.

Dopo un intervento dell'operatore triestino Bino Barbi, al quale si deve l'iniziativa e l'allestimento di un grande stand specializzato nella presentazione di legnami esotici da tutte le parti del mondo, ha preso la parola il signor Lieul, direttore della «Exportdrvo» di Zagabria, il quale ha portato il saluto ai delegati degli altri paesi dei produttori jugoslavi, mettendo in rilievo che alcuni giorni or sono a Firenze, sono stati trattati, con spirito di grande amicizia, i rapporti nel settore del legno fra le due nazioni ed ha manifestato il suo convincimento che questa mostra triestina del legno rappresenta in questo settore una delle manifestazioni più complete d'Europa.

Il dott. Milota, presidente del consiglio federale del legno di Vienna, ha vivamente ringraziato l'Ente Fiera per le gentili accoglienze e per la perfetta organizzazione del convegno, ed ha fatto rilevare che il triangolo Austria - legno - Trieste costituisce una realtà che porterà a sempre migliori relazioni d'affari. Nella discussione sono pure intervenuti operatori commerciali nonchè il dott. Ribecchi, direttore della rivista «Il legno» di Milano.

Molto interessante è stata la conferenza del signor Wolf del Consiglio federale del legno su un tema che è di attualità. Di tale l'oratore ha affermato che il legno come nobilissimo prodotto potrebbe diventare lo slogan per la Fiera di Trieste, nonchè una divisa che accompagni la manifestazione internazionale del legno triestina nel suo cammino. L'eminente oratore ha quindi tracciato i pregi del legno sul piano igienico, tecnico, psichico ed ha messo in evidenza la grande concorrenza che altre materie prime fanno ai prodotti forestali per rimpiazzarli specialmente nelle costruzioni edilizie. Ha successivamente illustrato la necessità di propagandare il legno per attirare verso lo stesso un pubblico sempre più numeroso.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle 14 per Cortina d'Ampezzo. Rifugio Palmieri e salita al Becco di Mezzodì. Soggiorno in Valbruna e Val Badia. Partecipazione al 72.o Congresso nazionale del CAI ad Acqui Terme. Informazioni e iscrizioni in sede di via Rossetti 15, telefono 93339.

ENAL - DOPOLAVORO MAGAZZINI GENERALI organizza anche quest'anno, dal 27 giugno al 12 settembre il soggiorno estivo montano a Villabassa in Val Pusteria. Prenotazioni in sede presso la Stazione Marittima, ogni martedì, giovedì e sabato sera.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato, 25 corrente, con partenza alle ore 15, dalla Stazione Centrale delle Corriere, escursione al rifugio Nordio-Deffar con salita al monte Osternig. Iscrizioni in sede [illegible] 35240.

I PASSI DOLOMITICI per S. Pietro e S. Paolo

Ancora alcuni posti disponibili per il giro dei Passi Dolomitici organizzato dall'U.T.A.T. che si effettuerà dal 29 giugno al 2 luglio. Sosta nei più rinomati centri di villeggiatura come: Auronzo, Canazei, Misurina, Vigo di Fassa, Cervara, Moena, Falcade, San Martino di Castrozza.

Programmi dettagliati ed iscrizioni presso l'U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

(«Giornalfoto»)
L'ingresso del porticciolo di Muggia è invitante, ma troppo largo addirittura; i pescatori reclamano un pennello parallelo al molo principale che rompa i flutti lunghi delle mareggiate

COME VIVONO E LAVORANO I NOSTRI PESCATORI

Acque poco tranquille nel porticciolo di Muggia

Troppe notti in bianco per rinforzare gli ormeggi
Potenziate e modernizzate le attrezzature delle saccaleve
Gli alloggi del «villaggio» sono pronti, manca un benestare

Abbiamo visto nei giorni scorsi quali sono le esigenze dei pescatori che vivono nella zona di San Bartolomeo, dalla quale dovrebbero staccarsi non appena saranno assegnati gli alloggi ormai approntati al villaggio di Muggia. Proseguiamo la nostra indagine, spostandoci appunto in quest'ultima cittadina, per ascoltare altre voci dell'ambiente pescatoriale e raccoglierne le raccomandazioni e le segnalazioni.

Da Lazzaretto a Muggia. Vi andranno i pescatori di S. Bartolomeo ed allora aumenterà il numero delle imbarcazioni accolte entro quel porto, poichè necessariamente nel trasferimento essi si faranno precedere dalle saccaleve e dalle altre barche da pesca che posseggono. Ma il porto di Muggia sarà insufficiente ad accogliere le nuove, come è già inospitale per quelle che vi sono di casa. Le acque interne del porticciolo non sono tranquille, e i pescatori del luogo hanno raccontato di notti passate in bianco per correre a rinforzare gli ormeggi, togliendo le imbarcazioni dagli sballottamenti del mare. Quali le cause? L'imbocco è troppo largo, si dice, e mentre esiste un progetto per restringerne lo ingresso, allungando un pennello verso il molo «Cristoforo Colombo» (quello cui attracca il vaporetto muggesano) occorrerebbe allungare oltre di esso una scogliera e creare invece parallelamente ad esso un pennello che ripari lo specchio dalla bora, rendendo il bacino calmo con tutti i venti e con tutte le mareggiate. Quando tira la tramontana adesso il mare va a sbattere sul molo principale e di rimando le onde portano lo scompiglio in tutto il porto. L'imboccatura troppo larga infine consente al mare di muoversi fin entro la sacchetta, provocando un comprensibile scompiglio fra le barchette che vi sono ormeggiate.

Le «ammiraglie» dei pescherecci muggesani sono le saccaleve «Vita Nova» di Apostoli e «Due fratelli C» di Corbatto. Le altre motobarche da pesca più piccole, hanno in dotazione diverse reti da posta, e molte sono state recentemente munite di motori a nafta, cambiando quelli a benzina utilizzando i contributi disposti dal Commissariato del Governo. Grazie all'intervento del Consorzio territoriale per la tutela della pesca hanno potuto anche munirsi di nuove fonti luminose, per cui complessivamente l'attrezzatura risulta potenziata e modernizzata. Oltre alle due saccaleve citate, con gli arrivi da Lazzaretto e da altre zone del golfo, quando i pescatori potranno alfine trovare sistemazione nel villaggio costruito per essi a Muggia, la cittadina diverrà veramente un centro peschereccio di primissimo ordine. Saranno accolte infatti le saccaleve «Mauroner», «Vasco», «Maria V.», «Isola Bella», «Gina H», «Mari», «Fulvia D», «Zola», oltre ad una sessantina di barche di tipo istriano, da una a due tonnellate di stazza. Una flottiglia vera e propria, che stenterà a sistemarsi nel porto, specie se si considera che Muggia vanta pure una società velica ricca di attività e di scafi e che le imbarcazioni private da diporto o le barchette da pesca di appassionati e di pensionati marittimi sono altrettanto numerose.

Ecco dunque l'urgenza di una soluzione del problema che riguarda l'attrezzatura portuale di Muggia, il quale necessariamente non dovrebbe essere posticipato nella sua realizzazione a quella del Villaggio dei pescatori, cui può considerarsi affine. Lo scalo di alaggio esistente entro il porto viene utilizzato per le imbarcazioni più piccole; le saccaleve si rivolgono al cantiere Matassi di Muggia, oppure da Benci a Barcola, o vanno addirittura a Grado.

Quali sono i sistemi di pesca adottati da questa gente? Le saccaleve si servono delle fonti luminose, secondo un metodo tradizionale. Le barche più piccole adottano i sistemi che sono possibili con i tipi delle attrezzature: nasse, passelere, menolere, squaineri, sgombrere, rombere, cefalere ecc. Anche qui hanno ribadito che il mercato di Muggia assorbe poco e quindi per la vendita del pescato ci si rivolge a Trieste, dove comunque vengono offerti prezzi migliori. Le stesse pescherie locali si rivolgono al mercato all'ingrosso triestino per i loro acquisti, perchè economicamente più conveniente. In genere, dicono i pescatori di Muggia, se a Trieste il dettagliante ha un margine di 100 lire, localmente esso accresce fino a triplicarsi.

Inutile chiederci a questo punto, dove si trovano le zone di pesca abitudinali dei pescatori di Muggia. Sono quelle dalla costa fino entro il rettangolo fissato dall'ultimo accordo con la Jugoslavia, e al di là delle acque territoriali in corrispondenza della costa istriana. Zone difficili e irte di pericoli come purtroppo le cronache, anche più recenti, hanno riferito. Ma non c'è via di scampo. Nel Vallone di Muggia, un tempo ricco di pesce azzurro e di cefali, non è più possibile ricavare qualcosa. Lo sviluppo degli impianti di raffineria posti attorno ad esso hanno creato sul fondo un deposito di idrocarburi pesanti che forma uno spessore considerevole di natura melmosa, sufficiente a rendere impossibile il pascolo di qualsiasi fauna ittica. Per ora le dighe formano una barriera e impediscono il dilagare della melma organica in una zona più vasta, ma non impediscono però che tutto il pesce estratto dal mare entro il Vallone abbia un gusto suo particolare, che i pescatori giudicano inconfondibile e definiscono diversamente...

Il Villaggio del pescatore, che sorge su un costone rivolto a Nord fra Muggia e San Rocco, è già ultimato per 95 alloggi; per soddisfare l'eccedenza di richieste saranno costruiti ulteriori 45 alloggi, per cui nel complesso potranno venire insediate 140 famiglie.

Il Villaggio sta sorgendo sotto l'egida dell'Ente nazionale per le Tre Venezie, con un programma che rientra nel quadro di attuazione della legge 31 marzo 1955, n. 240, che stanziava 5 miliardi di lire per la sistemazione di famiglie di agricoltori e di pescatori. L'iniziativa tende a dare un decoroso alloggio ai pescatori profughi giuliani ancora ospitati nei campi o in sistemazioni di fortuna, per favorirne l'inserimento nella vita economica del territorio. E' stato ritenuto opportuno accentuare al massimo le caratteristiche di individualità dei singoli alloggi, in un tipo di tessuto urbano che si adegui nel miglior modo a quello che era caratteristico delle zone istriane.

Sono state adottate casette unifamiliari, lottizzate a schiera continua, con ingresso indipendente, in modo da offrire all'assegnatario di avere veramente una casa sua, inconfondibile, senza alcuna parte in comune. Il concetto naturalmente è anche psicologicamente lodevole, ed è stato bene accettato da coloro che aspirano ad abitare nel villaggio. Quello di Muggia è un agglomerato sorto fra le difficoltà opposte dal terreno scosceso, ma eliminate con mano intelligente, giacchè è stata studiata la posizione di ciascuna casa, per garantire il massimo della panoramicità a ciascuna casetta, sia pure essa aggrappata a quella attigua con una continuità che alla fine forma un isolato intero.

Il problema maggiore del Villaggio di Muggia (come pure per quello analogo di San Giovanni di Duino) è costituito dalla ritardata assegnazione degli alloggi. L'operazione di assegnazione, nelle speranze del dott. Grimaldi, ispettore generale dell'Ente, avrebbe dovuto aver luogo già entro novembre dello scorso anno e suggerimenti formulati dall'apposita commissione, a suo tempo nominata in loco e che ha già esaurito la parte principale del suo compito sono rimasti fermi. Si è praticamente e inspiegabilmente in attesa del benestare dei piani di ammortamento da parte dei Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura creando un comprensibile senso di disagio e di sconforto fra gli interessati. Ci sono state è vero interminabili crisi di Governo, ma problemi di questo genere hanno ben diritto ad essere affrontato con sollecitudine non appena è stata raggiunta la normalità. Il benestare per l'assegnazione e l'insediamento deve giungere al più presto: il villaggio di Muggia, ormai pronto e così deserto, fa una penosa impressione, quasi che da quelle parti sia passata una furia distruggitrice, che lasciando intatti gli edifici ha fatto scomparire i suoi abitanti. Essi invece, poveretti, devono ancora salire la stradicciola che dalla provinciale porta ai 95 alloggi pronti da tempo.

D. D. R.

13 crociere estive con le motonavi «Anna C» e «Franca C»

Da luglio a settembre verranno effettuate 13 Crociere Estive con le motonavi «Anna C» e «Franca C», le navi italiane espressamente adibite a crociere di lusso, fornite di completi impianti di condizionamento d'aria. Le mete prescelte sono: il Mediterraneo, l'Atlantico, il Mar Nero ed il Medio Oriente.

Le crociere avranno la durata di 4, 11, 14, 15, rispettivamente 18 giorni. Gli itinerari sono stati accuratamente studiati per offrire ai partecipanti svago, riposo ed il modo migliore di trascorrere le vacanze. Condizioni particolarmente vantaggiose con quote da lire 48.000.

Programmi dettagliati, informazioni ed iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

«In relazione alla vostra segnalazione del 18 c. m. riguardante l'autostop, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutti gli automobilisti che gentilmente mi hanno concesso svariate volte, senza bisogno di chiedere e richiedere e senza farmi sentire una „faccia tosta", dei passaggi mentre ritornavo dal bagno. Si trattava di solito di persone molto educate, che dovevano forse la loro mentalità, certamente un pochino più aperta di quella della vostra gentile corrispondente, al fatto di aver viaggiato molto all'estero, in paesi che nulla hanno a che invidiare al nostro in fatto di civiltà, per non parlare di faccia tosta, che credo esuli totalmente dal loro modo di vedere e sentire (Germania, Danimarca, Inghilterra, Olanda), dove l'autostop come giustamente dicevate, viene normalmente praticato. Posso dire di aver fermato quelle macchine non per la mancanza delle 100 o 70 lire necessarie per un mezzo di trasporto, ma perchè in tempi come questi faceva bene al mio cuore vedere che esistono ancora gentilezza, cortesia e sensibilità. Non mi sono mai sentita sminuita o umiliata, semmai ho condiviso il punto di vista dei cortesi automobilisti: se non ci dobbiamo aiutare reciprocamente (in cose che alla fine non costano nulla), perchè lamentarci se diventiamo sempre più estranei, se non esiste più il senso della socialità e della gentilezza? Concludo infine con la speranza che gli sfortunati ai quali voi accennavate, che chiedono e richiedono senza ottenere, insistano ancora senza desistere se qualcuno non ferma (capita a tutti) in modo che cambi qualcosa sì... ma possibilmente per quelli che stanno dall'altra parte. Una austoppista». Simpatica l'arringa defensionale di questa autostoppista, che ha due soli difetti: di essere anonima e di confondere l'autostop com'è fatto da noi (per andare al bagno) con quello dei paesi dell'Europa settentrionale. Qui il discorso s'allungherebbe, perchè implica questioni di assicurazioni, di responsabilità civile, ecc. ecc., per cui molte volte un atto di cortesia diventa, per chi la fa, un grosso rischio. Comunque siamo felici che la nostra corrispondente abbia l'autostop facile. E' una prova eloquente che si tratta di una ragazza graziosa. Almeno secondo la legge ha regola l'autostop in Italia. E auguri.

— Molti abitanti di via Giovanni Verga — dove in questi ultimi mesi l'attività edilizia è stata particolarmente intensa e dove sono sorte numerose case di abitazione — lamentano l'insufficiente illuminazione della zona e confidano in un intervento in questo senso, per ovviare a tale grave inconveniente.

— Un gruppo di zoofili a mezzo nostro vogliono rivolgere un'interpellanza al Sindaco. Domenica scorsa, affermano, hanno visto alcuni colombi girare disperatamente per piazza Sant'Antonio in cerca di una vaschetta d'acqua. Non l'hanno trovata, ed hanno continuato a smaniare per chissà quanto tempo. Ora viene l'estate calda, dicono gli zoofili, ed i colombi hanno sempre sete. Sarebbe bene che il Comune, nei luoghi frequentati dai colombi, ponesse delle vaschette d'acqua congegnate ad arte, in modo da permettere loro di dissetarsi. I limiti della natura esistono per gli animali e per gli uomini, solo che per la specie umana la faccenda si fa più complicata. Uno ha sete: va al bar e si «fa» una bibita ghiacciata. Problema risolto. Un altro ha sete e non ha soldi in tasca: non va al bar e si mette a cercare una fontana; per dissetarsi a volte deve fare lunghi giri, dato che le fontane in città non sono molte. Così è per i colombi: non possono andare al bar, e a volte per trovare una fontanella sono costretti a lunghi voli. Non i colombi di piazza Sant'Antonio che hanno nei paraggi una grande fontana, o possono rifornirsi nella vicina piazza Vittorio Veneto, basta che conoscano un po' la città, o interpellino qualche vigile urbano, sempre solerte e a disposizione di tutti. Per i colombi di altre zone la cosa è differente. Scherzi a parte, il problema si pone un po' per tutti: Trieste ha ben poche fontane, e d'estate se ne risente la mancanza. Qualche presa d'acqua in più dove c'è un po' di verde non farebbe proprio male a nessuno.

72. Congresso Nazionale del CAI ad Acqui Terme

La direzione dell'Alpina, invita gli iscritti al 72.o Congresso de' C.A.I., a trovarsi questa sera, alle ore 19, in sede per gli ultimi accordi in merito alla partecipazione al Congresso stesso.

Domande per cure termali concesse dall'INPS

Con il corrente anno il termine utile per la presentazione delle domande di cure termali viene anticipato al 31 ottobre. Pertanto gli assicurati che desiderano fruire delle cure termali nell'anno 1961 devono avanzare la relativa domanda alla locale sede dell'I.N.P.S. improrogabilmente entro il suddetto termine.

(«Giornalfoto»)
Il Villaggio del pescatore di Muggia ha pronti già 95 alloggi; in attesa che sia decisa l'assegnazione le case restano chiuse prolungando il disagio di chi attende una sistemazione definitiva

NAVI IN PORTO

il giorno 21 giugno

B. 6 «Otranto» (it.); b. 10 «Muglia» (it.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 15 «Bernina» (it.); b. 16 «Capetan Dimitri» (gr.); b. 18 «Orebic» (jug.); b. 20 «Enotria» (it.); b. 26 «Nefertiti» (RAU); b. 32 «Jalavishnu» (ind.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «Stromboli» (it.); b. 37 «Loide Argentina» (bras.); b. 45 «N. Georgios» (gr.); b. 48 «Cagliari» (it.). *Diga:* «San Giusto» (it); «S. Patriot» (li.). *Arsenale:* «Chioggia» (it.); «C. Campanella» (it.); «Hopa» (tu.); «Jajce» (jug.). *P. Ind.:* «Giuliano» (it.). *San Rocco:* «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

21 giugno: «Jalavishnu» da b. 32 a mare; «Orebic» da b. 18 a mare; «Nefertiti» da b. 26 a mare. 22 giugno: «Enotria» da b. 20 a mare; «Monfiore» da b. 42 a mare.

ARRIVI

23 giugno: «Vojvodina» b. 38 (Bortoluzzi); «Carso» b. 26 (Sperco); «Regina Maersk» Aquila (Mori It.); «Honestas» b. 33 (Tarabochia); «Travnik» b. 47 (Audoly); «Leopardo» rada (Tarabochia); «Aida Lauro» b. 36 (Zangrando); «San Nicola» rada (Marittima Fin.); «Dinara» b. 39 (Bortoluzzi); «Monfiore» b. 42 (Guina).

Malattie contagiose dall'11 al 20 giugno: difterite casi 5 (1 fuori Comune); scarlattina 5 (1 fuori Comune); febbre tifoidea 1 fuori Comune); morbillo 22 (1 fuori Comune); varicella 2; pertosse 15 (1 fuori Comune); parotite ep. 5; epatite infettiva 1.

Le direzioni del Centro per i rapporti culturali con le democrazie popolari e di Italia-URSS di Trieste, via S. Nicolò 11/II, tel. 29403, comunicano, che a partire dal 20 giugno è stato introdotto l'orario estivo per il pubblico, e precisamente dalle ore 17 alle 19.

MONACO IN LUTTO PER LA SCOMPARSA DI JOHN KELLY

GRACE E RANIERI PARTITI ALLA VOLTA DI FILADELFIA

Divenuto uno dei più potenti industriali della sua città, il padre della Principessa era stato agli inizi un muratore - Ex atleta e uomo politico è morto di cancro a 70 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi 21

Con il bel volto pallidissimo, gli occhi leggermente arrossati, completamente vestita di nero, la Principessa Grace di Monaco, accompagnata da suo marito il Principe Ranieri, è giunta a Parigi. Questa sera, l'augusta coppia partirà alla volta di Filadelfia: non si tratta, per Grace, di un lieto ritorno alla sua casa d'infanzia, ai genitori ai quali è affezionatissima. Nella ricca casa di Filadelfia, in questo momento, piangono intorno alla salma di John B. Kelly, la moglie Margaret e, i figli John jr., Margaret e Lizanne.

Grace e Ranieri faranno scalo a New York, da dove proseguiranno poi alla volta di Filadelfia. La bandiera a mezz'asta sventola sul palazzo di Montecarlo, dove sono rimasti i due figli dei sovrani, il Principe Carlo e la Principessa Caroline.

Il giorno in cui John Kelly verrà deposto sull'estremo letto della sua tomba, una speciale messa solenne verrà celebrata nella Cattedrale di Monaco. Una serie di concerti di musica classica, che era in programma nel Principato fra il 16 luglio e il 6 agosto, non avrà più luogo per espresso desiderio di Ranieri. Si sa anche che, a causa della malattia che ha portato John Kelly alla morte, i sovrani di Monaco avevano rinviato una loro visita in Irlanda.

Come è noto, Grace aveva visitato suo padre a Filadelfia lo scorso mese e solo una settimana fa ella si era decisa a fare ritorno a Monaco, rassicurata dall'ottimismo dei medici che avevano osservato un notevolissimo miglioramento nelle condizioni di salute del settantenne magnate della industria. Ricoverato al «Medical College Hospital» di Filadelfia, il signor Kelly aveva subito un intervento chirurgico per la rimozione di un cancro addominale. L'esito della operazione sembrò ai medici dei più soddisfacenti, per cui l'industriale veniva dimesso dall'ospedale e trasferito nella sua abitazione, mentre Grace, tranquillizzata, faceva ritorno a Monaco.

La notizia della morte di John Kelly ha destato profonda emozione nella popolazione degli Stati Uniti: personaggio tipicamente americano, egli aveva celermente salito i gradini della vita sociale e da umile muratore era divenuto il titolare di un'azienda di laterizi la cui attività si svolge attraverso un circuito di milioni e milioni di dollari. Di esile costituzione, John Kelly, con una volontà tenacissima, si era dato allo sport del remo e a un certo punto divenne un atleta talmente bravo da affermarsi come campione del mondo olimpico. Di natura realistica e dinamica, comprese presto, però, che l'«hobby» del canottaggio non lo avrebbe portato alla conquista delle alte vette della vita sociale. Con i pochi dollari che aveva risparmiato durante il suo lavoro di muratore, mise la prima pietra di quello che oggi è uno dei più potenti complessi industriali degli Stati Uniti.

Nel 1930, John Kelly ebbe i suoi primi contatti con la vita politica: pertanto ottenne l'appalto di alcuni lavori pubblici dalla amministrazione repubblicana di Filadelfia. Dotato di grande «fiuto», il giovane industriale intuì presto le future fortune del partito democratico, che consisteva allora, in Pennsylvania, di una piccola minoranza. Nel 1933 Kelly faceva parte di quella commissione democratica il cui ottimo lavoro fu coronato dalla elezione del primo governatore democratico della Pennsylvania. Fu segretario del suo partito. Si presentò come candidato alla carica di sindaco di Filadelfia e non venne eletto solo per una piccola differenza di voti.

I Kelly erano di origine irlandese. Appunto dall'isola britannica il padre di John era immigrato negli Stati Uniti. Bisogna dire che si sia trattato di una famiglia destinata al successo: un fratello di John, Walter, si era acquistata fama internazionale come commediografo e un suo «vaudeville», «The Virginia Judge», rappresentato nel 1906, ottenne strepitoso successo. Un altro fratello, George, si affermò a sua volta come commediografo e come attore. John infine oltre che alla sua potenza di industriale, ebbe i più vasti allori nello sport: partecipò a 123 regate, fu undici volte campione nazionale, ottenne tre titoli olimpici. Il figlio, John jr., nel 1946, fu a sua volta campione di canottaggio. Le figlie Margaret e Lizanne sono sposate ai ricchi industriali Davis e Levine. Grace, infine, siede su un trono.

U. P. I.

L'«auto-solare», novità presentata alla Settima rassegna dell'elettronica, fotografata dinanzi al Colosseo durante un giro compiuto attraverso la capitale italiana dalla strana vettura

Il leader del partito del congresso del Nyassaland, dott. Hastings Banda (al centro), ha compiuto un giro di propaganda attraverso le province del paese, ovunque calorosamente accolto

CIBI AVARIATI A BORDO DEGLI AEREI

Inchiesta a Ciampino per due intossicazioni

Un passeggero giunto a Milano in gravi condizioni
L'altro caso si è verificato sulla linea Roma - Bari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Le autorità civili dell'aeroporto di Ciampino hanno aperto ufficialmente un'inchiesta sui casi di intossicazione verificatisi nei giorni scorsi a bordo di due aerei in volo. La notizia è stata confermata da elementi responsabili dell'amministrazione dell'avioscalo, i quali hanno ammesso che si tenta di stabilire se fra i due episodi esiste un nesso. E' evidente, che i fatti e le circostanze in cui si sono verificati i due casi hanno sollevato un giustificato allarme fra i passeggeri e il personale delle compagnie aeree che fanno scalo e rifornimento di viveri a Ciampino.

Dei due episodi, susseguitisi a breve distanza l'uno dall'altro, il più grave è quello verificatosi a bordo di un aereo diretto a Milano. Uno degli intossicati, infatti, versa in condizioni preoccupanti. Si tratta di un industriale lombardo, lo ing. Francesco Biffi, abitante a Milano, il quale si trova ricoverato in una clinica della sua città da una settimana. L'industriale venne ricoverato in ospedale insieme con una decina di persone, sue compagne nel viaggio da Roma a Milano. Mentre, però, gli altri sono stati dimessi dalla clinica dopo una breve permanenza, l'ing. Biffi è stato trattenuto a causa delle gravi complicazioni succedute alla intossicazione.

La notizia dell'intossicazione sull'aereo diretto a Milano segue di tre giorni quella relativa a un caso analogo, verificatosi su un velivolo della linea Roma-Bari venerdì scorso 17 giugno. L'episodio, contrariamente a quanto è avvenuto per Milano, venne reso pubblico poche ore dopo che era avvenuto. Dei passeggeri, cinque erano stati colti da dolori pochi minuti dopo aver consumato un pasto a bordo del velivolo in rotta verso Bari Parese. Avvertiti per via radio dall'equipaggio, i medici del Pronto soccorso dell'aeroporto di Bari prelevarono con delle autolettighe i cinque intossicati e li condussero all'Ospedale civile. Uno solo dei ricoverati, l'avv. Virgilio Dazzo, consigliere delegato della società «Stanic», venne trattenuto in corsia con prognosi riservata. Gli altri — che sono Mr. John F. Wright, consigliere americano della «Stanic», l'ing. Coresolo, direttore generale dell'Ente Bonifica Metaponto, la signora Coresolo, il prof. Morelli, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Bari — sono stati dimessi subito dopo le cure del caso.

Già questo episodio aveva prodotto una notevole preoccupazione presso lo scalo aereo romano, ove un'inchiesta era stata condotta in forma privata dalla società aerea interessata. In merito, la società Palazzi International Catering, che ha l'appalto dell'approvvigionamento di alcune linee aeree che fanno scalo a Ciampino, aveva tenuto a dichiarare pubblicamente che la fornitura delle vivande all'aereo per Bari non era stata effettuata dal proprio magazzino.

R. R.

AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DELLA «RAGAZZA ROSEMARIE»

Oggi udienza a porte chiuse: Pohlmann ha promesso rivelazioni

Forse egli vuol fare qualche grosso nome quale mandante del delitto
Cadono gli alibi dell'imputato circa il possesso di grosse somme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

Le ristrettezze economiche in cui Heinz Pohlmann, il presunto assassino della «ragazza Rosemarie», versava prima che avvenisse il delitto, sono state rievocate dai testimoni ascoltati oggi al processo di Francoforte. Nell'ottobre del 1957, l'imputato chiedeva affannosamente crediti a tutti i suoi amici: un commerciante ha riferito che una volta il Pohlmann, per ottenere da lui un prestito, cavò di tasca il portafogli e lo aperse volendo dimostrare che era vuoto.

La Nitribitt, come è noto, fu uccisa il 29 ottobre. Nei primi giorni di novembre, Pohlmann versò un anticipo di diecimila marchi per una «Mercedes» e cominciò a saldare i suoi debiti. L'uomo appariva completamente trasformato. Era sicuro di sè, faceva grossi progetti per l'avvenire.

Come era avvenuta la metamorfosi? Nemmeno oggi lo imputato ha voluto spiegarlo al Tribunale, ma ha promesso sensazionali rivelazioni per l'udienza di domani, alla quale, dietro sua richiesta, non verrà ammesso il pubblico. Indubbiamente, l'ex amico della Rosemarie deve sapere molte cose che l'istruttoria non è riuscita a chiarire. Ammesso che egli non sia l'assassino, potrebbe, ad esempio, riferire se la morte della Nitribitt fu se desiderata da altre persone.

Per lungo tempo la Magistratura e la polizia di Francoforte parvero inseguire, nel corso delle intricatissime indagini, l'ombra di un mandante del delitto. E' stato accertato che Rosemarie annoverava, tra i suoi abituali frequentatori, capitani d'industria, diplomatici, esponenti dell'alta società, individui che potevano avere seri motivi per temere di vedersi compromessa la loro reputazione dai pettegolezzi della giovane donna cui avevano avuto il torto di accompagnarsi. La Nitribitt potrebbe avere ricattato uno di loro, servendosi di fotografie o di registrazioni fonografiche oltremodo compromettenti. L'individuo da lei minacciato negli affari e nella quiete domestica avrebbe allora reagito nell'unico modo che Rosemarie non aveva previsto: ordinando a un sicario di estorcele gli strumenti del ricatto, e di ucciderla.

Questa pista, non del tutto inverosimile, fu battuta lungamente dalle autorità inquirenti, ma senza apprezzabili risultati. Il Pohlmann non ha mai detto nulla in proposito. Ma supponendo che egli sia al corrente di altrui responsabilità, fino a qual punto gli converrebbe ostinarsi a coprirle? E' questo il dilemma-chiave del processo.

Una delle testimonianze odierne è stata di particolare interesse. L'ha resa il commerciante trentottenne Bernard Twardy, di Colonia, presso il quale il Pohlmann lavorò nel 1957. «Essendo mio dipendente — egli ha detto — [illegible] all'imputato [illegible]. Per lui non esisteva denaro che [illegible]. Chiedeva sempre anticipi [illegible]. Mi meravigliai, perciò, quando seppi che stava acquistando una nuova automobile. Il Pohlmann spiegò che non era stato lui a pagarla, ma un suo amico, di cui non volle precisare il nome. In quel tempo, diceva anche di essere in attesa di un nuovo impiego».

Esisteva davvero l'innominato «amico» del Pohlmann? Il Presidente del Tribunale, Dreysel, ha voluto chiederlo all'imputato. Questi è rimasto per un attimo esitante, poi ha balbettato: «Non posso dirlo di fronte a tanta gente». E' stato allora che la Corte ha deciso di tenere domani un'udienza a porte chiuse. Può darsi che la manovra dilatoria di Pohlmann non sia da intendere come il preludio di una svolta sensazionale del processo, ma non è da escludere che l'accusato si accinga a rivelare l'esistenza di qualche suo oscuro legame.

A parte questa grossa sorpresa, l'odierna escussione dei testimoni è servita soltanto a mettere in luce alcune sregolatezze dell'imputato. Il commerciante cinquantaduenne Edmund Zorn, uno dei tanti con cui il Pohlmann ebbe contatti d'affari, ha detto che l'amico della Rosemarie fu rappresentante della sua ditta di generi alimentari tra l'aprile 1956 e l'ottobre 1957; in particolare, egli si incaricava del trasporto e della vendita di farina, suscitando però le frequenti proteste dei clienti, che spesso accusavano irregolarità nelle consegne della merce.

Il Pohlmann fu licenziato dopo che vennero riscontrati gravi ammanchi nelle fatture da lui curate. Tra l'altro, egli non aveva nemmeno corrisposto le rate per l'acquisto della vettura messagli a disposizione dalla ditta, che l'aveva pagata in anticipo. Dopo la rottura del rapporto di lavoro, il 5 novembre 1957, Pohlmann dovette sottoscrivere una dichiarazione con cui riconosceva il suo debito verso lo Zorn, e si impegnava a saldarlo in breve tempo. L'imputato si impegnò in quella circostanza a restituire il maltolto, attraverso pagamenti rateali, entro il maggio 1958. Precisò che avrebbe ottenuto aiuti finanziari da una zia dimorante a Odenwald e da un conoscente di cui non fece il nome.

Il teste Zorn, dietro domanda del Procuratore Generale, ha riferito che il Pohlmann saldò realmente una parte del debito, inviando il 6 novembre un vaglia di cinquemila marchi, e versando dopo alcuni giorni altri 1500 marchi in contanti, allo scopo di riavere la vecchia automobile che la ditta gli aveva confiscato, per offrirla alla «Mercedes» quale parziale pagamento della nuova vettura da lui ordinata.

Due giorni dopo la morte della Nitribitt, l'imputato avrebbe voluto offrire al testimone anche alcuni gioielli a saldo di una parte dei debiti, ma la sua proposta non venne accettata. Disse che i preziosi appartenevano alla suocera, ma si sa che egli non è stato mai sposato.

Il direttore di una Società di assicurazioni, interrogato subito dopo, ha detto che Pohlmann fu impiegato anche alle sue dipendenze, mostrandosi diligente ma avido di denaro. Quando lasciò il posto, aveva contratto con i suoi datori di lavoro debiti per tremila marchi.

Il quarto testimone della giornata, Johann Schatten. un commerciante di Bad Homburg, ha detto che Pohlmann ottenne da lui un prestito di cinquecento marchi l'11 ottobre 1957. Promise che, in cambio del denaro, lo avrebbe aiutato negli affari, spacciandosi come amico di molte persone note, tra cui lo attore cinematografico Horst Buchholtz.

A questo punto, il Presidente ha chiesto all'imputato come mai egli avesse bisogno di ricorrere a prestiti, se ieri aveva dichiarato di aver messo da parte nel 1957 i diciottomila marchi da lui spesi dopo la morte della Nitribitt.

Pohlmann, impallidendo: «I miei obblighi erano molteplici».

E il Presidente, con palese ironia: «Capisco, lei non voleva toccare il denaro faticosamente risparmiato».

Luigi Forni

Seguite questa sera in «Carosello» le divertenti scenette che Nino Manfredi interpreta per IDROLITINA (Prod. INCOM - Roma)

«SI MUORE» DICE IL TOMMASEO: NON «SI MUOVE»

Refusi anche nei temi per gli esami di maturità

Trenta ispettori sono stati sguinzagliati a riparare i danni eventualmente recati dall'incredibile papera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Non poche preoccupazioni ha destato fra gli studenti che stanno sostenendo gli esami di maturità il fatto che nel primo dei tre temi d'italiano proposti ai candidati, quello relativo ai versi di Niccolò Tommaseo dedicati a Napoleone, vi era un incredibile refuso, che mutava il senso del pensiero del poeta e, conseguentemente, poteva trarre in inganno i candidati.

Il sesto verso della poesia dice: «Siccome creatura che si "muore"», e i fogli stampati dal Ministero della P.I., e pervenuti ai presidenti delle commissioni di esame, dicevano, invece: «Siccome creatura che si "muove"». Una «v» in luogo della «r». Un refuso, come si vede, che purtroppo muta la interpretazione letterale del passo.

A fugare ogni preoccupazione comunque questa sera si è appreso che il Ministero della Pubblica Istruzione — Ispettorato per gli esami di Stato — ha incaricato 30 ispettori di visitare le commissioni d'esame affinchè, in accordo con i presidenti, provvedano a tenere conto del refuso nell'eventualità che qualche candidato fosse stato messo in condizioni di male interpretare lo spirito della poesia.

Molti presidenti e professori che fanno parte di commissioni — secondo notizie pervenute all'Ispettorato per gli esami di Stato — hanno del resto subito provveduto a correggere gli originali trasmessi dal Ministero della P.I. Tale rettifica, si aggiunge, scaturiva logicamente da esigenze di rima («muore» fa rima con la ultima parola del verso precedente «errore»).

C. L.

Processo a un vocabolo

Le «ninfette» esclusive dell'autore di «Lolita»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Vladimir Nabokov, l'autore di «Lolita», vuole avere l'esclusiva sulle «ninfette». Il romanziere russo ha citato in giudizio davanti al Tribunale di Parigi una casa di produzione cinematografica, la «Thanos - Film» che si appresta a realizzare un film intitolato appunto «Le ninfette». «Anche sui vocaboli — ha detto Nabokov — esiste una specie di diritto di autore; prima della pubblicazione di «Lolita», il termine «ninfetta» era completamente sconosciuto nel linguaggio comune, e i vocabolari lo riportavano sotto la dizione di «piccola ninfa». Sono stato io a dargli un senso preciso e inequivocabile, legato al personaggio stesso della protagonista del mio romanzo: una ragazzina dalla grazia torbida, dal fascino esclusivo e mutevole, insidioso e sconvolgente».

Secondo Nabokov, la Società «Thanos» cerca di sfruttare commercialmente il potere evocativo che egli ha dato alla parola. D'altra parte, il film che la «Thanos» vuole realizzare narra le avventure di un'adolescente dal fascino perverso che sarà circondata da tutta una schiera di ragazzi e ragazze molto al di sotto della maggiore età. «Io ho venduto i diritti per la riduzione cinematografica di «Lolita» a una società americana — conclude Nabokov — che realizzerà un film tratto direttamente dal romanzo. La concorrenza che la «Thanos Film» vorrebbe fare è sleale».

Dal canto suo la società produttrice de «Le ninfette» sostiene che la parola è ormai di pubblico dominio, e che non può quindi riconoscersi a Nabokov il diritto di esclusiva che egli reclama.

Vice

LA FNSI RICEVUTA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

UN APPELLO DI TAMBRONI ALL'UNITA' DEI GIORNALISTI

Esauriente esame dei problemi organizzativi e previdenziali

Roma, 21

La Federazione nazionale della Stampa italiana comunica:

«Il Presidente del Consiglio, on. Tambroni, ha ricevuto stamane al Ministero del Bilancio, accompagnati dal Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio on. avv. Gustavo De Meo, il consiglio direttivo della FNSI con alcuni rappresentanti dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani e della nuova Commissione unica per l'albo, elettiva e democratica.

«Il Presidente della FNSI, senatore Alberto Bergamini, ha rivolto al Presidente Tambroni un cordiale saluto; quindi il consigliere delegato Azzarita ha fatto una lunga e precisa esposizione dei problemi della categoria in questo momento e ha invitato l'on. Tambroni, a nome della FNSI e dell'INPGI, alla cerimonia celebrativa in Salerno di Giovanni Amendola, in cui sarà inaugurata l'Istituzione nazionale di previdenza dei giornalisti italiani.

«Il collega Berti ha informato il Presidente del Consiglio che, per iniziativa dell'Associazione della stampa della provincia di Ancona, d'accordo con l'Associazione della stampa Emilia-Romagna-Marche e con la FNSI, i giornalisti anconetani hanno deciso di offrire, in occasione della visita che lo stesso on. Tambroni renderà ad Ancona per l'inaugurazione di quella Fiera, una medaglia d'oro di omaggio e di ricordo.

«Il Presidente del Consiglio ha ringraziato dell'invito rivoltogli per la cerimonia di Salerno e ha dichiarato di essere vivamente rammaricato di non potervi intervenire per precedenti impegni, assicurando, però, che il Governo sarà ufficialmente rappresentato dal Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale on. dott. Benigno Zaccagnini, e che vi parteciperà anche l'on. Gustavo De Meo. Ha ringraziato, altresì, per la iniziativa dei giornalisti anconetani ed emiliani, cui ha voluto associarsi la FNSI.

«Infine, il Presidente del Consiglio on. Tambroni si è intrattenuto sulle questioni organizzative e previdenziali della categoria giornalistica e ha chiesto notizie, chiarimenti e precisazioni al collega Paloscia, direttore generale dell'INPGI, che li ha forniti, ampiamente ragguagliandolo sullo stato reale dell'efficienza raggiunta, in ogni settore della sua attività dall'INPGI.

«Il Presidente del Consiglio on. Tambroni, che si è mostrato informato degli argomenti trattati nel lungo e cordiale colloquio, ha alla fine richiamato l'attenzione degli intervenuti sull'opportunità che la categoria giornalistica italiana mantenga la propria unità».

RINVIATA A OTTOBRE

Maria Beatrice di Savoia

Torino, 21

La principessa Maria Beatrice di Savoia, che ha sostenuto nei giorni scorsi gli esami di ammissione al secondo anno del liceo artistico presso l'Accademia Albertina di Torino, dovrà riparare tre materie a ottobre. Infatti, Maria Beatrice non ha riportato la sufficienza in storia dell'arte, matematica e scienze naturali.

RADIO e TELEVISIONE

Il basso Vincenzo Preziosa partecipa all'esecuzione dell'«Incantesimo del fuoco», una delle più suggestive pagine della «Walkiria» di Wagner, che il «Secondo programma» mette in onda questa sera alle 22. Il concerto viene eseguito dall'Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radiotelevisione diretti da Gino Marinuzzi jr. Oltre al famoso brano di Wagner, il concerto comprende «Il poema del fuoco» dal «Prometeo» di Scriabin. Da segnalare anche, agli amanti della buona musica, il concerto del pianista Rudolf Firkusny trasmesso sul «Nazionale» alle 21, con brani di Janecek e Debussy.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: «La girandola» - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica operistica - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - Zig-zag - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «La musica dei giovani» - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Lisa-Betta», romanzo di G. Fanciulli - 16.30: «Corriere dall'America» - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Civiltà musicale d'Italia - 18.15: L'avvocato di tutti - 18.30: Danze, preludi e balletti da opere - 19: «Cifre alla mano» - 19.15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19.30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto del pianista R. Firkusny - 21.40: Il convegno dei cinque - 22.25: Orchestre dirette da Brown e Legrand - 22.50: «Pendolo a senso unico», di N. F. Simpson - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Preludio» - Una orchestra al giorno - Canta S. Centi - 10: «Il gioco delle dame» - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Motivi di lusso - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Galleria del Corso - 15.30: Giornale - 15.40: Dischi - 16: Galleria del bel canto: Marcella Pobbe - 16.20: Le canzoni e Angelini - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: H. Winterhalter e la sua orchestra - 17.30: «Picnic», rivista - 18.30: Giornale - 18.35: «Auditorium» - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: «In due si vince meglio - 21.30: Radionotte - 21.45: «Una tromba tutta in jazz» - 22: Concerto - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Mattino musicale - 10.45: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 12: Aria di casa nostra - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Roussel e Kachaturian.

III PROGRAMMA

17: Musiche di J. S. Bach, Bettinelli e Blacher - 18: La rassegna - 18.39: Musiche di Mahler - 19.15: «Panorama delle idee» - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Broceliande», tre atti di Henry de Montherlant - 23.25: Musiche di Poulenc - 23.50: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di T. Ranieri - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «L'amico dei fiori», a cura di B. Natti - 14.25: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra diretta da A. Casamassima - 14.55: Franco Russo e il suo complesso - 15.15: Luigi Dallapiccola: «Marsia», frammenti sinfonici. Orchestra sinfonica diretta da F. Previtali - 15.40: «Flôrs di prât», poesie e prose in friulano a cura di G. d'Aronco e N. Pauluzzo - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro», a cura di G. Gori — *Programmi in Rete:* 9.10: «Preludio» (Secondo programma) - 11: «La girandola», giornalino per gli scolaretti in vacanza della 1.a e 2.a classe elementare, a cura di S. Plona (Programma nazionale) - 16: Per i ragazzi: «Lisa-Betta», romanzo di G. Fanciulli; adattamento di Marialù Fanciulli; allestimento di U. Amodeo; 2.o episodio (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Sganarello e la figlia del re», di A. Fersen - 20.15: Tempo europeo: «Le vene del petrolio» - 20.30: Telegiornale - 21: «Sentimentale» - 22.05: Cronache di attualità - 22.25: L'agricoltura in Italia - 22.55: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

(Telefoto al «Piccolo»)

Scena conclusiva del match per il campionato mondiale dei pesi massimi al «Polo Grounds» di New York: il vincitore Patterson viene issato in trionfo mentre, in un angolo del ring, i secondi di Johansson si piegano sul corpo inanimato dell'ex campione. Johansson è stato messo k. o. dal negro al quinto «round» ed è rimasto privo di conoscenza per quasi un'ora

SBALORDITIVA MA GIUSTA LA VITTORIA DI PATTERSON

Johansson ha combattuto trovandosi in stato di ipnosi?

Lo svedese avrebbe pure la colpa di essersi dato alla dolce vita I due pugilatori si sono divisi circa un milione 400 mila dollari

New York, 21

«Per la prima volta mi sento un vero campione. Penso che il pubblico finalmente mi accetterà. Almeno lo spero». Queste sono state le parole di Floyd Patterson, parole sussurrate a mezza voce, in mezzo all'orda dei giornalisti che ieri sera lo hanno assediato nello spogliatoio.

Patterson aveva da pochi minuti mandato a terra con un formidabile «knock out» il campione del mondo dei massimi, lo svedese Ingemar Johansson. E' il primo uomo nella storia del pugilato che riconquista la perduta corona dei massimi.

Patterson ha anche detto: «Combatterò spesso. La mia prima difesa sarà contro Johansson. Ho promesso questo a Ingemar».

«Quando avete fatto questa promessa?» gli ha chiesto qualcuno.

«Subito dopo il knock out» è stata la risposta. «Mi sono chinato su lui disteso e gliel'ho detto: sicuramente avrai un terzo combattimento».

Il venticinquenne campione ha omesso un piccolo particolare: l'altro non poteva sentirlo. Ingo, la montagna di muscoli, giaceva immobile, e così è rimasto per cinque minuti e forse anche dieci.

Dopo l'incontro lo sconfitto Johansson, che ha perduto il titolo di campione del mondo dei pesi massimi, è rimasto nel suo spogliatoio silenzioso per un'ora, e dopo ha fatto sapere ai giornalisti che non aveva proprio nessuna voglia di parlare. «Sta bene, sta bene», ha detto spazientito il «manager» Ahlquist.

C'era una gran marea di persone che rumoreggiava fuori dello spogliatoio ma Ahlquist non ha lasciato entrare nessuno. «E' stato messo k.o., questo sappiamo, e basta», ha detto il «manager», come se ciò costituisse una novità. «Senz'altro Johansson avrà voglia di parlarvi domani», ha continuato con aria incoraggiante, allontanando i più scalmanati. «Ma per ora lasciatelo in pace».

Johansson ha l'onore poco invidiabile di aver restituito la corona all'uomo al quale l'aveva tolta un anno fa.

«Sapete, Johansson è scosso. E' la prima volta nella sua vita che subisce un "knock out". Tre o quattro volte è stato mandato al tappeto, ma mai ha avuto un cappotto come questo k. o. Ritengo che l'incontro sia stato uno dei match che senza altro si possono definire buoni. Il mio pupillo ha disorientato veramente Patterson con un destro al secondo round, ma poi non ha fatto il seguito. Invece, quando Patterson ha messo a segno il suo colpo, ha fatto il suo seguito. Non c'è scusante, non c'è alibi. Ha vinto il migliore».

Ingemar Johansson ha cercato di rivoluzionare la tecnica dell'allenamento pugilistico, ma la sua rivoluzione è fallita: la sua sconfitta al «Polo Ground», che ha visto per la prima volta nella storia del campionato mondiale assoluto un campione spodestato riprendersi il titolo, ha dimostrato che l'allenamento «spartano» del pugile è preferibile all'atmosfera lussuosa da «country club» in cui si è preparato Johansson.

Un anno fa la vittoria di Johansson sbalordì i critici: e parve la vittoria dell'allenamento facile, leggero, piacevole contro i duri sacrifici a cui si sottopongono di solito i pugili. Ingemar aveva diffuso la falsa impressione che fosse inutile per un campione «auto-punirsi» per prepararsi a un incontro. E infatti non si è privato neanche negli ultimi tempi del piacere di andare a ballare, di giocare al golf, cavalcare, nuotare e di levarsi altre soddisfazioni. Ha continuato a vivere in famiglia, in una specie di grande vacanza per i suoi genitori, il fratello con la rispettiva moglie e la sua graziosa fidanzata.

Una curiosa ipotesi sulle cause della sconfitta di Johansson è stata avanzata dal dott. Ralph Slater, presidente dell'Accademia internazionale di ipnotismo, che ha seguito l'incontro nella prima fila di poltrone. Il pugile svedese, secondo il dott. Slater, avrebbe combattuto sotto l'effetto dell'ipnosi: lo dimostrerebbero il suo comportamento sub-normale, il sorriso che affiorava sul volto del campione e che è davvero inspiegabile in una persona impegnata in un compito tanto duro, e infine l'eccessiva lunghezza dello choc seguito al k.o., e che, secondo il dott. Slater potrebbe essere stato l'effetto di una suggestione post-ipnotica.

Cifre relative all'incontro: spettatori 50.000; incasso lordo 800.000 dollari; quota incasso di Johansson 175.000 dollari; quota incasso di Patterson 175.000 dollari; incasso sale di proiezione TV 2.200.000 dollari; quota sale TV dell'organizzazione un milione di dollari; quota sale TV di Patterson 400.000 dollari; quota sale TV di Johansson 280.000 dollari; diritti della radio 170.000 dollari netti; quota radio Patterson 68.000 dollari; quota radio di Johansson 47.000 dollari; diritti radio televisivi stranieri 100.000 dollari; quota radio estera di Patterson 40.000 dollari; quota radio estera di Johansson 28.000 dollari; diritti del cinema garantiti 200.000 dollari (possono accrescersi di molto); quota cinema di Patterson 80.000 dollari; quota cinema di Johansson 56.000 dollari; diritti radio scandinava (100 per cento a Johansson) 50.000 dollari. Totale borsa di Patterson (stima) 763.000 dollari; totale borsa di Johansson (stima) 636.000 dollari.

Baldini al Tour dice di stare bene

Bologna, 21

Ercole Baldini ha compiuto ieri e oggi gli ultimi allenamenti prima del Giro di Francia. L'atleta ha dichiarato di essere in buone condizioni fisiche e morali; se la fortuna lo assisterà, spera di poter disputare un buon Giro di Francia. Anche la mano infortunata non gli dà più fastidio e presto conta di poter levare anche la fasciatura elastica.

Vespa Club d'Italia Trieste - Firenze prova di campionato

La quarta prova del Campionato vespistico italiano di regolarità: il «Trofeo della Venezia Giulia» sul percorso Trieste-Firenze di km. 543, verrà disputato il 26 giugno.

E' questa una eliminatoria regionale a largo raggio, in quanto comprende tutta l'Alta Italia e precisamente la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, il Veneto e l'Emilia, i cui Vespa Club sono ammessi alla prova, che radunerà, perciò, alla partenza da Trieste, tutti i migliori regolaristi italiani, protagonisti delle maggiori prove vespistiche nazionali: un centinaio di concorrenti.

Il percorso, uno dei più lunghi delle varie eliminatorie, è stato così fissato: Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Conegliano, Scorzè, Noale, Mirano, Padova, Monselice, Rovigo, Ferrara, Argenta, Ravenna, Forlì, Rocca S. Casciano, Passo del Muraglione, Pontassieve, Firenze (km. 543). Sono stati disposti i controlli orario a Treviso, Forlì e Firenze (arrivo), e i controlli di passaggio a Udine, Pordenone, Padova, Rovigo, Ferrara e Ravenna.

Questa prova eliminatoria, si annuncia fra le più aperte e combattute, sia perchè vedrà in lizza uno schieramento veramente formidabile di regolaristi, sia perchè gli oltre 500 km. di gara impegneranno a fondo le possibilità dei piloti e delle macchine. Dopo aver percorso le ampie strade del Veneto e dell'Emilia, i concorrenti dovranno affrontare, col Passo del Muraglione, che collega la Romagna alla Toscana, una difficoltà che metterà tutti a dura prova, prima di raggiungere il traguardo di Firenze attraverso la Valle del Chianti.

Pucci è anemico

Roma, 27

La prova negativa di Paolo Pucci nel recente meeting internazionale di Roma, ha giustamente allarmato i tecnici e gli appassionati del nuoto italiano i quali, nel primatista europeo, avevano fondato le speranze per un eccellente piazzamento negli ormai imminenti Giochi olimpici. Da informazioni degne di fede risulta che Paolo Pucci si è presentato alle gare in condizioni fisiche menomate. Una recente visita presso il laboratorio di patologia fisica di una clinica romana ha rilevato che il nuotatore ha 4 milioni 280 mila globuli rossi. L'analisi è stata compiuta il giorno 8 giugno ed ha dimostrato l'attuale stato di anemia del campione.

Pucci è attualmente sottoposto ad un trattamento che gli possa consentire di ritornare in condizioni fisiche normali al più presto possibile.

Gavagnin «P. O.»

Il cestista biancoceleste Giovanni Gavagnin ha lasciato Trieste diretto a Chiavari dove parteciperà al raduno dei «P. O. 60». La sua convocazione fa seguito a un'altra chiamata che lo aveva visto presente a un allenamento collegiale sul Bondone, lo scorso mese. La permanenza a Chiavari del giocatore triestino durerà 15 giorni.

Fangio a Modena per le vetture «junior»

Modena, 21

L'ex campione del mondo Manuel Fangio è giunto stamane a Modena per incontrarsi con esponenti delle industrie ed officine automobilistiche locali. Fangio proverà alcune vetture di formula «Junior» alle quali sarebbe interessato — a quanto risulta — per la eventualità della partecipazione di una sua scuderia a corse nel Sud-America.

MENTRE SI VA PREPARANDO L'ASSEMBLEA ELETTIVA

Fallito il tentativo di unificare le correnti in seno alla Triestina

Respinta dal gruppo dirigente la proposta di collaborazione dei finanziatori - Il capitale a disposizione avrebbe raggiunto i cento milioni - Ancora possibile la conciliazione?

All'assemblea della Triestina, che si terrà martedì prossimo, non si avrà l'unione delle due correnti onde si compone la compagine sociale del nostro sodalizio. Purtroppo, il tentativo di arrivare all'auspicata fusione delle due frazioni è ancora una volta fallito e in posto della lista unitaria dei candidati alla direzione, si avrà, con ogni probabilità, la presentazione di due liste, l'una composta da elementi quasi tutti appartenenti all'attuale gruppo dirigente, l'altra in gran parte formata da persone che compongono i consigli direttivi precedenti. Il corpo elettorale sarà invitato a dare il voto per l'una lista o per l'altra e non è improbabile che si proceda a votazioni per liste bloccate.

La notizia del fallimento dell'iniziativa intesa a formare un governo di coalizione sarà appresa con rincrescimento da quanti hanno a cuore non già la prevalenza di una corrente sull'altra bensì gli interessi superiori e il prestigio del sodalizio. Il nostro giornale, che appartiene a questa categoria di amici della Triestina, fece e dire a quanti hanno caro soltanto il buon nome della Società rosso-alabardata, al fine di scongiurare il persistere della disunione e al auspicio che un'azione conciliatrice venga attuata prima che i votanti si presentino alle urne. Bisogna risparmiare all'elettorato l'incertezza della scelta e la certezza che il voto servirà ad approfondire il solco esistente fra le due metà del sodalizio. Una iniziativa conciliatrice sarebbe quanto mai auspicabile.

Giova ricordare in cosa è consistita la proposta volta a ricostituire l'unione in seno alla Triestina. Il «Piccolo», raccogliendo un'indiscrezione che in seguito si è dimostrata esatta fino nei particolari, aveva informato i propri lettori già nel numero del 3 giugno. L'iniziativa era partita da un gruppo di cinque persone le quali erano disposte a mettere a disposizione del sodalizio una somma di almeno 50 milioni. Praticamente ciascuno dei cinque sportivi si impegnava per una somma di 10 milioni. La proposta era stata fatta al presidente dott. Gallinotti, in uno all'invito che lo stesso dott. Gallinotti raccogliesse intorno a sè un gruppo, quanto più numeroso possibile, di amici disposti a esporre ciascuno un finanziamento di 10 milioni. In sostanza, i candidati al Consiglio direttivo avrebbero assicurato alla Triestina un capitale iniziale di almeno cento milioni che, aggiunto alla quota parte del Credito sportivo — di 35 milioni — avrebbe consentito all'U.S.T. la soluzione di tre fondamentali problemi: 1) il rafforzamento della squadra calcistica; 2) il risanamento delle finanze; 3) la conservazione delle sezioni dilettantistiche (nuoto e hockey).

L'incontro del dott. Gallinotti con i cinque sportivi, avvenuto il 29 maggio, s'era svolto in un'atmosfera di cordiale e promettente spirito di collaborazione. Il dott. Gallinotti, mentre si compiaceva dell'iniziativa e se ne augurava il successo, prometteva di riferire la proposta ai suoi collaboratori del comitato d'emergenza, con la speranza di trovare, anzitutto fra costoro, gli amici disposti a entrare nella lista. Purtroppo invece la realtà è andata alquanto lontana dalle speranze. A quanto sembra, il dott. Gallinotti non ha trovato tra i suoi collaboratori le persone disposte ad assumersi impegni finanziari di sorta. La fermezza del dissenso si è manifestata nel corso di una seduta del comitato direttivo di emergenza tenutasi mercoledì scorso. Per quanto forse a malincuore, il dott. Gallinotti è stato costretto a cedere all'intransigenza di qualcuno dei suoi amici.

Risulta intanto che fra il 29 maggio e il 15 giugno, la cerchia dei finanziatori era salita a otto persone, arricchendosi di tre ulteriori unità, inoltre, in linea di massima, avevano dato la loro adesione due personalità di primissimo piano del mondo industriale triestino.

Quali conseguenze porterà il rifiuto alla collaborazione opposto dal gruppo del dott. Gallinotti? Le possibili soluzioni sono due: o il gruppo dei finanziatori si ritira, oppure si presenta all'assemblea con una lista propria. In questo secondo caso l'elettorato sarebbe messo di fronte alle proprie responsabilità e dovrebbe scegliere fra i diversi programmi offerti dai due gruppi in opposizione: quali prospettive offre il gruppo del dott. Gallinotti e quali l'altro gruppo?

Come si vede, va delineandosi una situazione sommamente spiacevole, tanto più in quanto sorge il timore che al momento delle scelte, sentimenti e risentimenti potrebbero prevalere sulla ragione e sull'obbiettivo interesse della Società. Noi ci auguriamo che per questo non si giunga e che prima dell'assemblea si abbia una riconciliazione delle parti e un ritorno all'unione degli intenti e delle forze per il bene superiore del sodalizio che è caro a tutti gli sportivi giuliani, e non soltanto agli sportivi. Promotore ideale di un tale ravvicinamento dovrebbe essere lo stesso dott. Gallinotti, che aveva accolto con tanta simpatia la prima proposta di collaborazione.

Rientrati gli alabardati: tutti in buona salute

Gli alabardati, reduci dalla trasferta di Lucerna, ove hanno disputato la prima delle due partite valevoli per la Coppa delle Alpi, hanno osservato nella giornata di ieri un completo riposo, limitandosi peraltro a fare il bagno e il massaggio. Tutti i giocatori sono in perfette condizioni di efficienza e pertanto è probabile che l'allenatore Trevisan non ricorra per il ritorno a Puia, rimasto fuori squadra a titolo precauzionale domenica scorsa.

La partita di ritorno con l'undici elvetico, per accordi presi tra i due sodalizi interessati, avrà inizio alle ore 17.30. Quest'oggi i titolari riprendono gli allenamenti con un programma a base di ginnastica e palleggi.

La Triestina tratta il francese Bonifaci

RICHIESTI ANCHE VENTURI, BELTRANDI E BEARZOT

Dal presidente dell'U. S. Triestina, rientrato iersera, abbiamo appreso che durante i due giorni di sua permanenza a Milano egli ha avuto contatti con dirigenti ed emissari di varie Società in merito alla campagna acquisti - vendite di giocatori. Sugli eventuali acquisti, come sugli eventuali vendite, il dott. Gallinotti ha fatto presente lo stato provvisorio dell'attuale direzione della Triestina, precisando che egli avrebbe preso atto delle offerte e le avrebbe riferite al Consiglio direttivo che uscirà dall'assemblea del 28 giugno. A giudizio del dott. Gallinotti qualcuna delle offerte riguardanti i giocatori Puia, Frigeri, Fortunato, Del Negro sono «molto vantaggiose». Puia e Fortunato sono richiesti da più d'una società.

Con l'occasione, il presidente dell'U. S. T. ha fatto sondaggi per l'eventuale passaggio ai ranghi rossoalabardati dei seguenti giocatori: Varglien, Bonifaci, Bearzot dal Torino; Beltrandi dal Napoli; Venturi dall'Inter; Taccola, che attualmente è in comproprietà, dalla Fiorentina. Beltrandi è una mezz'ala di 29 anni, Venturi è un mediano di 31 anni, Bearzot, pure mediano, ha 33 anni, Bonifaci è mediano ed ha 29 anni. Ci è stato pure riferito che lo scambio Taccola-Tinazzi non si farà.

Allo Stadio Lenin Inter-Mosca 2-2

Mosca, 21

L'undici milanese dell'Inter ha pareggiato stasera per 2-2 con una rappresentativa moscovita. E' stato il terzo e ultimo incontro di un rapido giro dell'Internazionale nell'Unione Sovietica. Nei due precedenti incontri la squadra dell'Inter aveva perduto a Odessa per 5 a 1 e quindi vinto per 4 a 1 contro la squadra di Leningrado.

Nell'odierno incontro la squadra italiana, che ha disputato la partita nello Stadio Lenin affollato di spettatori, è stata in vantaggio fin quasi alla fine. Gli italiani stavano conducendo per 2 a 1 quando Ivanov infilava la palla del pareggio in rete.

Il primo gol italiano è stato segnato da Bicicli al 12'. Al 21' segnava, sempre per l'Internazionale, Masiero. Il primo gol russo è stato segnato all'ultimo minuto del primo tempo da Poniedelnik.

Gli esperti russi hanno avuto parole di lode per la qualità e la tecnica del gioco. Ma la radio di Mosca ha giustificato il risultato odierno affermando che la squadra russa mancava di Igor Netto, capitano della nazionale russa che questa sera non ha potuto prendere parte all'incontro.

Le squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni: Inter: Da Pozzo, Fongaro, Cardarelli; Masiero, Guarneri, Invernizzi; Bicicli, Venturi, Firmani, Angelillo, Corso. Rizzolini ha sostituito Corso al 33' del secondo tempo. URSS: Yashin; Kesariev, Mashlenkin; Krutikov, Voinov, Zariov; Metrevilli, Ivanov, Poniedelnik, Bubukib, Mieshi. Ha diretto l'incontro un arbitro sovietico.

Sugli spalti dello stadio erano le bandiere sovietica e italiana: un grande cartello recava scritto in italiano e in russo: «Saluto agli sportivi della Repubblica italiana». Dopo l'ingresso in campo delle squadre, salutate dal pubblico con vivi applausi, sono stati eseguiti gli inni nazionali dei due Paesi. I due capitani si sono scambiati gagliardetti e fiori; poi l'Inter è stata presentata al pubblico sovietico. L'Ambasciatore d'Italia a Mosca Pietromarchi ha assistito all'incontro insieme con le autorità sovietiche. Una grande bandiera tricolore era agitata dagli italiani residenti a Mosca ai quali si erano aggiunti due folti gruppi di turisti giunti in questi giorni da Napoli e da Torino.

Giro svizzero Ruegg sempre primo

Montreux, 21

Ordine di arrivo della sesta tappa del Giro di Svizzera, Thoune-Montreux di km. 207: 1) Jean Sella (Fr) in 5.21'42" media km 38,6; 2) Camille Huysse (Bel) 5.26'57"; 3) Maggi (It) 5.28'12"; 4) Moresi (Svi) s.t.; 5) Lahaye (Ol) s.t.; 6) Cucci (It) 5.28'51"; 7) Gimmi (Svi); 8) Tarri (Fr); 9) Ruegg (Svi); 10) Demunster (Bel), quindi il gruppo.

Classifica generale: 1) Ruegg (Svi) 29.38.45"; 2) Pizzoglio (It) a 2'34"; 3) Gimmi (Svi) a 2'37"; 4) Strehler (Svi) a 2'53"; 5) Moresi (Svi) a 3'22"; 6) Sutton (G.B.) a 3'47"; 7) Dante (It) a 4'9"; 8) Lutz (Svi) a 4'12".

La Fiorentina a Vienna

Vienna, 21

La Fiorentina giuocherà una gara amichevole a Vienna la sera del 29 giugno contro la squadra viennese dello Sportklub, ex campione d'Austria.

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA UN UOMO A 36 KMH.

Armin Hary corre i 100 m. nel limite fatidico dei 10 secondi

La storica prova ripetuta dopo l'annullamento

Zurigo, 21

Il tedesco Armin Hary ha battuto il primato mondiale dei 100 m. in dieci secondi.

Nella prima prova, quella dei 100 metri, della riunione internazionale di atletica di Zurigo, il tedesco Armin Hary è stato cronometrato in 10" netti. Questo tempo, che avrebbe costituito il nuovo primato mondiale dei 100 metri, non sarà omologato. Infatti Hary è partito in anticipo sul segnale del via e aveva due metri di vantaggio allorchè i suoi avversari erano ancora allo «starting block». Benchè il giudice di partenza non abbia richiamato i concorrenti per falsa partenza, la giuria ha deciso di non tenere conto del tempo di Hary, la cui partenza anticipata sugli altri era stata troppo evidente.

Dopo che la giuria aveva deciso di non ritenere valido il tempo fatto registrare da Hary nella serie iniziale dei 100 metri (10", un cronometrista aveva dato addirittura 9"9) Armin Hary, Heinz Mueller e Juergen Schuettler hanno disputato un'altra gara sui 100 metri. Il vento spirava con la velocità di 0,6 al secondo quindi sussistevano le condizioni per la eventuale omologabilità. Questa volta Hary partiva al segnale, regolarmente, e vinceva. Due cronometri segnavano 10" netti, un terzo 10"1. Il record del mondo era battuto e Hary diventava così il nuovo primatista con 10". Al secondo posto si classificava lo svizzero Mueller con 10'3 (primato svizzero eguagliato) e al terzo Schuettler (tedesco) con 10'4.

Nato il 22 marzo 1937 a Colonia, Armin Hary misura m. 1,82 di altezza e il suo peso normale è di kg. 72. La sua ascesa in campo atletico è stata rapida: nel 1956 era ancora fermo agli 11" sui 100 metri, ma due anni dopo diventava campione d'Europa battendo Mandred Germar. Hary, che di professione fa il meccanico di precisione, non interrompe mai gli allenamenti durante l'anno sottoponendosi anche a sforzi fisici non indifferenti. Basti pensare che d'estate la sua preparazione si svolge sulle piste e in foresta e d'inverno nelle sale coperte. La sua impresa di questa sera verrà scritta a caratteri d'oro nella storia dell'atletica leggera. Egli non solo ha coperto i 100 metri piani nel fantastico tempo di 10" netti, ma è riuscito a ripetere la prodezza due volte di seguito ad intervallo di qualche minuto. Già nel settembre 1958, a Fridrichshafen, sul lago di Costanza, Hary aveva coperto i 100 metri in 10" netti, ma il record non poteva essere omologato in quanto, contro i regolamenti internazionali, la pista presentava una pendenza di un centimetro.

Negli ambienti internazionali di atletica, si è sempre accusato Hary di «rubare» nelle partenze. Ciò può capitare qualche volta e la prima corsa di questa sera ne è una prova. Tuttavia sembra definitivamente stabilito che lo sprinter di Colonia sia dotato di una facoltà straordinaria di reazione. In lui il famoso «periodo di inibizione», cioè la frazione di secondo che intercorre tra la percezione e la reazione del cervello e dei muscoli, è nettamente più corto della maggior parte dei soggetti medi. Il che può dare l'impressione agli spettatori, agli starters e agli stessi avversari che il tedesco parta leggermente prima del colpo di pistola, mentre invece la sua partenza coincide praticamente con il colpo.

Il precedente primato mondiale dei 100 metri piani era di 10"1 e apparteneva a cinque americani: Murchison, Williams, King, Norton e, undici giorni fa, Tidwell.

Nella stessa riunione l'italiano Giorgio Mazza ha battuto il record nazionale dei 110 metri ostacoli in 14" netti. Il primato precedente era dello stesso Mazza con 14"2.

Salvatore Morale ha battuto il record italiano dei 400 metri ostacoli in 50"9.

Risultati di ieri In corso il torneo del Tennis Triestino

Ha avuto inizio ieri sui campi di via Guido Reni del Tennis Club Triestino, il torneo nazionale libero con partecipazione straniera, organizzato dal sodalizio biancoceleste. La manifestazione, senza dubbio la più interessante da qualche anno a questa parte, vedrà impegnati sino a domenica prossima numerosi giocatori di prima categoria di Jugoslavia, Austria e Italia. Fra i nomi più in vista che daranno vita al torneo troviamo in campo maschile Pucihar e Breskvar della Jugoslavia, Schweindenwein, Potucek, Bardorf, Parte e Ressler dell'Austria e gli italiani Giorgio Facchini e Oscar de Ebner. In campo femminile le migliori tenniste iscritte sono la prima categoria triestina Foscarina Rozzo, tesserata quest'anno per il T. C. Bologna, e la numero «uno» delle seconda categoria, Franca Lepre.

Sui campi in terra rossa di via Guido Reni si sono iniziate le prime gare valevoli per il primo turno del singolare maschile. Sono stati disputati sette incontri. Facile è stato per Cortivo aver ragione di Cambissa che si è visto battuto in due soli «set» per 6-4, 6-4. Più combattuto invece l'incontro fra Mircovich e Ciclitira. Ciclitira iniziava molto bene e si assicurava il primo gioco per 6-4. Con il passare del tempo però Mircovich si riprendeva e nei rimanenti due giochi aveva la meglio per 6-1, 6-2. Per ritiro di Attilio Kotzman, Leva superava tranquillamente il turno. Anche l'altro Kotzman non riusciva a spuntarla contro Cortivo che lo batteva al termine di tre «set» molto interessanti. Nel quinto incontro della giornata, dedicata al primo turno dei singolari maschili, Costa batteva in maniera netta Tommasini in due giochi per 6-3, 6-2. Bonivento contro Paglia, dopo una partenza molto buona, si era assicurato il primo «set» per 6-1, doveva impegnarsi maggiormente nel successivo, che faceva suo per 7-5. L'ultimo singolare della prima giornata, quello che vedeva impegnati Desenibus e Leva, è stato sospeso al termine del secondo «set» per oscurità quando i due concorrenti erano in parità, uno a uno.

Sono stati disputati anche due anticipi valevoli per il primo turno del doppio maschile. Nel primo incontro la coppia Malaroli-Di Davide aveva buon gioco su quella composta da Veglia-Tabacco che cedeva in due «set» per 6-0, 6-3. Mircovich-Pesle invece dovevano sostenere tre giochi prima di eliminare la coppia Zanetti-Boccasini. Punteggio 4-6, 6-4, 6-2. Oggi il torneo proseguirà con la disputa del secondo turno del singolare maschile e con tre incontri valevoli per il primo turno del doppio maschile. Questi gli accoppiamenti: Singolare maschile: Desenibus - Kostoris, Cucarzi - Poillucci, Fumolo-Brunner (ev.), Costa-Di Reto, Mircovich-Gattegno, Di Davide-Bonivento, Gallo-Cortivo. Doppio maschile: Malaroli-Di Davide c. Mircovich-Pesle, Barozzi-Di Reto c. Antonini-Lenaz, Kostoris-Graziato c. Bonivento-Gattegno.

Ecco il dettaglio di ieri: Singolari maschili: Cortivo b. Cambissa 6-4, 6-4; Mircovich b. Ciclitira 4-6, 6-1, 6-2; Leva b. A. Kotzman per ritiro; Costa b. Tommasini 6-3, 6-2; Bonivento b. Paglia 6-1, 7-5; Cortivo b. Kotzman P. 3-6, 6-4, 7-5; Desenibus-Leva 6-3, 2-6, sospeso per oscurità. Doppio maschile: Malaroli-Di Davide b. Veglia-Tabacco 6-0, 6-3; Mircovich-Pesle b. Zanetti-Boccasini 4-6, 6-4, 6-2.

C. N.

Il CONI non riconosce la federazione scherma

Roma, 21

A proposito della riunione del C.D. della FIS, dichiarato a suo tempo decaduto dal CONI, in programma domani a Napoli, negli ambienti del massimo ente sportivo italiano essa viene considerata «una riunione privata di un Consiglio direttivo che non è più tale, perchè oltre a tutto non è stato reintegrato da nessuno». Lo ha dichiarato un esponente del CONI il quale ha fatto notare che il CONI stesso non ha ancora ricevuto comunicazione delle decisioni del Consiglio di Stato per le vie formali e che quindi non avrebbe in nessun caso potuto reintegrare nella carica il Consiglio direttivo.

«Il CONI — è stato aggiunto — non ha d'altra parte alcuna intenzione di reintegrare queste persone, perchè considerate ormai estranee al mondo dello sport, in seguito a un giudizio che il Consiglio nazionale ha ribadito due volte, il 5 dicembre 1959 e il 16 giugno 1960. In nessun caso — ha continuato il portavoce del Comitato olimpico italiano — queste persone possono sperare di rientrare nell'ambito del CONI, perchè il Consiglio nazionale ha chiaramente manifestato la sua volontà in senso contrario».

TROTTO E GALOPPO A BOLOGNA, MILANO E TRIESTE

Come Crevalcore ha piegato Tornese

A Tornese non è riuscito di ripetere il colpo, che sarebbe stato il terzo consecutivo, nel Premio della Repubblica, la quinta prova del campionato, disputata domenica a Bologna. Il sauro di Brighenti è stato inaspettatamente battuto da Crevalcore che ha in tal modo interrotto la lunga serie di vittorie del figlio di Balboa. Un'impresa insperata quella di Crevalcore, che nei precedenti confronti con Tornese si era presentato in pista in veste alquanto dimessa, ma sempre un'impresa. Infatti, per costringere alla resa il «campionissimo» del trotto, Crevalcore non solo ha dovuto abbassare il limite della corsa, che dal 1953 apparteneva a Birbone in 1.18.5, ma addirittura quello della pista bolognese. Infatti l'1.16.9 segnato dal morello di Vivaldo Baldi è il miglior tempo che mai sia stato ottenuto all'Arcoveggio.

Una lode incondizionata va dunque rivolta al magnifico Crevalcore, che ha compiuto davvero un «exploit» formidabile. Se l'imperioso ritorno di fiamma di uno dei più estrosi ma allo stesso tempo dei più forti trottatori indigeni, va accolto con viva soddisfazione, la sconfitta subita da Tornese non deve far gridare allo scandalo, perchè viene attutita da una attenuante che il sauro del Portichetto può accampare senza il pericolo di farla passare per una scusa. Tornese ha disputato l'ultimo mezzo giro con una ruota del «sulky» sgonfiata da un poderoso colpo di zoccolo infertogli da Nievo. Quindi l'allievo di Brighenti non ha potuto rendere al massimo nei decisivi «quattrocento finali» perchè appunto il suo «driver» ha viaggiato sul cerchione della ruota, che aveva il tubolare sgonfio del tutto.

Tornese, nonostante tutto, è terminato a meno di una lunghezza da Crevalcore, e Brighenti nel dopocorsa non aveva esitato a dichiarare che senza l'incidente, Tornese avrebbe vinto con almeno una lunghezza sul rivale. Brighenti è stato ancora più esplicito nei confronti della giuria bolognese che lo aveva punito, riconoscendolo colpevole di un danneggiamento nei confronti di Nievo. Il «driver» modenese, ha affermato che non guiderà più Tornese sulla pista bolognese, in segno di protesta, e se il proprietario del sauro intenderà riportare Tornese all'Arcoveggio, dovrà affidarlo ad un altro guidatore. Certamente quella di Brighenti è stata una affermazione un po' «forte», e pensiamo che passato... il temporale, il «Seggio nazionale» si ravvederà e sarà puntuale all'appuntamento che Tornese ha con l'Arcoveggio per i primi giorni di luglio.

L'esaltante prodezza di Crevalcore, in campo trottistico, trova riscontro nella non meno entusiasmante prestazione di Malhoa nell'ambiente dei galoppatori. Il «cinque anni» di Dormello, noto per la sua proverbiale bruttezza, sta vivendo la sua annata di gloria. E' la seconda volta, nel giro di una ventina di giorni, che l'anziano Malhoa, si prende il lusso di sconfiggere i «tre anni», questi «tre anni» che stanno dando finora più delusioni che altro. Se nel Premio Filippo Turati, Malhoa seppe battere la promettente Rosmerta e l'importato London Bridge, ancora meglio l'allievo di Camici ha saputo fare nel Premio Milano, la più importante prova italiana per i purosangue. Malhoa ha fatto trionfare i colori di Tesio, che dopo un inizio di stagione burrascoso, stanno lentamente portandosi al l'avanguardia, proprio per merito di questo antiestetico galoppatore e di Marguerite Vernaut, venendo a dominare nel finale dopo aver corso prudentemente all'attesa. Cavallo enigma, questo Malhoa, che non ha svelato ancora i limiti delle sue risorse, enigmatico perchè non si è potuto ancora capire se è un velocista oppure un campione di fondo. Il fatto è che il figlio di Tenerani sta affezionandosi ai successi, e non importa se deve affrontare i 1600 metri del «Turati» oppure i 3000 del «Milano», per lui l'essenziale è vincere. L'impresa del «bruttone» della Dormello Olgiata, è stata considerevole, se si vuole raffrontarla con il tempo ottenuto (3.11.3/5) che è uno dei migliori del Premio Milano.

Nella scia di Malhoa, autore di un eccezionale spunto ai seicento metri finali, si sono piazzati Clock's Court e Toukaram; il primo è una felice importazione del signor Vittadini che, come si vede nelle sue puntate all'estero, sa comperare con occhio clinico. Clock's Court con la sua bella prestazione ha salvato il prestigio dei «tre anni», non avendo retto alla distanza Fils D'Elve, Santa Severa, Osopo e il francese King Cole. Ma la sconfitta più bruciante l'ha subita Surdi che era il favorito della corsa e che all'arrivo è transitato in ultimissima posizione; per il portacolori della Scuderia Danivo vi è però la scusante di una indisposizione che lo avrebbe colpito alla vigilia della corsa.

Dopo Bologna e Milano passiamo per Ponte di Brenta dove la «triestina» Timida ha nuovamente vinto in maniera impeccabile (1.21.1 il suo ragguaglio), per concludere la nostra panoramica a Montebello. All'ippodromo triestino si è registrato il successo di uno dei trottatori più cari alla tifoseria locale. Un successo ancor più gradito, se si pensa che era da tempo ricercato, quello ottenuto da Cantastorie, un cavallo che pur giovane, ha già davanti a sè un glorioso passato. Il ritorno alla vittoria di Cantastorie, che va accolto come un... presagio di altri che dovranno venire in seguito (e ciò che auguriamo al simpatico figlio di Reyland) premia anche un po' il suo guidatore Luigi Baraldi; la costanza del taciturno Luigi, che sa mettersi in luce particolarmente per le sue doti di preparatore, sta ricevendo la giusta ricompensa.

Ger.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A bordo della «Leonardo da Vinci»: il presidente della Società «Italia», Giuseppe Zuccoli, pronuncia un discorso durante il ricevimento offerto alle maggiori autorità in occasione della sosta dell'ammiraglia a Napoli. A sin., il Ministro Jervolino e il Vescovo ausiliare di Napoli

TOCCATO DALL'AMMIRAGLIA IL PRIMO PORTO STRANIERO

La «Leonardo» accolta festosamente a Barcellona

Un ricevimento offerto in onore dei crocieristi al Palazzo Municipale
Ammirazione delle autorità spagnole e del pubblico per la superba unità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 21

Barcellona, primo porto estero toccato dalla «Leonardo da Vinci» nella sua crociera inaugurale, ha tributato festose accoglienze alla nuova ammiraglia della flotta mercantile italiana.

Al suo arrivo stamane alle ore 9, la nave — che aveva issato il gran pavese — è stata salutata dai tradizionali getti d'acqua e dal coro delle sirene delle navi agli ormeggi nel grande porto catalano. La stazione marittima era addobbata di bandiere italiane e spagnole.

Ampio risalto è dedicato all'avvenimento dalla stampa e dalla Radiotelevisione spagnola che esaltano l'eleganza e la funzionalità del transatlantico. Un centinaio di crocieristi ha partecipato ad un ricevimento offerto nel palazzo municipale dell'Alcalde Porcioles il quale ha rivolto agli ospiti un caloroso saluto di benvenuto. «L'arrivo della «Leonardo» — egli ha detto — rinnova secolari legami fra due popoli di antica storia e comune civiltà, fieri della loro origine romana». Gli ha risposto il presidente dell'«Italia», gr. uff. Zuccoli, rilevando come ancora una volta Barcellona abbia fatto onore alla definizione cervantina di «Arhivio de cortesia». Alle 14 le autorità spagnole sono state ricevute a bordo per una colazione d'onore. Erano presenti fra gli altri lo ammiraglio Molins Soto, comandante del settore navale della Catalogna, il Governatore civile Acedo Colunga, il comandante del corpo d'armata gen. Martin Alonso, il direttore generale per la navigazione Boado y Endeiza, il direttore del turismo Vila Fradera, nonchè il Console generale d'Italia dott. Sabetta.

Al levar delle mense il presidente Zuccoli ha pronunciato un discorso di ringraziamento per le cordiali accoglienze, sottolineando altresì il significato della visita della «Leonardo» al porto di Barcellona.

Il Sottosegretario alla Marina mercantile on. Turnaturi ha rivolto alle personalità spagnole l'amichevole saluto del Governo italiano. Ha risposto il Governatore della Catalogna, esprimendo «la soddisfazione della Spagna per la visita dell'unità che onora l'industria navale italiana».

«E' questa una visita — ha soggiunto — ispirata ai più alti significati della civiltà latina nella quale noi spagnoli ravvisiamo un impulso universale e il nutrimento spirituale del mondo». Brevi parole di ammirazione per la nave e di esaltazione dell'amicizia italo-spagnola sono state pronunciate anche dall'ammiraglio Molins Soto.

Nel pomeriggio, mentre i crocieristi visitavano la città e intervenivano ad un pittoresco spettacolo folcloristico del «Pueblo espanol» organizzato dal Municipio, circa 500 esponenti della vita economica catalana hanno partecipato ad un ricevimento a bordo della «Leonardo».

Vasto risalto, come si è detto, è dedicato all'arrivo della «Leonardo da Vinci» da parte della stampa. Oltre a esaltare la superba costruzione navale italiana, i giornali sottolineano il potenziamento della flotta marinara italiana conseguito con l'imminente entrata in linea della nuova ammiraglia. Come è noto la «Leonardo da Vinci» entrerà in servizio regolare di linea il 30 corrente, mentre nei cantieri di Genova e di Trieste si appresta la costruzione di altre due turbonavi di maggiore tonnellaggio e di più alta velocità, le quali tra circa tre anni si affiancheranno alla stessa «Leonardo» e alla «Colombo» nell'esercizio della linea nazionale per il Nord America, saldamente inserita nel movimento passeggeri intercontinentale più cospicuo del mondo.

L'unità che inizia ora la sua vita — come ha detto nei giorni scorsi il presidente Zuccoli parlando al ricevimento offerto a Napoli a bordo della nave — esprime nelle sistemazioni di bordo il progresso dell'epoca, così da corrispondere alla definizione di «nave di alta qualità», con la quale si designano nel mondo marittimo dei grandi traffici passeggeri quei mezzi che soddisfano a tutte le esigenze dei tempi e che soli potranno — in una qualificazione di gusti e di tendenze, verso la quale il viaggiatore transoceanico certamente si avvia — fronteggiare validamente le nuove situazioni competitive che si presenteranno in un prossimo futuro, sia nello stesso campo marittimo come, e ancor più, in quello aereo.

La futura competizione sui mari sarà senza dubbio influenzata dalla sempre crescente attività del mezzo aereo; cosicchè gli aspetti concorrenziali nel settore marittimo — ha detto ancora il presidente Zuccoli nel citato discorso — tenderanno a configurarsi in termini meno differenziati, allo scopo di presentare un unico sistema di prestazioni ben qualificate, da porre a confronto — sul piano della scelta — a quelle offerte dal mezzo più rapido.

Da ciò potrà derivare la selezione delle esigenze e delle tendenze di ciascuno, nel quadro di un graduale aumento nel movimento complessivo dei viaggiatori intercontinentali, quale fondatamente si prevede abbia a verificarsi, in relazione al costante incremento demografico, all'equilibrato accrescimento del reddito, al promettente sviluppo degli scambi economici e culturali, alla crescente attrattiva del turismo.

L'armamento marittimo riconosce all'aereo il merito di avere, in breve tempo, notevolmente accresciuto il movimento intercontinentale di viaggiatori; e si compiace di questi risultati, in quanto i due mezzi finiranno per assolvere, sempre più, funzioni reciprocamente complementari, mentre la nave continuerà a esercitare la sua attrazione per le numerose, allettanti e insostituibili prestazioni ch'essa potrà sempre offrire.

Il traffico passeggeri mondiale si accresce; le compagnie aeree rafforzano le proprie posizioni, prevenendo le esigenze di trasporto che si determineranno in futuro, con l'attuazione di imponenti programmi di sviluppo. Tra il 1963 e il 1965, infatti, la capacità annua complessiva dei mezzi aerei risulterà almeno quintuplicata; non così nel settore marittimo, poichè durante lo stesso periodo di tempo, verranno operate numerose sostituzioni di vecchie navi con modernissime unità, sempre più attraenti, con una capacità di trasporto complessiva che non sarà di molto superiore a quella attuale. Rassicurante elemento di sicurezza, questo, che suffraga l'avveduta impostazione data dalle grandi compagnie marittime transatlantiche al problema del rinnovamento delle proprie flotte.

S. R.

LA SOSTA DEL PRESIDENTE EISENHOWER A HONOLULU

Malgrado tutte le apparenze il bilancio del viaggio non è negativo

La Corea del Sud ha chiesto aiuti per 210 milioni di dollari all'anno
A Ciang Kai-scek è stato proposto di ridurre la forza militare a Quemoy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Honolulu, 21

Nel più giovane Stato della Unione — il cinquantesimo — il Presidente Eisenhower sta rimettendosi delle intense fatiche del suo viaggio in Estremo Oriente che, se pure accorciato di una tappa, si è rivelato più estenuante del previsto proprio a causa di quell'aspetto che lo ha reso senz'altro positivo: lo entusiasmo delle folle che hanno accolto il Presidente nelle Filippine, a Formosa, in Corea e, a conti fatti, anche ad Okinawa dove i dimostranti antiamericani sono stati meno di duemila.

Diceva oggi una persona del seguito di Eisenhower a lui molto vicina che nella valutazione delle manifestazioni ostili gioca lo stesso elemento che fa sembrare così grave il fenomeno dei «giovani bruciati». Chi ha fatto questa osservazione ha voluto dire che i giovani teppisti sono una piccola minoranza rispetto ai ragazzi per bene, che studiano con serietà o lavoravano in silenzio, ma poichè si agitano ed alimentano la cronaca dei giornali sembrano molti di più di quanti siano in realtà.

La stessa cosa si è verificata durante questo viaggio asiatico del Presidente degli Stati Uniti nel corso del quale si sono avute accese manifestazioni ostili ma a ben guardare si è trattato di dimostrazioni organizzate da interessi ben precisi alle quali hanno partecipato solo piccole minoranze rispetto al numero delle persone che hanno acclamato Eisenhower o che presumibilmente lo avrebbero accolto con favore se egli fosse andato anche a Tokio. Tanto per rimanere alla situazione giapponese certo folle di 200-250 mila persone fanno impressione ma si tratta di poca cosa rispetto agli otto milioni e più di abitanti che conta la capitale del giappone con il suo porto.

Sulla base di questo ragionamento, che è matematico fino ad un certo punto, ma è soprattutto logico e politicamente esatto, nel seguito del Presidente si sta procedendo oggi all'esame delle reazioni mondiali alla cancellazione della visita in Giappone e alla situazione in quel paese. I funzionari del Dipartimento di Stato che hanno accompagnato il Presidente ritengono che il mondo comunista abbia indubbiamente riportato una vittoria propagandistica facendo abortire il viaggio della buona volontà di Eisenhower in Giappone ma predicono che tale vittoria si tradurrà nel prossimo futuro in un duro colpo per il comunismo. Appare, secondo loro, evidente che un'ondata di riprovazione sorgerà nei paesi non comunisti e specialmente in quelli «neutrali» nei confronti dei comunisti e degli altri estremisti a loro unitisi nei disordini in Giappone.

Oggi Eisenhower si è dedicato allo sport che preferisce e che, inoltre, gli è stato «prescritto» dai medici: il golf. Sul magnifico campo del Country Club di Honolulu egli ha «fatto» le diciotto buche assieme al locale maestro dopo di che ha fatto colazione all'Havaiana: pesce alla griglia, banane in insalata, ananas, torta di cocco. Poichè il cuoco aveva alcuni magnifici astici Ike ha insistito perchè quanti sono stati alla sua tavola se li facessero preparare senza badare al fatto che la dieta impostagli dai medici gli impedisce di mangiare crostacei di alcun genere.

Il Presidente era stato accolto all'arrivo da circa duecento mila abitanti delle Hawai, il 32 per cento dei quali, come minimo, di origine nipponica, schierati lungo le ventidue miglia dall'aeroporto alla «stazione aerea» del corpo dei Marines a Kaneche dove egli risiede durante il suo soggiorno havaiano. In un gruppo di «nisei» (come si chiamano in America i cittadini di origine giapponese) c'era un uomo di mezza età, mutilato ad una gamba, che agitava freneticamente una bandiera nipponica e gridava: «Per riparare la scortesia e la pessima politica delle sinistre giapponesi». Si trattava del sergente maggiore Akuno Mitinoro, decorato della massima ricompensa americana al valor militare per una eroica azione di guerra sul fronte italiano nel corso del secondo conflitto mondiale.

James Hagerty ha detto ai giornalisti che il Presidente conta di fermarsi a Honolulu ancora tre o quattro giorni ma si tiene comunque pronto a partire immediatamente. Egli è collegato con la Casa Bianca da una linea radiotelefonica riservata. Stanco, Ike ha pregato di non organizzare cerimonie ufficiali. «Ora, che le Hawai sono uno Stato dell'Unione — egli ha detto — trattatemi come mi tratterebbero in Georgia, dove, ormai abituati a me, mi considerano un qualsiasi privato cittadino in vacanza». Comunque venerdì prossimo, salvo fatti nuovi, il Presidente riceverà la laurea honoris causa in diritto dalla Università delle Hawai e subito dopo sarà ospite ad un ricevimento offerto dal Governatore William F. Quinn nel Circolo ufficiali della base dei marines.

Da Seul si apprende che la Corea del Sud ha chiesto al Presidente Eisenhower aiuti economici per 210 milioni di dollari all'anno per i prossimi tre anni. Tale cifra è superiore di 30 milioni alla somma stanziata abitualmente dagli americani. Il Governo sudcoreano ha fatto presente che 210 milioni di dollari sono la cifra minima che permetta alla Corea meridionale di riprendersi al più presto possibile.

Secondo la rivista americana «Newsweek», Ciang Kai-scek avrebbe acconsentito a studiare seriamente le proposte fattegli da Eisenhower e delle quali non si parlava affatto nel comunicato conclusivo dei colloqui svoltisi a Formosa fra i due statisti: 1) Diminuire la forza militare a Quemoy e Matsu, dato che sarebbe impossibile rifornirle come adesso in caso di offensiva cinese. 2) Ammettere altre personalità di Formosa nel Governo nazionalista, attualmente costituito principalmente da cinesi del continente.

U. P. I.

VIENNA E' FERMA SU POSIZIONI DI INTRANSIGENZA

Raab ha respinto le proposte di Tambroni

Appare inevitabile l'appello austriaco alle Nazioni Unite ma si registrano comunque nuove voci di negoziati segreti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 21

Raab respinge le proposte di Tambroni di un incontro «al vertice» per l'esame del problema altoatesino. Vienna risponde con un reciso no alle proposte distensive di Roma. Questo è il contenuto della lettera che il Cancelliere austriaco, come si apprende a Vienna, ha consegnato sabato scorso al nostro Ambasciatore Gastone Guidotti. Trattandosi di documento privato fra il Cancelliere e il Presidente del Consiglio italiano, non se ne conosce ufficialmente il contenuto. Secondo indiscrezioni raccolte nei corridoi della Ballhaus, la risposta di Raab rispecchia «esattamente» ciò che il Cancelliere ha già annunciato nel sua radiodiscorso di tre settimane fa: che l'Austria, cioè, non ritiene che le proposte contenute nella lettera di Tambroni aprano la via a trattative destinate al successo. In tale occasione Raab precisava anche che soltanto la concessione di una piena autonomia per la provincia di Bolzano può essere considerata dal Governo di Vienna come «base minima» per iniziare nuove trattative con l'Italia e per un eventuale incontro bilaterale con Tambroni.

Secondo indiscrezioni di altre fonti, che peraltro non trovano questa sera conferma, Raab avrebbe fatto sapere in via non ufficiale che non sarebbe contrario a trattative segrete in un paese neutrale.

Il comunicato diramato oggi dalla Presidenza del Consiglio austriaco è molto laconico a questo riguardo. Dice soltanto che Raab ha consegnato allo Ambasciatore italiano l'attesa risposta. A Vienna si ritiene che ormai quello che si doveva dire è già stato detto e che lo intervento austriaco all'ONU è inevitabile. Si apprende oggi a questo riguardo che l'Ambasciatore austriaco all'O.N.U., dott. Matsch, è già stato incaricato dal Ministero degli Esteri di fare i passi ufficiali per l'iscrizione dell'appello austriaco alla prossima seduta. Il documento definitivo si trova però ancora a Vienna per una ulteriore messa a punto.

Secondo le informazioni che qui raccogliamo, nella lettera di Raab sarebbe detto chiaramente che l'Austria non accetterà nessuna proposta di autonomia «de facto» per Bolzano, ma che intende che tale autonomia sia «ancorata» a precise leggi, vale a dire tanto di nero su bianco con firma e timbri. Nel sottile gioco diplomatico fra Vienna, Innsbruck, Bolzano e Roma si è fino ad ora fatto il possibile per scaricare le responsabilità del «passo estremo». La lettera di Raab è l'ultimo colpo di questa azione. Gli austriaci non vogliono cioè prendersi la responsabilità di una rottura delle trattative che preferiscono lasciare all'Italia.

Raab non dice nella sua lettera di non voler proseguire nelle trattative con Roma, ma si limita ad affermare che le proposte di Tambroni sono «insufficienti a garantire le richieste minime dell'Austria» e che pertanto il Governo italiano riveda nuovamente le sue posizioni e faccia nuove proposte «più accettabili» per l'Austria. Quello che ora avverrà tra la Italia e l'Austria non possiamo saperlo. Se l'appello di Vienna all'ONU verrà presentato, esso comporterà ovviamente delle incognite per il paese promotore del passo.

B. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A TOKIO SI TEMONO NUOVE MANIFESTAZIONI DI VIOLENZA

Paralizzata dallo sciopero la vita delle città giapponesi

Subito dopo il perfezionamento del trattato nippo-americano Kishi presenterà all'Imperatore le dimissioni del Governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 21

Alla mezzanotte (16 ora italiana di oggi) è entrato in vigore l'ordine di sciopero generale diramato dalla «Sohyo», la potente Confederazione generale del lavoro. Per sette ore, cioè fino alle sette del ventidue giugno (ore 23 italiane di oggi), la vita del Giappone, o almeno quella delle grandi città, sarà quasi del tutto paralizzata. Lo sciopero riguarda infatti non soltanto le industrie private, ma anche tutti i mezzi di trasporto pubblici, i porti, i servizi pubblici, i mercati, i negozi. Per quanto riguarda questi ultimi lo sciopero è praticamente simbolico perchè si svolge nelle ore notturne, ma per il resto della attività industriale ed economica del Paese l'incrociare delle braccia dei quasi sei milioni di aderenti alla «Sohyo» provocherà danni rilevanti. In particolare danneggiate rimarranno le industrie metallurgiche, le fonderie, i servizi pubblici come quello postale (gli impiegati addetti allo smistamento ed al trasporto della corrispondenza nelle varie provincie del Giappone e verso l'estero sono compatti al fianco degli operai).

A Tokio gli abitanti sono stati avvertiti di non muoversi se non per motivi di grave necessità in quanto nessun mezzo di trasporto pubblico funzionerà nella notte e almeno la metà dei conducenti di tassì incroceranno le braccia obbedendo alla Confederazione del lavoro. In totale hanno aderito allo sciopero centoundici sindacati di categoria a fianco dei quali si sono schierati gli studenti della Zengakuren che si sono assunti il compito di formare i picchetti alle stazioni ferroviarie principali, che questa sera erano praticamente occupate da almeno ventimila giovani estremisti complessivamente. L'Associazione studentesca Zengakuren ha anche assunto l'impegno di tener pronti quarantamila giovani per un assalto alla Dieta nel corso della notte.

La direzione della Polizia metropolitana di Tokio, che dispone di ventiseimila agenti in assetto di guerra, ha dichiarato che «saranno usati tutti i mezzi per reprimere gli atti di violenza» Negli ambienti della polizia si teme che prima della cessazione dello sciopero o dopo di essa (per sfruttare il momento psicologico di inevitabile rilassamento nella sorveglianza) gli estremisti possano scatenare manifestazioni e disordini ancora più gravi di quelli che hanno costretto il Governo a cancellare la visita del Presidente Eisenhower. Gli osservatori stranieri hanno notato in questa azione dei Sindacati e delle sinistre un senso di «disperazione» per il fallimento della loro lotta contro la ratifica del trattato nippo-americano.

Intanto si attende da un minuto all'altro l'annuncio che il Governo ha approntato lo strumento di ratifica del patto e che lo Imperatore Hiro Hito lo firmi prima della fine della settimana. Secondo voci vicine al Governo, Kishi avrebbe voluto che le ultime formalità fossero compiute oggi ma il Gabinetto ha deciso di attendere prima la ratifica da parte del Senato degli Stati Uniti. Subito dopo il perfezionamento del trattato, Kishi si presenterà all'Imperatore con la lettera di dimissioni sue e dei colleghi di Governo.

Intanto da fonte ufficiale nipponica, dopo la smentita del Dipartimento di Stato americano, si è dichiarata priva di qualsiasi fondamento la notizia, data dal Columnist Joseph Alsop, secondo cui il Governo nipponico avrebbe annullato l'invito a Eisenhower su esplicita richiesta, ripetutamente formulata, dello Ambasciatore degli Stati Uniti.

U. P. I.

Intervento di Martino alla conferenza di Ginevra

Ginevra, 21

L'on. Martino, nell'intervento pronunciato nella seduta odierna alla conferenza dei 10 per il disarmo, ha proposto che si dia inizio al più presto ad uno studio per l'organizzazione di controllo: l'importanza psicologica di un tale passo in avanti sarebbe notevolissimo sia per la continuazione dei lavori del comitato, sia per la opinione pubblica mondiale.

Respingendo la nota tesi sovietica, ribadita ancora pochi giorni fa da Zorin, secondo cui bisognerebbe accordarsi prima sulle misure di disarmo e quindi su quelle di controllo, Martino ha sottolineato che bisogna per contro dare inizio ad un'utile e costruttiva discussione simultanea sia sulle une che sulle altre. Il capo della delegazione italiana ha poi riaffermato che, essendovi delle questioni di carattere generale e preliminare che si applicherebbero ad un qualsiasi disarmo — struttura dell'organismo di controllo, natura e formazione dei suoi organi, legami tra organizzazione di controllo e ONU — queste vanno affrontate subito anche perchè sono problemi più tecnici che politici. Egli ha poi ribadito la proposta di formare un gruppo di lavro «ad hoc»; sulla base dei risultati così raggiunti si potrà poi decidere se è più opportuno, per l'istituzione della organizzazione, creare una commissione preparatoria oppure affidare tale compito al Segretario generale dell'ONU.

L'on. Martino ha successivamente posto in luce l'assoluta necessità di collegare il processo di disarmo con la creazione di un'organizzazione internazionale per la sicurezza comune, ricordando che in qualsiasi società organizzata l'uso della forza non viene escluso, ma diventa uno strumento sociale a tutela della pace, del diritto e della giustizia. Il piano sovietico invece non solo rinvia la messa in opera delle misure per il mantenimento della sicurezza allo stadio finale, ma si limita a porre, eventualmente, a disposizione del Consiglio di Sicurezza una parte delle Forze di polizia interne.

VERSO UNA SOLUZIONE DEL «CASO EICHMANN»?

Frondizi e Ben Gurion si incontreranno a Bruxelles

Il Consiglio dell'ONU rinvierebbe l'odierna seduta

Bruxelles, 21

E' stato annunciato ufficialmente che Frondizi e Ben Gurion si incontreranno venerdì prossimo a Bruxelles per discutere il caso Eichmann.

Nel corso di una conferenza stampa è stato chiesto a Ben Gurion se non fosse preferibile far processare Eichmann da un tribunale internazionale, ma il Premier israeliano ha risposto che l'ex colonnello nazista avrà in Israele un regolare processo. Ben Gurion ha quindi insistito nell'affermare che Eichmann ha dichiarato di essere giunto in territorio israeliano di sua spontanea volontà. Alcuni giornalisti piuttosto increduli hanno domandato ironicamente al Premier israeliano se, per caso, esista la possibilità di indurre un uomo a collaborare contro la sua volontà.

Ben Gurion ha ribattuto: «Noi non abbiamo indagato su quello che abbiano fatto ad Eichmann le persone che ce l'hanno condotto in Israele, voglio dire che quello che abbiano fatto di lui prima di consegnarlo nelle mani delle autorità israeliane. Può darsi che il personale del Servizio di sicurezza che ci ha consegnato Eichmann abbia in qualche modo violato la legge, ma noi abbiamo a che fare con un uomo che ha assassinato sei milioni di ebrei e che era deciso a sterminare tutti gli ebrei. E' dunque una questione di giustizia sostanziale».

Visibilmente irritato, Ben Gurion ha aggiunto: «Prima dei processi di Norimberga a carico dei criminali di guerra nazisti non esisteva alcuna norma di diritto internazionale che prevedesse la condanna dei criminali stessi. Fu necessario, perciò, che le potenze vittoriose creassero una legge ad hoc. Se gli Stati Uniti d'America e le altre grandi potenze ebbero il diritto di processare i criminali di guerra, sarebbe un'intollerabile discriminazione cercare di impedire che anche Israele faccia altrettanto. Eichmann, ha aggiunto Ben Gurion, collabora incondizionatamente con noi, da quando è in Israele. Perchè un siffatto criminale nazista si comporti così, non riesco a capire».

A New York fonti diplomatiche hanno dichiarato stasera che il Governo israeliano informerebbe il Consiglio di sicurezza dell'ONU dell'imminente incontro fra il Presidente argentino e il Primo Ministro d'Israele, e ciò con l'evidente scopo di ottenere un rinvio della riunione del Consiglio, in programma domani per l'esame del ricorso argentino.

Ultimamente Eisenhower aveva invitato Frondizi a soprassedere all'azione all'ONU per permettere tentativi di mediazione in vista di un compromesso. Frondizi avrebbe voluto, in un primo momento, seguire il suggerimento di Eisenhower. Poi ci ripensò dopo aver avuto un colloquio telefonico da Berna col delegato argentino all'ONU Mario Amadeo. Oltre agli Stati Uniti, anche la Francia e la Granbretagna si erano interessate al caso facendo opera di mediazione fra l'Argentina e Israele.

Cina e Russia si contendono l'influenza su Fidel Castro

Berlino, 21

Uno dei capi della «Resistenza cubana», ha affermato oggi che gli agenti cinesi e quelli sovietici si fanno concorrenza nell'influire sul Governo di Castro. Arango ha aggiunto che sia la Repubblica democratica cinese che l'URSS hanno centinaia di agenti a Cuba, i quali acquistano giorno per giorno potere e influenza.

Arango, già Ministro degli Esteri e dell'Istruzione pubblica in numerosi Governi cubani democratici, fu l'iniziatore nel 1952 di un «Fronte nazionale democratico» contro Batista, con l'aiuto del quale venne rovesciato il Governo di quel dittatore.

Arango ha precisato che Fidel Castro stesso non è un comunista, ma un avventuriero che sta concedendo ai comunisti posti di responsabilità. I comunisti stanno diventando forti a Cuba — secondo Arango — così come avvenne nel Guatemala sotto il Governo di Jacabo Arbenze Guzman.

L'ex-Ministro ha continuato affermando che al momento della presa di potere da parte di Castro, il 95 per cento dei cubani erano con lui: adesso i suoi sostenitori si sono ridotti al 40 per cento.

Richiesto se ritenga che Castro verrà rovesciato, egli ha risposto di ritenere ciò necessario, anche se questo sarà difficile, in quanto Castro dispone dell'appoggio del comunismo internazionale.

SINGOLARE CASO IN UNA CITTADINA TEDESCA

Due famiglie in tribunale per una sostituzione d'infante

Bonn, 21

Dopo 17 anni è stato scoperto ad Hanau, a est di Francoforte sul Meno, un caso di sostituzione di infante. La Corte di appello di Francoforte al termine di numerose perizie e controperizie, è infatti giunta ieri alla conclusione che due bimbe nate lo stesso giorno, nel giugno del 1943, al reparto maternità dell'ospedale di Hanau, sono state «con una verosimiglianza che rasenta la certezza» sostituite l'una all'altra e, di conseguenza, ha ordinato il cambiamento di stato civile delle due giovanette.

Da alcuni anni il padre di una delle ragazze, professore presso una scuola primaria superiore, aveva constatato che una delle sue allieve, Heide, somigliava a due delle sue tre figlie, mentre la terza figlia, Gudrun, somigliava in modo preoccupante al padre di Heide, un meccanico che vive in una località vicina ad Hanau. A poco a poco gli si è fatto strada nella mente l'idea che una sostituzione di infante abbia avuto luogo nell'ospedale di Hanau, e ha iniziato i suoi passi, mentre il meccanico vi si è opposto.

In seguito alla decisione del Tribunale la giovane Gudrun ha lasciato la casa del professore per stabilirsi presso una famiglia a Klein Auenheim, vicino a Offenbach. Invece Heide, non vuole riconoscere il professore come proprio padre ed ha chiesto di trascorrere tutti i «week-end» presso il meccanico il quale ha dichiarato di volere lasciare alle giovanette il compito di fare la propria scelta.

Il professore non ha accettato questa procedura perchè le due giovanette non potranno scegliere la propria famiglia se non quando avranno raggiunto la maggiore età. Il meccanico è deciso dal canto suo a intraprendere una nuova azione giudiziaria per conservare presso di sè quella che egli considera sempre come sua figlia.

Nessun danno a Guayaquil per la scossa sismica

Guayaquil (Ecuador), 21

Il terremoto avvenuto ieri a Guayaquil oltre che provocare la caduta di qualche oggetto dalle mensole di alcuni negozi non ha causato altri danni. Da notizie giunte da Quito, la capitale, e da altri centri si apprende che la scossa è stata avvertita anche laggiù ma in maniera lieve.

INVERNIZZI BICK
il formaggio che assicura una completa e perfetta alimentazione.

INVERNIZZI BICK
Formaggio a pasta molle, grasso, gustoso, delicato. Fabbricato con latte intero è indicato anche per la crescita dei bambini.
I fermenti lattici selezionati e scientificamente incorporati nel formaggio BICK rendono facilissima la sua digestione ed escludono così ogni forma di foruncolosi alle persone soggette a tali inconvenienti.

Immediati bellissimi regali

Per ogni acquisto di 100 grammi di ***INVERNIZZI BICK*** *riceverete dal vostro fornitore un buono del valore di UN PUNTO.*
Raccogliete i punti ed avrete immediatamente i bellissimi regali INVERNIZZI.
Altri punti potrete raccogliere acquistando INVERNIZZI MILIONE alla panna **"il formaggino del successo"** *e BURRO MILIONE* **"il burro che friggendo profuma la cucina"**

Richiedete al vostro fornitore il catalogo con i nuovi regali: giocattoli per i bimbi, elettrodomestici, rasoi elettrici, orologi e tanti altri bei regali utili per la mamma, per il papà e per la casa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PENSIONATA con referenze offresi lavori cambio cameretta. Cassetta 25526 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ABILI due cameriere una cuciniera cercansi ovvero cameriera oltre coniugi cameriere autista et cuciniera referenziati, scrivere Avv. Della scala, via del Corso 43, Roma. 5955 B

DOMESTICA stabile per piccola famiglia cercasi. Indirizzo: via Carducci 20, scala A, III p., porta 8. 25500 B

PRESTASERVIZI capace mattina cercasi. Tel. 23640. 25509 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi appartamenti, serramenti, mobili. Telefono 27074. 25462 C

A.A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce, offresi prontamente. Telef. 35729. 25503 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi, Via Crispi 11, portineria. 45240 C

DONNA tutto fare cercano due anziani. Ind. UPI 45236 B.

FOTOGRAFO stampatore, ritoccatore negativi, conosce procedimento fotomeccanico, offresi. Telefonare 37685. 25501 C

MURATORE con patente C offresi. Telefonare dalle 18 alle 19, tel. 74600. 25507 C

MURATORE capacissimo offresi. Telefono 27817. 45233 C

23.ENNE bella presenza, assolte biennali, offresi commessa o banconiera. Cass. 45226 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero, prezzi moderati. Telefonare 35367. 65459 CC

CALLISTA pedicure estetico curativo riceve giornalmente. Salone Viola, via Conti 15, telefono 75294. 25495 CC

D Off. d'impiego L. 25

A SIGNORINA principiante offresi impiego indicando miti pretese. Offerte Cassetta 45229 D UPI.

AIUTO o apprendista banconiera 18.enne. Presentarsi Bar Oriani, tel. 96701. 25484 D

AIUTO banconiera cerca Bar Gardo, viale D'Annunzio 31. 45238 D

APPRENDISTA aiuto banconiere e cassiera cercansi. Moka Largo Barriera Vecchia 2. 45239 D

APPRENDISTA 14-16 anni cercasi vetreria. Presentarsi Gatteri 14. 45228 D

APPRENDISTI tubisti 14-15 anni cercansi per impianti riscaldamento. Gombacci e Zuliani, via Coroneo 8. 45237 D

COMMESSA apprendista 14-16 anni assumesi per negozio. Telefono 31369. 25490 D

LAVORANTE e mezza lavorante capace manicure cercansi prontamente. Salone, via Conti n. 15. 25495 D

MEZZA lavorante sarta uomo 4 mila settimanali, cercasi. San Lazzaro 9. 25505 D

MOZZO marittimo attesa imbarco pulizia pensione cercasi. Telefonare mattinata 35497. 45234 D

PANTALONAIA cercasi. San Maurizio 2. 25523 D

RAGAZZA (ragazzo) quattordicenne per drogheria cercasi. Via Hermet n. 1. 25494 D

RAGAZZA pratica cercasi, 17-20enne, bar-buffet. Via Beccaria n. 3. 25499 D

RAGAZZA apprendista cerca gelateria bar, Cavana 15. 25527 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Albanese, via Gallina 1. 45251 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Via dell'Istria n. 2, Klun. 45235 D

SIGNORINA pratica ufficio amministrazione cercasi. Brunetti, piazza Borsa 4. 45241 D

STENODATTILOGRAFA provetta cercasi con buona conoscenza tedesco. Indicare scuola, età, stato civile. Cassetta 45225 D UPI.

STIRATRICI capaci per vestiti e garzone portatrici 14-16 anni cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 729 D

14.ENNE cercasi. Via Gatteri 7, latteria Italia. 25516 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota cerca signora distinta, affitto ragionevole. Telefonare 31735, dalle 15-17. 25483 E

MATRIMONIALE comodo cucina paraggi Rossetti-Garibaldi cercano sposi. Telefonare 46000 dopo le 12. 25497 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola Barcola riviera. Telefono 35887. 45246 F

MATRIMONIALE affittasi anche amici. Via Coroneo 9, I p. 25506 F

STANZA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 45248 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 25520 G

MATEMATICA latino lingue computisteria ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Telefono 57398. 45247 G

PREPARAZIONE greco prima ginnasio, scrittura lettura elementi grammatica. Telefonare 94126. 25482 G

RIPETIZIONI elementari medie ogni materia prezzi modici. Telefonare ore pasti 25654. 25491 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ASTUCCIO attrezzi per auto dimenticato domenica sera a Sistiana. Ad onesto rinvenitore mancia adeguata recapitandoli via Rossetti 59, portineria. 25456 H

CANARINO giallo fuggito ieri mattina via Galilei. Ricompensa telefonare 49115. 45245 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 4 camere cucina bagno, 2 poggioli, vicinanze piazza Garibaldi, II piano, telefono, 30.000 mensili piccole spese; altro centro, I piano, 5 camere, poggiolo, cucina, bagno, termo affitto 40.000 senza spese. Rivolgersi: Ginnastica 3-II, Agenzia Aurora. 1211 I

A.A.A. APPARTAMENTI signorili 2, 3, 4 stanze, servizi separati completi, terrazze soleggiate, ascensori, riscaldamento centrale nafta, stabile nuovo (primo ingresso) zona Piccardi-Matteotti, rifiniture accurate, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

AFFITTANZA appartamento, **cedesi causa trasferimento: centralissimo inizio San Lazzaro, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, 35.000 mensili. Telefonare 93508, ore 16-19.** 25453 I

AGEP, Passo Goldoni 2, affitta appartamenti 3 stanze, accessori, centralnafta. 25517 I

AGEP, Passo Goldoni 2 affitta quartierino stanza cucina 8000 mensili. 25517 I

AGEP, Passo Goldoni 2 affitta appartamenti da 2, 3, 4 stanze accessori. 25517 I

AMBIENTE unico cucinino, WC, affitto 500 mensili, scambiasi camera e cucina, anche portineria. Telefonare 50870. 45242 I

APPARTAMENTI casa signorile rinnovati centrali tristanze accessori affittansi. Telefonare 28585. 45227 I

APPARTAMENTI una, bicamere, accessori affittansi. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 25522 I

APPARTAMENTO in villa, bistanze, cucinino, soggiorno, autoriscaldamento 22.000 mensili; altro stanza, stanzetta, cucina 15.000 mensili con spese affittansi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 45252 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta cucina bagno installato, poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo, casa moderna vicino Giardino pubblico, affittasi 32.000 mensili. Telefonare 92524, ore 14-17. 45243 I

APPARTAMENTO tre camere stanzino cucina bagno, causa partenza affittasi via Canova 13, IV p. Telefonare 75365. 25502 I

APPARTAMENTO zona Besenghi, in villa 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, corrente industriale, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3214 I

APPARTAMENTO tristanze, nuovo, ricchi accessori, 2 servizi, terrazza, affittasi 30.000 mensili. Tel. 37703. 150 I

CENTRALE 5 stanze, stanzetta biservizi riscaldamento autonomo, libero fine agosto affittasi. Telefonare 9-11, n. 31281. 25512 I

MAGAZZINO centrale affittasi 1.o luglio. Tel. 92106. 45223 I

QUARTIERINO soleggiato, ammobiliato affittasi ricompensando spese. Via Bartoletti 3. Visitare 16.30-20. 25521 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina cercasi in affitto. Telefonare 91783, orario 13-15. 25493 L

APPARTAMENTO tre camere con giardino o grande terrazzo cerco affitto. Tel. 73077. 45230 L

CAMERE due cucina bagno cercasi affitto aggiornato. Prego telefonare 50323. 1212 L

LOCALI due-tre uso ufficio casa nuova centro, cercansi. Cassetta 25485 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

FRIGORIFERI, cucine legna, gas, elettriche, lavatrici Rex, Hoover, Zoppas, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. 65524 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatiche. - Altre Singer lire 30.000. Macchine maglieria. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 65524 M

STOLE visone, castori, castorini, persiani, ocelot, ratmusquè, zampe persiano, guarnizioni, modelli ultime creazioni, sconti speciali durante Fiera Trieste. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, III. Telefono 29374. 25524 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 25504 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 25511 N

FRIGORIFERO piccolo efficiente cerco occasione. Telefonare 42040. 025466 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 65510 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65510 NN

ARMADIO guardaroba laccato, zincato, vendesi occasione. Telefonare 55288. 25496 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte lussuosa vendo prezzo rarissima occasione anche ratealmente. S. Francesco 32, falegname. 25510 NN

MATRIMONIALE 95.000, 5 porte 145.000, 6 porte 195.000; altre lussuosissime metà prezzo. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher (dirimpetto caserma carabinieri). 45244 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1464 O

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTI vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti, carcansi ovunque. Alta provvigione. Scrivere Casella 243 D, SPI, Milano. 5962 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12 - Grande assortimento autovetture nuove e d'occasione con garanzia. Facilitazioni pagamento 24 mesi. 65462 Q

A. SERVIZIO candele. Prezzi eccezionali «Casa della Candela», via Milano 4. 65504 Q

APPIA 1954, 1100-103, 500 C, 1400 Codine, 1400 1952. Bosco n. 20. 25477 Q

ALFA 1900 T.I. perfetta vendesi. Tel. 61361. 25487 Q

AURELIA 21 B ripassata riverniciata rigommata vende privato causa partenza 175.000 contanti. Telefono 21565, Opicina, Hermada 7. 25489 Q

BARCA 2,80 plastica vela, deriva, vendesi. Telefonare 12-13, n. 65829. 45232 Q

LAMBRETTA 125 LI nuovissima vendo. Telefono 51931 ore 14-15. 25513 Q

MOTO Parilla 175 in massima efficienza vendesi. Telef. 53663. 45222 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940, pronta consegna Vespe ultimi modelli; rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, Scooter, Moto e Furgoncini usati. 64561 Q

«600» vendesi contanti. Telef. 59075. 45250 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centralissimo licenza alcoolici, superalcoolici, pasticceria, vendesi, Carli, S. Maurizio n. 4. 3220 R

DISPONENDO 1.500.000 cerco seria combinazione commerciale. 25508 R

NEGOZIO plastica, casa nuova avviato, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3210 R

NEGOZIO alimentari centralissimo, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3211 R

NEGOZIO calzature avviatissimo cedesi causa malattia. Cassetta 45249 R, UPI.

OREFICERIA orologeria centrale avviata cedesi ottima occasione. Telefonare 28585. 45227 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche signorili, inizio Romagna, appartamenti tre-sette stanze, servizi semplici e doppi, ampie terrazze, giardini privati e parco condominiale, isolamenti termo acustici, autorimessa, riscaldamento centrale, vendonsi con mutuo anche settennale. Veneta Costruzioni: via Milano 4, telefono 23629. 1817 S

A.A.A. INIZIATA costruzione edificio condominio, zona BAIAMONTI, appartamenti economici 1-2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralriscaldamento, poggioli soleggiati, finiture impianti completi. Agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIACOM, Battisti 4. 701 S

A.A.A. VENDESI appartamento in città, ammezzato, 2 camere cucina bagno, rimesso a nuovo, telefono, termo. Tratta la vendita Agenzia Aurora, via Ginnastica 3-II. 1214 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa: via Baiamonti n. 16. 25488 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Severo-Catullo, appartamenti in palazzina, giardino, box, bellissimi prenotansi. Altri Doda, Rossetti. Facilitazioni Aldisio. S. Lazzaro 11. 25515 S

A. BUONE condizioni pagamento, moderno edificio Valmaura-Istria centraltermica, ascensore, poggioli vendiamo 1 a 3 stanze accessori, consegna 1960. Alabarda, Spiridione 6. 25519 S

A. CASTAGNETO, appartamento quadristanze, bagno, riscaldamento, terrazza, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 25518 S

A. MOLINAVENTO, appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni 2. 25518 S

A. OCCASIONE, villa soleggiatissima quadristanze, soggiorno, bagno, riscaldamento vendesi, trasferimento. AGEP, Passo Goldoni 2. 25518 S

A. OPICINA, villa signorile, 5 stanze, bagno, centralnafta, garage, giardino, primingresso, vendesi. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 25517 S

A. SETTEFONTANE, stabile nuova costruzione, appartamenti signorili bistanze, tristanze, soggiorno, centralnafta vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni 2. 25518 S

APPARTAMENTI in palazzina corso costruzione, zona Scorcola, 3-4 stanze, doppi servizi, riscaldamento centralnafta ascensore, cantina, giardino vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3201 S

APPARTAMENTI zona via dell'Istria, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3202 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3205 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione, 1 stanza soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3206 S

APPARTAMENTI paraggi S. Anna, prossima costruzione, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 3207 S

APPARTAMENTI zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ottima rendita, vendonsi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 3217 S

APPARTAMENTI due tre stanze, servizi, zona centrale vendonsi, ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 23629, ore ufficio. Veneta Costruzioni. 1817 S

APPARTAMENTI in palazzina, nuova costruzione, tutti comforts, quadristanze, poggioli, cantina, autorimessa, giardino, vista mare vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, pomeriggio. 25525 S

APPARTAMENTI signorili, zona residenziale, centralissima tre, quattro, sette stanze, servizi completi, giardino, autorimessa, cantina, terrazze. Consegna fine agosto. Particolari facilitazioni pagamento. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, pomeriggio. 25525 S

APPARTAMENTINO 2 stanze servizi acquisterei; indispensabile vista mare vicinanze tram autobus pronto luglio agosto o prima. Esclusi mediatori. Scrivere Casella 241 D, SPI, Milano. 5954 S

APPARTAMENTO nuovo, occasione in villa zona panoramica, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, riscaldamento, balconata, terrazza, garage giardino, facilitazioni pagamento; vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3203 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, libero settembre, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3204 S

APPARTAMENTO zona piazza Venezia, soleggiato, 3 stanze stanzetta, cucina, bagno, corrente industriale vendesi. Carli S. Maurizio 4. 3208 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, stanza, cucina, occupato con contratto nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3218 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Severo, stanza, stanzetta, cucina, stanzino per bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Carli. San Maurizio 4. 3215 S

APPARTAMENTO in condominio casa recente costruzione cercasi, possibilmente centro, 2 camere cucina bagno, I-II p. Prego telefonare 50323. 1213 S

APPARTAMENTO nuova costruzione, cinquestanze, termonafta, bagno, ripostiglio vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, pomeriggio. 25525 S

APPARTAMENTO bicamere, cucina, bagno, riscaldamento, accessori, soleggiato, libero vendesi 2.400.000. Ammin. Stabili Failla, Corso Italia 29. 25522 S

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, ripostiglio, cucina, bagno, giardino, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, pomeriggio. 25525 S

CASETTA cinque vani libera San Luigi, vendesi affarone. Bellazzi, Torrebianca 14. 25493 S

CASETTA centrale Opicina tre camere bagno cucina piccolo giardino affittasi. Telefonare n. 21069, dalle 13 alle 17. 25486 S

CONDOMINIO nuovo, centrale panoramico, cinquestanze, doppi servizi, centralnafta, scambiasi con villino quadristanze, ogni comforts; zona tranquilla, facili comunicazioni con Stazione. Inintermediari. Tel. 71225. 45231 S

EDIFICIO, 16 stanze, 2 sale ritrovo, distante m. 200 dal mare, terreno annesso mq. 5000, zona balneare, adatto albergo, colonia, sodalizio, comunità, vendesi. Telefonare 50198, giorni feriali. 25316 S

LOCALE vasto casa nuova, adatto officina, vendesi in condominio, facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 3212 S

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto macelleria carne cavallo, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3213 S

MAGAZZINI due, nuova costruzione, mq. 26, 22, zona S. Giacomo, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, pomeriggio. 25525 S

NEGOZIO sartoria centrale con licenza di vendita, avviato con riscaldamento centrale vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3209 S

NEGOZIO centralissimo 90 mq. presentemente bar vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 22519 S

TERRENI panoramici serviti acqua, luce, per villini, chalets, strada costiera Punta Olmi, Punta Sottile, vendonsi. Telefonare 50198 giorni feriali. 25316 S

TERRENI per costruzione ville Aurisina, S. Croce, vendonsi. Rivolgersi: Ginnastica 3-II, Agenzia Aurora. 1215 S

TERRENO cercasi prontamente 4-5000 mq., terreno industriale, zona piana, non troppo periferica. Offerte urgenti. Cassetta 11001 S, UPI.

VANO unico zona piazza Garibaldi, 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3216 S

VILLA zona Rossetti, con tre appartamenti di 3 stanze, cameretta, cucina, bagno, di cui uno occupato, terrazza sul tetto, 500 mq. giardino, garage, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3219 S

VILLINO con annesso terreno acquistasi zona collina montagna. Scrivere dettagliatamente Cass. n. 12751 S UPI, Trieste.

Z. VENDONSI: appartamento F. Severo, V, due stanze, ascensore, in costruzione; via Locchi tre stanze in palazzina, occupato; Settefontane, VI, quattro stanze, libero; S. Luigi, casetta tre stanze, giardino, libera, tutti con bagno, riscaldamento, accessori. Telefonare 23693 - 35540 ore ufficio. 25492 S

T Villeggiature L. 50

LAGGIO CADORE Pensione «Centrale», ottima cucina casalinga. Telefonateci 34008 - Trieste. 25514 T